

Diritto — Dispensa completa per l'esame integrativo

Istituto Professionale · Servizi Commerciali · Web Community — Secondo biennio · Esame del 2 settembre

Materiale di studio · luglio 2026

Indice

Come usare questa dispensa

Questo materiale è costruito **esattamente sui 7 nuclei tematici** comunicati dalla professoressa e ti serve come **manuale completo e autosufficiente**: non hai bisogno di altri libri di testo.

La dispensa è organizzata così: prima il **piano di studio** con il calendario giorno per giorno; poi i **7 moduli**, ciascuno con teoria, esempi, un focus sul mondo Web Community, casi pratici svolti, glossario, flashcard, mappa concettuale e domande d'esame tipiche con risposte modello; infine un **glossario generale** e due **simulazioni d'esame** complete (scritta e orale) con soluzioni.

Consiglio: studia un modulo alla volta seguendo la routine dei 5 giorni descritta nel piano, e tieni sempre a portata di mano il glossario per fissare il lessico tecnico, che all'esame fa la differenza.

MODULO 0 — Parti da qui: le basi per capire tutto il resto

Questo modulo non è nel programma d'esame: serve solo a te. Se il diritto non lo studi dalla prima o seconda superiore, qui riprendi con calma le fondamenta, così tutti gli altri moduli diventano molto più facili. Leggilo per primo: sono 15 minuti che ti fanno risparmiare ore.

1. Che cos'è il diritto (in una frase)

Il **diritto** è l'insieme delle **regole** che permettono alle persone di vivere insieme senza che sia il più forte a decidere tutto. Quando compri qualcosa, quando lavori, quando affitti una casa, stai già "usando" il diritto, anche senza accorgertene. Studiare diritto significa imparare **come funzionano queste regole** e **come si chiamano** le cose (perché all'esame conta molto usare la parola giusta).

2. La norma giuridica: il mattone di tutto

La **norma giuridica** è la singola regola. Ha tre caratteristiche facili da ricordare:

- è **generale**: vale per tutti, non per una persona sola;
- è **astratta**: vale per tutti i casi di quel tipo, non per un episodio singolo;
- è **obbligatoria**: se non la rispetti, scatta una **sanzione** (una conseguenza, per esempio una multa o l'obbligo di risarcire).

Esempio. "Chi provoca un danno agli altri deve risarcirlo" è una norma: vale per tutti (generale), per qualsiasi danno di quel tipo (astratta) e se non paghi puoi essere costretto dal giudice (obbligatoria).

3. Due coppie di parole che tornano sempre

Bastano due distinzioni per orientarti in tutto il programma.

Diritto pubblico e diritto privato.

- Il **diritto pubblico** riguarda lo **Stato** e i suoi rapporti con i cittadini quando comanda (es. le tasse, le multe, la scuola pubblica).
- Il **diritto privato** riguarda i rapporti tra **persone che sono sullo stesso piano** (es. tu e un negozio, un padrone di casa e un inquilino). Il suo "libro" principale è il **Codice Civile**. Quasi tutto il tuo programma è diritto privato.

Diritto oggettivo e diritto soggettivo.

- Il **diritto oggettivo** è *l'insieme delle regole* (la legge in generale). Pensa alla "O" di "Ordinamento".
- Il **diritto soggettivo** è *il potere che una singola persona ha* grazie a quelle regole (es. il tuo diritto di proprietà sul telefono). Pensa alla "S" di "Soggetto", cioè la persona.

4. Come si legge un articolo di legge (non spaventarti)

Nel materiale troverai spesso scritte come "**art. 1321 c.c.**". Si legge così:

- **art.** = articolo (un numero che identifica la regola);
- **1321** = il numero dell'articolo;
- **c.c.** = Codice Civile (il libro che raccoglie quelle regole). Altre sigle utili: **TUB** = Testo Unico Bancario; **D.Lgs.** = Decreto Legislativo.

Non devi imparare a memoria i numeri come una filastrocca: basta **saper collegare il numero al concetto** più importante (es. "l'art. 1321 è quello che definisce il contratto"). Citare l'articolo giusto quando serve fa un'ottima impressione, ma il concetto viene prima del numero.

5. Il mini-vocabolario di sopravvivenza

Se tieni a mente queste dieci parole, capirai il 90% delle spiegazioni:

- **Soggetto** — la *persona* (fisica o "giuridica") che ha diritti e doveri.
- **Oggetto** — la *cosa* su cui cade il diritto (un bene, una prestazione).
- **Rapporto giuridico** — il *legame* tra due soggetti regolato dal diritto.
- **Diritto soggettivo** — il *potere* di pretendere qualcosa (es. essere pagato).
- **Obbligo (o dovere)** — la *posizione opposta*: dover fare qualcosa.
- **Obbligazione** — il rapporto in cui uno **deve** dare/fare qualcosa a un altro.
- **Contratto** — l'**accordo** tra due parti che crea diritti e obblighi.
- **Responsabilità** — il "dover rispondere" delle conseguenze (di solito **risarcire**).
- **Capacità** — l'**idoneità** ad avere diritti (giuridica) o a usarli da soli (di agire).
- **Impresa / società** — l'**attività economica** organizzata e le sue forme.

6. Come studiare senza libro (e senza stress)

Hai tutto ciò che ti serve in questo materiale. Il metodo che funziona è sempre lo stesso, modulo per modulo:

1. leggi **"In parole semplici"** all'inizio del modulo per capire *di cosa si parla*;
2. leggi la **teoria** con calma, sottolineando le parole in grassetto;
3. guarda la **mappa concettuale** per vedere l'insieme;
4. usa le **flashcard** per fissare le definizioni;
5. chiudi con **"Da ricordare"** e prova a rispondere alle **domande d'esame** ad alta voce.

Non serve capire tutto al primo colpo: il diritto si chiarisce **ripassando**. Se una frase ti sembra difficile, va bene rileggerla il giorno dopo. Un passo alla volta, e il 2 settembre arrivi pronto.

Piano di studio — dal 18 luglio al 2 settembre

L'obiettivo, in una frase

Non devi “studiare tutto il diritto”: devi **padroneggiare i 7 nuclei indicati dalla professoressa**, sapendoli *definire, distinguere* e *collegare* con il lessico giuridico corretto. Questa dispensa è la tua unica fonte necessaria: è costruita esattamente su quei 7 punti.

Quanto tempo serve

Hai a disposizione circa **6 settimane e mezzo**. Il ritmo consigliato è **90–120 minuti al giorno per 5 giorni a settimana**, lasciando il weekend per il ripasso leggero e per recuperare eventuali giorni saltati. In totale sono circa **45–55 ore di studio**: più che sufficienti per arrivare preparato, senza affanno.

Il calendario settimana per settimana

Settimana	Date	Modulo da studiare	Traguardo della settimana
1	18–24 luglio	Modulo 1 — Soggetti e oggetti del diritto	Saper definire i soggetti (persone fisiche/giuridiche) e distinguere diritti reali e di credito
2	25–31 luglio	Modulo 2 — Obbligazioni e contratto (<i>il più importante</i>)	Spiegare come nasce un'obbligazione e i requisiti essenziali del contratto
3	1–7 agosto	Modulo 3 — Sistema economico e no profit	Collegare i soggetti dell'economia e riconoscere il Terzo Settore
4	8–14 agosto	Modulo 4 — Impresa e società	Confrontare le forme societarie in base a responsabilità e autonomia patrimoniale
5	15–21 agosto	Modulo 5 — Contratti d'impresa (trasferimento e godimento)	Distinguere vendita, locazione, comodato e leasing; tutela del consumatore
6	22–28 agosto	Modulo 6 + Modulo 7 — Moneta/inflazione e banche/finanza	Comprendere l'inflazione, il ruolo della BCE e le operazioni bancarie
Ripasso	29 agosto – 1	Tutti i moduli	Consolidare mappe,

Settimana	Date	Modulo da studiare	Traguardo della settimana
	settembre		glossario e sicurezza espositiva con le simulazioni
Esame	2 settembre	—	Prova d'esame

Nota su Ferragosto. La settimana 5 include il 15 agosto: se salti qualche giorno, recuperalo nel weekend successivo. Il piano è già pensato con un margine.

Come studiare ogni modulo (la routine dei 5 giorni)

Per ogni modulo, ripeti sempre lo stesso schema. È il metodo che trasforma la lettura in memoria duratura.

Giorno 1 — Prima lettura. Leggi tutta la sezione “Teoria” del modulo con calma, senza fretta di memorizzare. Sottolinea i termini in grassetto: sono le parole-chiave che la professoressa si aspetta di sentire.

Giorno 2 — Lettura attiva. Rileggi la teoria e, questa volta, riscrivi a mano i concetti principali con parole tue. Leggi anche il “Focus Web Community” e i “Casi pratici svolti”: aiutano a capire *a cosa serve* la regola.

Giorno 3 — Schema e glossario. Studia la “Mappa concettuale” del modulo per avere il quadro d'insieme, poi memorizza il “Glossario”: qui si gioca gran parte del voto, perché usare il termine giusto (es. *autonomia patrimoniale* invece di “responsabilità dei debiti”) fa la differenza.

Giorno 4 — Flashcard. Usa le flashcard del modulo (o la modalità interattiva del sito). Rispondi a voce prima di girare la carta. Metti da parte quelle che sbagli e ripassale il giorno dopo.

Giorno 5 — Simulazione orale. Prendi le “Domande d'esame tipiche” del modulo e **rispondi ad alta voce per almeno 5 minuti a domanda**, senza guardare gli appunti. Registrarti con il telefono e riascoltarti è il trucco più efficace per accorgerti di cosa non sai spiegare.

Weekend — Ripasso leggero. Riguarda solo le mappe concettuali dei moduli fatti finora e le flashcard sbagliate. Niente studio nuovo: serve a fissare.

La settimana di ripasso finale (29 agosto – 1 settembre)

- **29 agosto:** ripassa le mappe concettuali di tutti e 7 i moduli, una dopo l'altra, per ricostruire il “filo” del programma.
- **30 agosto:** svolgi la **Simulazione scritta** completa in condizioni d'esame (tempo limitato, senza appunti), poi correggiti con le soluzioni.
- **31 agosto:** svolgi la **Simulazione orale**: esponi ad alta voce seguendo il percorso di domande e i collegamenti.
- **1 settembre:** ripasso mirato solo sulle lacune emerse dalle simulazioni + rilettura veloce dei glossari. La sera, riposa: arrivare lucidi conta quanto sapere le nozioni.

Cinque consigli che fanno la differenza all'esame

1. **Parla la lingua del diritto.** La valutazione premia il lessico tecnico: “capacità di agire”, “inadempimento”, “autonomia patrimoniale perfetta”, “operazione passiva”. Il glossario serve a questo.
2. **Definisci, poi spiega, poi esemplifica.** Struttura ogni risposta così: prima la definizione precisa, poi la spiegazione, infine un esempio concreto (anche digitale). È lo schema che dà l'impressione di padronanza.
3. **Collega i moduli.** Mostrare i legami (es. il contratto → l'obbligazione → l'inadempimento → il risarcimento) vale più che elencare nozioni isolate.
4. **Usa il digitale come esempio, non come centro.** E-commerce, firma digitale, GDPR sono ottimi *esempi* per arricchire, ma prima devi avere solide le basi civilistiche.
5. **Non puntare alla perfezione, punta alla chiarezza.** Meglio poche cose spiegate bene e con ordine che tutto detto in modo confuso.

MODULO 1 — L'identità personale: i soggetti e gli oggetti del diritto

In parole semplici

Prima di tutto il diritto deve sapere **chi** può avere diritti e **su che cosa**. In questo modulo conosci i “protagonisti” (i **soggetti**: le persone) e gli “oggetti” (i **beni**). Il punto più importante è la differenza tra il *poter avere* diritti — che hai da quando nasci — e il *poterli usare da solo*, che arriva a 18 anni. Niente di complicato: sono le regole su chi sei e su cosa possiedi.

1. Perché studiare questo modulo (obiettivi)

Il diritto serve a regolare i rapporti tra le persone e a stabilire “di chi è che cosa” e “chi può fare cosa”. Prima di poter capire i contratti, la famiglia, l'impresa o qualsiasi altro argomento giuridico, occorre conoscere i due elementi di base di ogni rapporto giuridico: i **soggetti** (chi sono i protagonisti del diritto, cioè le persone) e **gli oggetti** (i beni su cui i diritti si esercitano). Questo modulo costruisce proprio queste fondamenta.

Al termine dello studio dovrai essere in grado di:

- riconoscere che cos'è una **norma giuridica** e distinguere le grandi partizioni del diritto (pubblico/privato, oggettivo/soggettivo);
 - elencare e collocare in ordine gerarchico le **fonti del diritto**;
 - descrivere la struttura del **rapporto giuridico** (soggetto attivo, soggetto passivo) e le principali **situazioni giuridiche soggettive** (diritto soggettivo, obbligo);
 - distinguere con precisione **capacità giuridica** e **capacità di agire** delle persone fisiche, citando gli articoli 1 e 2 del Codice Civile;
 - riconoscere le figure di **incapacità di agire** (minore, interdetto, inabilitato, minore emancipato, amministrazione di sostegno) e i concetti di residenza, domicilio e dimora;
 - spiegare che cosa sono le **persone giuridiche** e gli enti (associazioni, fondazioni, comitati) e la differenza tra autonomia patrimoniale perfetta e imperfetta;
 - classificare i **beni** (art. 810 c.c.) secondo i criteri principali;
 - descrivere il **diritto di proprietà** (art. 832 c.c.), i suoi limiti e i modi di acquisto, e distinguere diritti reali e diritti di credito, possesso e detenzione;
 - collegare questi concetti ad esempi tratti dal mondo digitale (identità digitale, beni immateriali online, tutela del minore in rete, nome a dominio).
-

2. Teoria

2.1 La norma giuridica

La vita in società ha bisogno di regole. Non tutte le regole, però, sono giuridiche: esistono anche regole morali, religiose o di semplice buona educazione. La **norma giuridica** si distingue perché è una regola di condotta **generale**, **astratta** e **obbligatoria**, posta dallo Stato (o da altri enti autorizzati) e resa efficace grazie alla **sanzione**, cioè alla conseguenza sfavorevole che colpisce chi la viola.

- È **generale** perché si rivolge a tutti i consociati (o a una intera categoria di persone), non a un singolo individuo.
- È **astratta** perché prevede un caso ipotetico (“chi causa un danno...”) e non un fatto già accaduto e concreto.
- È **obbligatoria** e **coercibile**: può essere fatta rispettare anche con la forza legittima dello Stato.

Esempio: la regola “chi con dolo o colpa cagiona ad altri un danno ingiusto è obbligato a risarcirlo” (art. 2043 c.c.) vale per chiunque (generale), per qualsiasi futuro danno (astratta) e, se non rispettata, comporta una condanna al risarcimento (sanzione).

L'insieme delle norme giuridiche vigenti in un Paese in un dato momento forma l'**ordinamento giuridico**.

2.2 Le partizioni del diritto

Diritto oggettivo e diritto soggettivo. La parola “diritto” ha due significati. - Il **diritto oggettivo** è l'insieme delle norme, cioè le regole considerate nel loro complesso (in inglese *law*). Esempio: “il diritto italiano vieta il furto”. - Il **diritto soggettivo** è invece il potere che una singola persona ha, riconosciuto e protetto da una norma, di soddisfare un proprio interesse (in inglese *right*). Esempio: “ho il diritto di abitare nella casa che è mia”. In breve: il diritto oggettivo è la regola; il diritto soggettivo è la facoltà che la regola attribuisce al singolo.

Diritto pubblico e diritto privato. - Il **diritto pubblico** disciplina l'organizzazione dello Stato e degli enti pubblici e i loro rapporti con i cittadini, quando lo Stato agisce con la sua autorità e in posizione di supremazia. Ne fanno parte, ad esempio, il diritto costituzionale, il diritto amministrativo, il diritto penale, il diritto tributario. - Il **diritto privato** disciplina i rapporti tra i privati (persone e imprese) che si trovano su un piano di parità. Il suo testo fondamentale è il **Codice Civile**. Ne fanno parte il diritto civile e il diritto commerciale.

Esempio: la norma che stabilisce come si paga un'imposta è diritto pubblico; la norma che regola la compravendita di un'automobile tra due cittadini è diritto privato.

2.3 Le fonti del diritto (in sintesi)

Le **fonti del diritto** sono gli atti e i fatti da cui nascono le norme giuridiche. Sono organizzate secondo una **gerarchia**: la fonte di grado inferiore non può contrastare con quella di grado superiore. Dall'alto verso il basso:

1. **Costituzione** e leggi costituzionali: la legge fondamentale dello Stato (1948), che sta al vertice.
2. **Fonti dell'Unione Europea** (regolamenti e direttive) e trattati internazionali, che vincolano lo Stato italiano.
3. **Leggi ordinarie dello Stato** e atti aventi forza di legge (decreti legge e decreti legislativi del Governo), oltre alle **leggi regionali** nelle materie di competenza delle Regioni.
4. **Regolamenti** (del Governo, dei Ministri, degli enti locali): norme di dettaglio che non possono contrastare con la legge.

5. **Usi o consuetudini:** comportamenti ripetuti nel tempo con la convinzione di rispettare una regola; sono la fonte di grado più basso e valgono solo se la legge le richiama o se la legge tace.

Accanto alla gerarchia operano il **principio cronologico** (la legge successiva abroga quella precedente) e il **principio di competenza** (certe materie sono riservate a certe fonti).

2.4 Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive

Il **rapporto giuridico** è la relazione tra due o più soggetti regolata dal diritto. In ogni rapporto giuridico ci sono:

- il **soggetto attivo**, cioè chi è titolare del potere o del vantaggio (per esempio chi ha diritto di ricevere una somma di denaro);
- il **soggetto passivo**, cioè chi è tenuto a un comportamento (per esempio chi deve pagare quella somma).

Le posizioni che i soggetti occupano si chiamano **situazioni giuridiche soggettive**. Le due fondamentali sono:

- il **diritto soggettivo**: il potere, riconosciuto e tutelato dall'ordinamento, di realizzare un proprio interesse (fa capo al soggetto attivo). Si distingue in diritti **assoluti**, che si fanno valere verso tutti (*erga omnes*), come i diritti reali e i diritti della personalità, e diritti **relativi**, che si fanno valere solo verso una determinata persona, come il diritto di credito;
- l'**obbligo** (o dovere): la necessità giuridica di tenere un certo comportamento nell'interesse altrui (fa capo al soggetto passivo).

Esempio: Marco presta 100 euro a Luca. Marco è il **soggetto attivo**, titolare del **diritto di credito** (situazione attiva); Luca è il **soggetto passivo**, gravato dall'**obbligo** di restituire (situazione passiva).

2.5 Le persone fisiche: capacità giuridica e capacità di agire

La **persona fisica** è l'essere umano considerato dal diritto come soggetto. Ogni persona fisica possiede due capacità distinte, che non vanno confuse.

La **capacità giuridica** è l'**idoneità a essere titolari di diritti e di doveri**. Secondo l'**art. 1 del Codice Civile**, "la capacità giuridica si acquista dal momento della **nascita**". Quindi ogni essere umano, per il solo fatto di nascere, diventa un soggetto di diritto: un neonato, per esempio, può già essere proprietario di beni ricevuti in eredità o in donazione. La capacità giuridica si perde solo con la **morte**.

Nota: il Codice tutela anche il **concepito** (il nascituro non ancora nato) riconoscendogli certi diritti — per esempio la possibilità di ricevere per successione o donazione — ma **subordinati all'evento della nascita**.

La **capacità di agire** è l'**idoneità a compiere personalmente atti giuridici validi**, cioè a esercitare da sé i propri diritti e assumere obblighi (per esempio firmare un contratto, vendere un bene). Secondo l'**art. 2 del Codice Civile**, la capacità di agire si acquista con la **maggiore**

età, fissata al compimento dei **18 anni**. Da quel momento la persona può gestire autonomamente i propri affari.

La differenza è netta: la **capacità giuridica** riguarda la *titolarità* dei diritti (l'avere), la **capacità di agire** riguarda l'*esercizio* dei diritti (il fare). Un bambino di cinque anni **ha** la capacità giuridica (può essere proprietario di una casa), ma non **ha** ancora la capacità di agire (non può venderla da solo: agiranno per lui i genitori).

2.6 L'incapacità di agire

Alcune persone, pur avendo la capacità giuridica, non hanno o hanno solo in parte la capacità di agire, perché non sono considerate in grado di provvedere pienamente ai propri interessi. Per proteggerle, l'ordinamento affianca loro una figura che agisce al posto loro o insieme a loro. Distinguiamo:

- **Il minore di età** (chi non ha ancora 18 anni): è **incapace di agire** in modo totale. Al suo posto agiscono i genitori nell'esercizio della **responsabilità genitoriale** (o il **tutore** se i genitori mancano). Al minore sono consentiti solo gli atti della vita quotidiana di scarso valore (per esempio comprare una merenda).
- **L'interdetto**: è la persona maggiorenne che si trova in condizione di **abituale e grave infermità di mente**, tale da renderla incapace di provvedere ai propri interessi. Con una sentenza del giudice viene dichiarata **interdetta** e le viene nominato un **tutore** che agisce in sua vece. L'interdizione è la forma più intensa di incapacità: comporta un'**incapacità totale**, simile a quella del minore.
- **L'inabilitato**: è la persona maggiorenne con un'infermità **meno grave**, oppure il prodigo (chi sperpera i propri beni), o chi abusa abitualmente di alcol o stupefacenti esponendo sé o la famiglia a gravi pregiudizi. Con sentenza viene dichiarata **inabilitata** e le viene affiancato un **curatore**. L'inabilitazione comporta un'**incapacità parziale**: l'inabilitato compie da solo gli atti ordinari, ma per gli atti di **straordinaria amministrazione** (per esempio vendere un immobile) occorre l'assistenza e il consenso del curatore.
- **Il minore emancipato**: è il minore che ha compiuto **16 anni** e che, essendo stato **autorizzato a sposarsi**, ottiene con il matrimonio l'**emancipazione**. Acquista una capacità di agire limitata: può compiere da solo gli atti di ordinaria amministrazione, mentre per quelli di straordinaria amministrazione è assistito da un **curatore**. La sua posizione è quindi simile a quella dell'inabilitato.
- **L'amministrazione di sostegno**: è la misura di protezione **più recente e più flessibile** (introdotta nel 2004, artt. 404 e seguenti c.c.). È rivolta a chi, per un'**infermità** o una **menomazione fisica o psichica**, si trova nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi (per esempio un anziano, un disabile, una persona in convalescenza). Il giudice tutelare nomina un **amministratore di sostegno** e stabilisce, caso per caso, quali atti la persona può compiere solo con l'assistenza o solo tramite l'amministratore. Il grande vantaggio è che la persona conserva la capacità di agire per **tutti gli atti non espressamente riservati** all'amministratore: è una protezione "su misura", meno invasiva dell'interdizione.

2.7 La sede della persona: residenza, domicilio, dimora

Il diritto ha bisogno di localizzare la persona nello spazio, per esempio per sapere dove notificarle un atto. Il Codice Civile distingue tre concetti (art. 43 c.c.):

- La **residenza** è il luogo in cui la persona ha la **dimora abituale**, cioè dove vive stabilmente. È un dato di fatto, ma risulta anche dai registri anagrafici del Comune.
- Il **domicilio** è il luogo in cui la persona ha stabilito la **sede principale dei suoi affari e interessi**. Può non coincidere con la residenza: uno studente può risiedere nella città dove abita e avere il domicilio dove svolge la propria attività principale.
- La **dimora** è il luogo in cui la persona si trova **occasionalmente o temporaneamente** (per esempio l'albergo durante una vacanza).

Esempio: Anna vive stabilmente a Bari (residenza), ha lo studio professionale a Roma dove tratta i suoi affari (domicilio) e trascorre l'estate in una casa al mare a Gallipoli (dimora).

2.8 Le persone giuridiche e gli enti

Oltre alle persone fisiche, il diritto riconosce come soggetti anche le **persone giuridiche**: organizzazioni di persone o di beni a cui l'ordinamento attribuisce la **soggettività giuridica**, cioè la capacità di essere titolari di diritti e obblighi come se fossero "persone". Una società, un'associazione o un'università sono persone giuridiche.

Ogni persona giuridica ha tre elementi: un **elemento personale** (le persone che la compongono o la amministrano), un **elemento patrimoniale** (i beni e i mezzi economici) e uno **scopo** da raggiungere.

Le principali figure del Codice Civile sono:

- **L'associazione**: un insieme di **persone** che si organizzano stabilmente per perseguire uno **scopo comune non economico** (culturale, sportivo, di volontariato...). L'elemento prevalente sono le persone (associati).
- **La fondazione**: un **patrimonio** destinato in modo stabile a uno **scopo** (spesso di pubblica utilità, per esempio la ricerca o l'assistenza). Qui l'elemento prevalente non sono le persone ma il patrimonio, voluto in genere dal fondatore.
- **Il comitato**: un gruppo di persone che raccoglie **fondi** presso il pubblico per realizzare uno scopo determinato e temporaneo (per esempio un comitato per i soccorsi in caso di calamità, o per una festa cittadina).

Enti riconosciuti e non riconosciuti; autonomia patrimoniale. Un punto essenziale è capire quanto il patrimonio dell'ente sia separato da quello dei suoi membri. Si parla di:

- **Autonomia patrimoniale perfetta**: il patrimonio dell'ente è **completamente separato** da quello delle singole persone. Per i debiti dell'ente risponde **soltanto l'ente** con il proprio patrimonio; i membri non rischiano i loro beni personali. È tipica degli **enti riconosciuti** (che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica) e delle società di capitali.
- **Autonomia patrimoniale imperfetta**: la separazione è solo parziale. Per le obbligazioni dell'ente, oltre al patrimonio dell'ente, possono rispondere anche le

persone che hanno agito in nome e per conto di esso, con i propri beni. È tipica degli **enti non riconosciuti** (associazioni non riconosciute, comitati) e delle società di persone.

In sintesi: gli **enti riconosciuti** ottengono la personalità giuridica (con l'iscrizione in un apposito registro) e godono di autonomia patrimoniale **perfetta**; gli **enti non riconosciuti**, più semplici da costituire, hanno autonomia patrimoniale **imperfetta**.

2.9 Gli oggetti del diritto: i beni

Se i soggetti sono i protagonisti del diritto, gli **oggetti** sono ciò su cui i diritti si esercitano. In prima battuta l'oggetto è costituito dai **beni**. L'**art. 810 del Codice Civile** stabilisce: "Sono beni le **cose che possono formare oggetto di diritti**". Non ogni cosa è un bene in senso giuridico: lo è solo quella che è **utile** e che può essere **appropriata** (l'aria libera o la luce del sole, di regola, non sono beni giuridici perché appartengono a tutti e non sono appropriabili).

I beni si classificano in molti modi. I principali:

- **Beni mobili e immobili** (art. 812 c.c.). Sono **immobili** il suolo e tutto ciò che vi è stabilmente incorporato (edifici, alberi). Sono **mobili** tutti gli altri beni, che possono essere spostati (un'automobile, un libro, il denaro). La distinzione è importante perché la vendita degli immobili richiede forme più solenni (atto scritto, trascrizione nei pubblici registri).
- **Beni materiali e immateriali**. I beni **materiali** hanno una consistenza fisica (una casa, un telefono). I beni **immateriali** non hanno consistenza fisica ma hanno valore economico e sono tutelati dal diritto: per esempio un'opera dell'ingegno, un'invenzione, un marchio, il software.
- **Beni fungibili e infungibili**. I beni **fungibili** sono intercambiabili perché individuati per quantità e qualità (il denaro, un chilo di grano: una banconota da 10 euro vale come un'altra). I beni **infungibili** sono individuati nella loro identità e non sostituibili (un quadro d'autore, un immobile determinato).
- **Beni consumabili e inconsumabili**. I beni **consumabili** si esauriscono con il primo uso o non possono essere usati senza consumarli (il cibo, la benzina, il denaro). I beni **inconsumabili** si possono usare più volte senza distruggerli, subendo solo un deterioramento nel tempo (un'automobile, un abito).
- **Beni divisibili e indivisibili**. Sono **divisibili** i beni che possono essere frazionati in parti che conservano la stessa funzione e un valore proporzionale (un fondo di terreno). Sono **indivisibili** quelli che, se divisi, perdono utilità o valore (un animale vivo, un'automobile).

Vanno inoltre ricordate due categorie particolari:

- **Le pertinenze** (art. 817 c.c.): sono le cose destinate **in modo durevole** al servizio o all'ornamento di un'altra cosa (detta "principale"). Esempio: il garage è pertinenza della casa; la cornice è pertinenza del quadro. Salvo diversa volontà, gli atti che riguardano la cosa principale comprendono anche le pertinenze.
- **I frutti** (art. 820 c.c.): sono le utilità che un bene produce. Si distinguono in **frutti naturali**, che provengono direttamente dalla cosa con o senza l'opera dell'uomo (i

prodotti agricoli, i frutti degli alberi, i parti degli animali), e **frutti civili**, che si ricavano dal bene come corrispettivo del godimento che altri ne hanno (per esempio il **canone di affitto**, gli **interessi** sul capitale prestato).

2.10 I diritti reali e la proprietà

I **diritti reali** sono i diritti che una persona ha **direttamente su una cosa** (dal latino *res* = cosa). Hanno tre caratteri tipici: sono **assoluti** (si fanno valere verso tutti, *erga omnes*), sono **immediati** (il titolare li esercita direttamente sulla cosa, senza bisogno della collaborazione di altri) e sono in **numero chiuso** (sono solo quelli previsti dalla legge, non se ne possono inventare di nuovi).

Il diritto reale più ampio è la **proprietà**. L'**art. 832 del Codice Civile** la definisce: il proprietario “ha diritto di **godere e disporre delle cose in modo pieno ed esclusivo**, entro i limiti e con l’osservanza degli obblighi stabiliti dall’ordinamento giuridico”.

Il contenuto della proprietà comprende quindi: - il diritto di **godere** della cosa: usarla, trarne i frutti, deciderne l’uso; - il diritto di **disporre**: venderla, donarla, darla in garanzia, distruggerla; - il carattere **pieno** (il proprietario può fare tutto ciò che non è vietato) ed **esclusivo** (può escludere gli altri dal godimento del bene).

I limiti della proprietà. La proprietà non è un potere illimitato. La stessa Costituzione (art. 42) e il Codice Civile prevedono limiti nell’interesse pubblico e privato: per esempio i limiti urbanistici ed edilizi (non si costruisce senza permesso), i rapporti di vicinato (divieto di immissioni intollerabili di fumo o rumore, distanze legali tra costruzioni), il divieto degli **atti emulativi** (art. 833 c.c.: sono vietati gli atti che non hanno altro scopo che nuocere o recare molestia agli altri). La proprietà, insomma, deve anche svolgere una **funzione sociale**.

I modi di acquisto della proprietà. Si distinguono in: - **acquisto a titolo derivativo**: il diritto passa da un precedente proprietario al nuovo (per esempio il **contratto di compravendita** o donazione, la **successione** per causa di morte). Qui il nuovo proprietario riceve il diritto “così com’era”; - **acquisto a titolo originario**: il diritto nasce in capo al soggetto **senza** un rapporto con un proprietario precedente. Esempi previsti dalla legge: l’**occupazione** di cose mobili di nessuno, l’**invenzione** (ritrovamento) del tesoro, l’**usucapione** (acquisto della proprietà per effetto del possesso continuato per un lungo periodo di tempo), l’**accessione**.

Cenni ai diritti reali di godimento. Oltre alla proprietà esistono diritti reali che si esercitano su una cosa **altrui** (detti “diritti reali su cosa altrui” o *iura in re aliena*). I principali: - **L’usufrutto**: il diritto di **usare** un bene altrui e di **percepirne i frutti**, con l’obbligo di rispettarne la destinazione economica e di restituirlo alla fine. Il proprietario resta tale ma conserva solo la cosiddetta “nuda proprietà”. Esempio: un genitore lascia al figlio la nuda proprietà della casa e alla nonna l’usufrutto, così la nonna può abitarla finché vive. - **La servitù prediale**: il peso imposto su un fondo (detto “servente”) per l’utilità di un altro fondo (detto “dominante”) appartenente a un diverso proprietario. Esempio classico: la **servitù di passaggio**, per cui il proprietario di un terreno senza accesso alla strada ha il diritto di passare sul fondo del vicino.

Diritti reali e diritti di credito a confronto. È fondamentale distinguere: - il **diritto reale** cade **direttamente su una cosa**, è **assoluto** (vale verso tutti) e attribuisce al titolare un potere immediato sul bene; - il **diritto di credito** (o diritto di obbligazione) cade su una **prestazione di un'altra persona** (dare, fare o non fare qualcosa), è **relativo** (vale solo verso il debitore) e per realizzarsi ha bisogno della **collaborazione** del debitore.

Esempio: se sono proprietario di una bicicletta ho un diritto reale su di essa (posso opporlo a chiunque); se ho prestato 50 euro a un amico ho un diritto di credito, che posso far valere solo verso quell'amico.

2.11 Il possesso e la detenzione

Occorre non confondere la **proprietà** (che è un diritto) con il **possesso** (che è una situazione di fatto). Il **possesso** (art. 1140 c.c.) è il potere di fatto su una cosa che si manifesta in un'attività corrispondente all'esercizio della proprietà o di un altro diritto reale. Il possessore si comporta **come se fosse** il titolare del diritto, indipendentemente dal fatto che lo sia davvero.

Nel possesso ci sono due elementi: - un elemento materiale, il *corpus*: la disponibilità concreta della cosa; - un elemento psicologico, l'*animus*: l'intenzione di comportarsi come titolare del diritto (di tenere la cosa "come propria").

La **detenzione** è invece la disponibilità materiale della cosa **senza** l'intenzione di tenerla come propria, cioè riconoscendo che la cosa appartiene ad altri (*corpus* sì, *animus* no). Esempio: l'inquilino che vive in una casa in affitto è **detentore** (sa che la casa è del proprietario e la tiene in base al contratto); il ladro che ruba un'automobile ne è **possessore** (la tiene come se fosse sua, pur non essendo proprietario).

L'importanza del possesso sta nel fatto che l'ordinamento lo **tutela** in quanto tale (con apposite azioni) e che, protrandosi nel tempo alle condizioni di legge, può portare ad acquistare la proprietà per **usucapione**.

3. Focus Web Community

Gli stessi concetti visti finora si ritrovano, aggiornati, nel mondo digitale. Ecco alcuni esempi pratici che collegano la teoria alla "cittadinanza digitale".

L'identità digitale: SPID e CIE. Così come nel mondo fisico ci identifichiamo con la carta d'identità, online lo facciamo con l'**identità digitale**. Lo **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale) è un insieme di credenziali (nome utente e password, più un secondo fattore) che permette di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione e di privati, dimostrando "chi siamo". La **CIE** (Carta d'Identità Elettronica) è la carta d'identità dotata di un microchip che consente sia il riconoscimento fisico sia l'accesso digitale ai servizi online. Sono strumenti che traducono in rete la **capacità di agire**: solo un soggetto identificato e capace può compiere validamente atti (per esempio presentare una domanda, firmare un modulo). Coerentemente, di regola l'identità digitale piena è rilasciata ai **maggioresni**.

Il "bene digitale" e i beni immateriali online. Molti oggetti che usiamo ogni giorno sono **beni immateriali**: un brano musicale acquistato su una piattaforma, un e-book, il software, un

videogioco scaricato, le fotografie caricate su un cloud. Non hanno consistenza fisica ma hanno **valore economico** e sono protetti dal diritto (soprattutto dal diritto d'autore). Si tratta quindi di veri **oggetti del diritto** ai sensi della logica dell'art. 810 c.c., anche se "smaterializzati". Attenzione però: spesso quando "compriamo" un contenuto digitale non ne diventiamo proprietari come di un libro cartaceo, ma acquistiamo una **licenza d'uso**, cioè il diritto di utilizzarlo a certe condizioni — un buon esempio della differenza tra avere un potere pieno sulla cosa (proprietà) e avere solo un diritto limitato a usarla.

Il nome a dominio come bene. Il **nome a dominio** (per esempio *www.nomescuola.it*) è l'indirizzo che identifica un sito in rete. È considerato un **bene immateriale** dotato di valore economico: può essere registrato, ceduto, dato in uso, e gode di una tutela simile a quella del marchio quando serve a distinguere un'attività. Chi lo registra ne acquisisce un diritto di utilizzo esclusivo: è un esempio moderno di come un "oggetto" del tutto immateriale possa formare oggetto di diritti, proprio come previsto dalla definizione generale di bene.

La tutela del minore in rete. Il minore, che come sappiamo è **incapace di agire**, riceve una protezione rafforzata anche online. Molte piattaforme fissano un'**età minima** per iscriversi e per esprimere il consenso al trattamento dei propri dati personali; al di sotto di quella soglia occorre il consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale. È la trasposizione digitale del principio secondo cui, per gli atti che superano la vita quotidiana, il minore deve essere rappresentato o autorizzato dai genitori. Questo protegge il minore da contratti e trattamenti di dati che non è ancora in grado di valutare pienamente.

4. Casi pratici svolti

Caso 1 — Il neonato erede. *Domanda:* Alla nascita, il piccolo Tommaso riceve in eredità dal nonno un appartamento. Il padre, però, sostiene che "un neonato non può possedere nulla". Ha ragione? *Soluzione:* No. In base all'**art. 1 c.c.** la **capacità giuridica** si acquista con la nascita, quindi Tommaso può essere titolare di diritti, compresa la proprietà dell'appartamento. Ciò che il neonato non ha è la **capacità di agire** (art. 2 c.c.), che si acquista a 18 anni: perciò non potrà gestire o vendere l'immobile da solo. Fino ad allora agiranno per lui i **genitori** nell'esercizio della responsabilità genitoriale. Occorre dunque distinguere la *titolarità* del diritto (che c'è) dall'*esercizio* del diritto (che è affidato ai genitori).

Caso 2 — L'affitto e la natura del bene. *Domanda:* Sara è proprietaria di un appartamento e lo dà in affitto a Luigi per 500 euro al mese. Come si qualificano il canone che Sara incassa e la posizione di Luigi rispetto alla casa? *Soluzione:* Il **canone di affitto** è un **frutto civile** (art. 820 c.c.): è l'utilità che Sara ricava dal bene come corrispettivo del godimento concesso ad altri. Luigi, che vive nella casa in base al contratto sapendo che appartiene a Sara, non è possessore ma **detentore**: ha la disponibilità materiale della cosa (*corpus*) ma non l'intenzione di tenerla come propria (*animus*). Sara resta **proprietaria** e titolare di un diritto reale; nei confronti di Luigi vanta anche un **diritto di credito** (relativo) al pagamento del canone.

Caso 3 — La protezione dell'anziano. *Domanda:* Il signor Rossi, 82 anni, è lucido ma per gravi problemi motori non riesce più a recarsi in banca né a gestire da solo le pratiche. La famiglia vuole aiutarlo senza però privarlo di ogni autonomia. Quale strumento è più adatto? *Soluzione:* Lo strumento adatto è l'**amministrazione di sostegno** (artt. 404 ss. c.c.). È la

misura più **flessibile**: il giudice tutelare nomina un **amministratore di sostegno** e indica solo gli atti per i quali il signor Rossi ha bisogno di assistenza o rappresentanza, lasciandogli la capacità di agire per tutto il resto. Non sarebbe adeguata l'**interdizione**, che presuppone un'abituale e grave infermità di mente e comporta un'incapacità totale con nomina di un tutore: qui Rossi è pienamente lucido e va tutelato in modo mirato, non spogliato della sua autonomia.

Caso 4 — Chi risponde dei debiti dell'associazione? *Domanda:* Un'associazione sportiva **non riconosciuta**, per organizzare un torneo, contrae un debito con un fornitore. Il patrimonio dell'associazione non basta a pagarlo. Il fornitore può rivalersi su qualcuno? *Soluzione:* Sì. Trattandosi di un ente **non riconosciuto**, l'autonomia patrimoniale è **imperfetta**: oltre al patrimonio dell'associazione, rispondono personalmente e con i propri beni le **persone che hanno agito** in nome e per conto di essa (per esempio chi ha firmato il contratto con il fornitore). Se invece l'associazione fosse stata un ente **riconosciuto** (con personalità giuridica e autonomia patrimoniale **perfetta**), avrebbe risposto **soltanto l'ente** con il proprio patrimonio, e i beni personali dei membri sarebbero rimasti al sicuro.

5. Glossario del modulo

- **Norma giuridica** — Regola di condotta generale, astratta e obbligatoria posta dall'ordinamento e assistita da una sanzione.
- **Diritto oggettivo** — L'insieme delle norme giuridiche vigenti considerate nel loro complesso.
- **Diritto soggettivo** — Il potere, riconosciuto e tutelato dall'ordinamento, di soddisfare un proprio interesse.
- **Fonti del diritto** — Gli atti e i fatti da cui nascono le norme giuridiche, ordinati in modo gerarchico.
- **Rapporto giuridico** — La relazione tra due o più soggetti disciplinata dal diritto, con un soggetto attivo e uno passivo.
- **Capacità giuridica** — Idoneità a essere titolari di diritti e di doveri; si acquista con la nascita (art. 1 c.c.).
- **Capacità di agire** — Idoneità a compiere personalmente atti giuridici validi; si acquista a 18 anni (art. 2 c.c.).
- **Interdetto** — Persona maggiorenne dichiarata incapace totale per abituale e grave infermità di mente, assistita da un tutore.
- **Inabilitato** — Persona con incapacità parziale (infermità meno grave, prodigalità, abuso di alcol o droghe), assistita da un curatore.
- **Amministrazione di sostegno** — Misura di protezione flessibile per chi non può provvedere ai propri interessi, con nomina di un amministratore.
- **Persona giuridica** — Organizzazione di persone o di beni cui l'ordinamento riconosce la soggettività giuridica.
- **Autonomia patrimoniale perfetta** — Separazione totale tra il patrimonio dell'ente e quello dei membri, che non rispondono dei debiti dell'ente.
- **Bene** — Cosa utile e appropriabile che può formare oggetto di diritti (art. 810 c.c.).

- **Frutti civili** — Utilità che si ricavano da un bene come corrispettivo del godimento altrui (es. canone di affitto, interessi).
 - **Proprietà** — Diritto reale di godere e disporre di una cosa in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti di legge (art. 832 c.c.).
 - **Possesso** — Potere di fatto su una cosa esercitato con l'intenzione di comportarsi come titolare del diritto (corpus + animus).
 - **Detenzione** — Disponibilità materiale di una cosa senza l'intenzione di tenerla come propria, riconoscendola altrui.
-

6. Flashcard

Domanda	Risposta
Che cos'è la norma giuridica?	Una regola di condotta generale, astratta e obbligatoria, assistita da una sanzione.
Quali sono i tre caratteri della norma giuridica?	Generalità, astrattezza, obbligatorietà (coercibilità).
Che cos'è il diritto oggettivo?	L'insieme delle norme giuridiche considerate nel loro complesso.
Che cos'è il diritto soggettivo?	Il potere riconosciuto e tutelato dall'ordinamento di soddisfare un proprio interesse.
Che cosa disciplina il diritto pubblico?	L'organizzazione dello Stato e i suoi rapporti di autorità con i cittadini.
Che cosa disciplina il diritto privato?	I rapporti tra privati su un piano di parità; il suo testo base è il Codice Civile.
Qual è la fonte del diritto al vertice della gerarchia?	La Costituzione (e le leggi costituzionali).
Qual è la fonte del diritto di grado più basso?	Gli usi o consuetudini.
Chi è il soggetto attivo del rapporto giuridico?	Il titolare del diritto o del vantaggio.
Chi è il soggetto passivo del rapporto giuridico?	Chi è gravato dall'obbligo, tenuto a un dato comportamento.
Che cos'è la capacità giuridica?	L'idoneità a essere titolari di diritti e doveri; si acquista con la nascita.
Quale articolo del c.c. regola la capacità giuridica?	L'articolo 1 del Codice Civile.
Che cos'è la capacità di agire?	L'idoneità a compiere personalmente atti giuridici validi; si acquista a 18 anni.
Quale articolo del c.c. regola la capacità di agire?	L'articolo 2 del Codice Civile.
Chi assiste l'interdetto?	Il tutore, nominato dal giudice.
Chi assiste l'inabilitato?	Il curatore.

Domanda	Risposta
Chi è il minore emancipato?	Il minore di 16 anni autorizzato a sposarsi, che con il matrimonio acquista capacità limitata.
A cosa serve l'amministrazione di sostegno?	A proteggere in modo flessibile chi non può provvedere ai propri interessi.
Che differenza c'è tra residenza e domicilio?	La residenza è la dimora abituale; il domicilio è la sede principale degli affari e interessi.
Che cos'è una fondazione?	Un patrimonio destinato stabilmente a uno scopo, di solito di pubblica utilità.
Cosa comporta l'autonomia patrimoniale perfetta?	Dei debiti dell'ente risponde solo l'ente, non i beni personali dei membri.
Come definisce l'art. 810 c.c. i beni?	Le cose che possono formare oggetto di diritti.
Che differenza c'è tra beni fungibili e infungibili?	I fungibili sono intercambiabili (denaro); gli infungibili sono unici e insostituibili (un quadro).
Cosa sono i frutti civili?	Le utilità ricavate da un bene come corrispettivo del godimento altrui (es. affitto, interessi).
Come definisce l'art. 832 c.c. la proprietà?	Il diritto di godere e disporre delle cose in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti di legge.
Che differenza c'è tra diritto reale e diritto di credito?	Il reale cade su una cosa ed è assoluto; il credito cade su una prestazione altrui ed è relativo.
Cos'è l'usufrutto?	Il diritto reale di usare un bene altrui e percepirne i frutti, rispettandone la destinazione.
Qual è la differenza tra possesso e detenzione?	Nel possesso c'è l'intenzione di tenere la cosa come propria (animus); nella detenzione no.

7. Mappa concettuale (struttura ad albero)

- L'identità personale: soggetti e oggetti del diritto
 - Il diritto e le sue regole
 - Norma giuridica (generale, astratta, obbligatoria, sanzione)
 - Partizioni
 - Diritto oggettivo / diritto soggettivo
 - Diritto pubblico / diritto privato (Codice Civile)
 - Fonti del diritto (gerarchia)
 - Costituzione
 - Fonti UE e trattati

- Leggi e atti aventi forza di legge
 - Regolamenti
 - Usi / consuetudini
- I SOGGETTI del diritto
 - Rapporto giuridico
 - Soggetto attivo -> diritto soggettivo (assoluto / relativo)
 - Soggetto passivo -> obbligo
 - Persone fisiche
 - Capacità giuridica (art. 1 c.c., nascita)
 - Capacità di agire (art. 2 c.c., 18 anni)
 - Incapacità di agire
 - Minore (responsabilità genitoriale / tutore)
 - Interdetto (tutore) - incapacità totale
 - Inabilitato (curatore) - incapacità parziale
 - Minore emancipato (16 anni + matrimonio, curatore)
 - Amministrazione di sostegno (amministratore)
 - Sede della persona
 - Residenza (dimora abituale)
 - Domicilio (sede affari e interessi)
 - Dimora (luogo temporaneo)
 - Persone giuridiche ed enti
 - Associazioni / fondazioni / comitati
 - Enti riconosciuti -> autonomia patrimoniale perfetta
 - Enti non riconosciuti -> autonomia patrimoniale imperfetta
- Gli OGGETTI del diritto
 - Beni (art. 810 c.c.: cose oggetto di diritti)
 - Mobili / immobili
 - Materiali / immateriali
 - Fungibili / infungibili
 - Consumabili / inconsumabili
 - Divisibili / indivisibili
 - Pertinenze (art. 817)
 - Frutti: naturali / civili (art. 820)
 - Diritti reali (assoluti, immediati, numero chiuso)
 - Proprietà (art. 832: godere e disporre, pieno ed esclusivo)
 - Limiti (atti emulativi art. 833, vicinato, urbanistica)
 - Modi di acquisto: derivativo / originario (usucapione)
 - Diritti reali di godimento: usufrutto, servitù
 - Reale vs credito (assoluto vs relativo)
 - Situazioni di fatto
 - Possesso (corpus + animus)

- Detenzione (corpus, senza animus)
 - Focus Web Community
 - Identità digitale (SPID, CIE)
 - Beni digitali / immateriali online
 - Nome a dominio come bene
 - Tutela del minore in rete
-

8. Domande d'esame tipiche

Scritte

1. Spiega la differenza tra capacità giuridica e capacità di agire. La capacità giuridica (art. 1 c.c.) è l'idoneità a essere titolari di diritti e doveri e si acquista con la nascita: riguarda la titolarità dei diritti. La capacità di agire (art. 2 c.c.) è l'idoneità a compiere personalmente atti giuridici validi e si acquista a 18 anni: riguarda l'esercizio dei diritti. Un neonato ha la prima (può possedere beni ereditati) ma non la seconda (non può venderli da solo). La differenza si riassume nel binomio "avere" (titolarità) e "fare" (esercizio).

2. Descrivi le figure di incapacità di agire previste dall'ordinamento. Sono incapaci di agire, in tutto o in parte: il minore (incapace totale, rappresentato dai genitori o dal tutore); l'interdetto, maggiorenne con grave e abituale infermità di mente, assistito da un tutore (incapacità totale); l'inabilitato, con infermità meno grave o prodigo, assistito da un curatore (incapacità parziale); il minore emancipato, sedicenne autorizzato al matrimonio, con capacità limitata e curatore; il beneficiario dell'amministrazione di sostegno, misura flessibile che limita la capacità solo per gli atti indicati dal giudice.

3. Che cosa sono i beni? Illustra le principali classificazioni. Per l'art. 810 c.c. i beni sono le cose che possono formare oggetto di diritti, cioè le cose utili e appropriabili. Si classificano in: mobili e immobili (a seconda che possano o meno essere spostati); materiali e immateriali (con o senza consistenza fisica); fungibili e infungibili (intercambiabili o unici); consumabili e inconsumabili (che si esauriscono o meno con l'uso); divisibili e indivisibili. Si aggiungono le pertinenze (cose al servizio di una principale) e i frutti, naturali o civili.

4. Definisci il diritto di proprietà indicando contenuto, limiti e modi di acquisto. L'art. 832 c.c. definisce la proprietà come il diritto di godere e disporre delle cose in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti dell'ordinamento. Il contenuto è dato dal potere di godere (usare, trarre frutti) e di disporre (vendere, donare) della cosa. I limiti derivano dall'interesse pubblico e privato: norme urbanistiche, rapporti di vicinato, divieto di atti emulativi (art. 833). I modi di acquisto sono a titolo derivativo (contratto, successione) o a titolo originario (occupazione, usucapione, accessione).

5. Distingui i diritti reali dai diritti di credito. Il diritto reale cade direttamente su una cosa, è assoluto (si fa valere verso tutti, erga omnes) ed è immediato (si esercita senza bisogno di altri); ne sono esempio la proprietà e l'usufrutto. Il diritto di credito cade sulla prestazione di un'altra persona (dare, fare, non fare), è relativo (vale solo verso il debitore) e ha bisogno della collaborazione di quest'ultimo per realizzarsi. Chi possiede una bicicletta ha un diritto reale; chi ha prestato denaro ha un diritto di credito verso il debitore.

6. Spiega la differenza tra enti riconosciuti e non riconosciuti sotto il profilo dell'autonomia patrimoniale. Gli enti riconosciuti hanno ottenuto la personalità giuridica e godono di autonomia patrimoniale perfetta: il loro patrimonio è totalmente separato da quello dei membri, sicché dei debiti dell'ente risponde solo l'ente. Gli enti non riconosciuti (associazioni non riconosciute, comitati) hanno autonomia patrimoniale imperfetta: dei debiti rispondono, oltre al patrimonio dell'ente, anche le persone che hanno agito in nome e per conto di esso, con i propri beni personali.

Orali

Traccia 1 — I soggetti del diritto: le persone fisiche. - Definizione di persona fisica come soggetto di diritto. - Capacità giuridica: art. 1 c.c., acquisto con la nascita, cenno alla tutela del concepito; perdita con la morte. - Capacità di agire: art. 2 c.c., 18 anni; distinzione avere/fare. - Le figure di incapacità: minore, interdetto (tutore), inabilitato (curatore), minore emancipato, amministrazione di sostegno. - Cenno alla sede della persona: residenza, domicilio, dimora. - Collegamento Web Community: l'identità digitale (SPID, CIE) e la tutela del minore in rete.

Traccia 2 — Gli oggetti del diritto: i beni e la loro classificazione. - Nozione di bene (art. 810 c.c.): cosa utile e appropriabile. - Classificazioni principali: mobili/immobili, materiali/immateriali, fungibili/infungibili, consumabili/inconsumabili, divisibili/indivisibili. - Pertinenze (art. 817) e frutti naturali e civili (art. 820), con esempi. - Perché la classificazione è utile (es. forma della vendita degli immobili). - Collegamento Web Community: i beni immateriali online e il nome a dominio come bene.

Traccia 3 — La proprietà e gli altri diritti reali; possesso e detenzione. - Nozione di diritto reale e suoi caratteri (assoluto, immediato, numero chiuso). - La proprietà (art. 832): contenuto (godere e disporre), limiti (atti emulativi, vicinato), modi di acquisto (derivativo/originario, usucapione). - Cenni ai diritti reali di godimento: usufrutto e servitù. - Differenza tra diritti reali e diritti di credito. - Possesso (corpus + animus) e detenzione: definizioni ed esempi (ladro possessore, inquilino detentore).

Da ricordare (i punti essenziali)

- **Capacità giuridica** = puoi avere diritti e doveri; si acquista con la **nascita** (art. 1 c.c.). Ce l'hanno tutti, anche un neonato.
- **Capacità di agire** = puoi usare i tuoi diritti da solo (firmare, comprare); si acquista a **18 anni** (art. 2 c.c.).
- Chi non può agire da solo: **minore, interdetto, inabilitato**; c'è anche l'**amministrazione di sostegno** (aiuto "su misura").
- Le **persone giuridiche** (associazioni, società) sono enti che agiscono "come se" fossero persone.
- I **beni** sono le cose che possono formare oggetto di diritti (art. 810 c.c.).
- **Diritto reale** = potere diretto su una *cosa* (es. proprietà, art. 832). **Diritto di credito** = pretesa verso una *persona* (es. farti pagare).

MODULO 2 — La negoziazione dei diritti e degli obblighi: le obbligazioni e il contratto

In parole semplici

Questo è il cuore di tutto il programma, quindi prenditi il tuo tempo. Ogni volta che compri, vendi o prometti qualcosa nasce un **obbligo** giuridico (l'**obbligazione**), quasi sempre da un **accordo** (il **contratto**). Qui capisci come nasce un impegno tra due persone, cosa succede se qualcuno non lo rispetta (**inadempimento**) e quando un contratto è valido o invece “salta”. Se tieni a mente l'esempio del comprare-e-pagare, il resto viene da sé.

1. Perché studiare questo modulo (obiettivi)

Questo modulo è il cuore del diritto privato: spiega **come le persone si scambiano beni, servizi e denaro** in modo giuridicamente valido. Ogni volta che compri un caffè, scarichi un'app, firmi un contratto di lavoro o ordini un prodotto online, entri in un rapporto di **obbligazione** nato quasi sempre da un **contratto**.

Al termine del modulo lo studente deve essere in grado di:

- **Definire l'obbligazione** e riconoscerne le fonti (contratto, fatto illecito, altri atti o fatti), la struttura e i caratteri della prestazione.
- Distinguere i principali **tipi di obbligazioni** (pecuniarie, solidali, divisibili).
- Spiegare che cosa significa **adempiere** un'obbligazione e con quali **modi si estingue** (adempimento, compensazione, novazione, remissione, ecc.).
- Comprendere l'**inadempimento**, la **mora** e il **risarcimento del danno** (danno emergente e lucro cessante), distinguendo responsabilità **contrattuale** ed **extracontrattuale**.
- **Definire il contratto** (art. 1321 c.c.), il principio di **autonomia contrattuale** (art. 1322 c.c.), gli **elementi essenziali** e gli **elementi accidentali**.
- Descrivere come si **forma l'accordo** (proposta e accettazione) e quando il contratto si **conclude**.
- Illustrare gli **effetti** del contratto e la sua **forza di legge tra le parti** (art. 1372 c.c.).
- Distinguere le forme di **invalidità** (nullità e annullabilità) e i casi di **rescissione** e **risoluzione**.
- **Classificare i contratti** secondo i criteri principali.
- Applicare questi concetti al mondo della **Web Community**: contratti telematici, firma digitale ed elettronica, B2B e B2C.

Perché è importante per te. Chi lavora nei Servizi Commerciali stipula, gestisce e controlla contratti ogni giorno: ordini ai fornitori, vendite ai clienti, contratti online. Capire obbligazioni e contratti significa saper prevenire e gestire i problemi (ritardi, inadempimenti, contestazioni) prima che diventino cause legali.

2. Teoria

2.1 L'obbligazione: nozione e fonti

L'**obbligazione** è un **rapporto giuridico** in forza del quale un soggetto (il **debitore**) è tenuto a eseguire una determinata **prestazione** (un dare, un fare o un non fare) a favore di un altro soggetto (il **creditore**), che ha il diritto di pretenderla.

In parole semplici: l'obbligazione è un **legame** tra due persone in cui una **deve dare o fare qualcosa** all'altra.

Esempio. Marco compra una bicicletta da Luca per 200 euro. Nascono due obbligazioni incrociate: Luca (venditore) deve consegnare la bici (è debitore della consegna e creditore del prezzo); Marco (compratore) deve pagare 200 euro (è debitore del prezzo e creditore della consegna).

Le fonti delle obbligazioni (art. 1173 c.c.). L'art. 1173 del Codice civile stabilisce che le obbligazioni derivano da:

1. **il contratto** — è la fonte più importante e frequente (es. compravendita, locazione, contratto di lavoro);
2. **il fatto illecito** — cioè un comportamento che provoca a un altro un **danno ingiusto**; chi lo commette è obbligato a risarcire (es. chi tampona un'auto deve pagare i danni; art. 2043 c.c.);
3. **ogni altro atto o fatto idoneo** a produrle secondo l'ordinamento giuridico — è una categoria "di chiusura" che comprende figure varie (es. la **promessa al pubblico**, la **gestione di affari altrui**, il **pagamento dell'indebito**, l'**arricchimento senza causa**).

Termine tecnico spiegato. *Fonte* = l'atto o il fatto da cui nasce l'obbligazione, cioè la sua "causa di origine".

2.2 La struttura dell'obbligazione

Ogni obbligazione si compone di tre elementi:

- **I soggetti:** il **soggetto attivo** è il **creditore** (colui che ha diritto alla prestazione); il **soggetto passivo** è il **debitore** (colui che deve eseguirla). Devono essere almeno due, ma possono essere più d'uno per parte.
- **La prestazione (oggetto):** è il **comportamento** che il debitore deve tenere. Può consistere in un **dare** (consegnare una cosa o pagare una somma), un **fare** (eseguire un servizio, es. riparare un'auto) o un **non fare** (astenersi da un comportamento, es. il patto di non concorrenza).
- **Il vincolo giuridico:** è il **legame** che obbliga il debitore e che è **tutelato dal diritto**. Se il debitore non adempie, il creditore può agire in giudizio per ottenere la prestazione o il risarcimento. Il vincolo distingue l'obbligazione giuridica dai semplici doveri morali o sociali (es. l'invito a cena non crea un vincolo giuridico).

2.3 I caratteri della prestazione

Perché l'obbligazione sia valida, la prestazione deve avere quattro requisiti:

- **Patrimonialità** (art. 1174 c.c.): la prestazione deve essere **suscettibile di valutazione economica**, cioè avere un valore in denaro. L'**interesse** del creditore, invece, può anche essere non patrimoniale (es. morale, affettivo, culturale).
- **Possibilità**: la prestazione deve essere **materialmente e giuridicamente possibile** (non ci si può obbligare a un fatto impossibile, es. consegnare un bene che non esiste).
- **Liceità**: la prestazione deve essere **conforme alla legge, all'ordine pubblico e al buon costume** (non è valido l'obbligo di compiere un reato).
- **Determinatezza o determinabilità**: la prestazione deve essere **determinata** (già precisata) oppure almeno **determinabile** in base a criteri stabiliti (es. il prezzo agganciato a un listino futuro).

2.4 Tipi di obbligazioni (cenni)

- **Obbligazioni pecuniarie**: hanno per oggetto il **pagamento di una somma di denaro** (artt. 1277 ss. c.c.). Sono le più diffuse. Valgono il **principio nominalistico** (il debito si estingue pagando l'importo nominale indicato, indipendentemente dalla svalutazione) e la disciplina degli **interessi** (corrispettivi o moratori).
- **Obbligazioni solidali** (artt. 1292 ss. c.c.): quando ci sono **più debitori o più creditori**. Nella **solidarietà passiva** ciascun debitore può essere costretto a pagare l'**intero**, e chi paga ha poi diritto di **regresso** verso gli altri per la loro quota. Nella **solidarietà attiva** ciascun creditore può pretendere l'intera prestazione.
- **Obbligazioni divisibili e indivisibili**: sono **divisibili** quando la prestazione può essere eseguita **per parti** (es. pagare una somma a rate); **indivisibili** quando per la sua natura non può essere frazionata (es. consegnare un cavallo vivo).

2.5 L'adempimento

L'**adempimento** è l'**esatta esecuzione della prestazione** dovuta: è il **modo normale** con cui l'obbligazione si estingue. Adempiere significa fare esattamente ciò a cui ci si è obbligati.

La diligenza (art. 1176 c.c.). Nell'adempiere, il debitore deve usare la **diligenza del buon padre di famiglia**, cioè la cura, l'attenzione e la prudenza dell'**uomo medio**. Se però la prestazione riguarda un'**attività professionale**, la diligenza si valuta con riguardo alla **natura di quell'attività** (diligenza qualificata del professionista: un medico, un idraulico, un commercialista sono valutati secondo lo standard della loro professione).

Esatto adempimento. L'adempimento deve essere **esatto**, cioè corrispondere per **quantità, qualità, tempo e luogo** a quanto pattuito. Il creditore può **rifiutare** un adempimento parziale (art. 1181 c.c.) o difforme.

Esempio. Un fornitore doveva consegnare 100 confezioni entro il 30 giugno. Ne consegna 60 il 10 luglio: l'adempimento non è esatto (né nella quantità né nel tempo) e il creditore può rifiutarlo e agire per l'inadempimento.

2.6 I modi di estinzione dell'obbligazione

Oltre all'adempimento (modo normale), l'obbligazione può estinguersi con **modi diversi dall'adempimento**:

- **Compensazione** (artt. 1241 ss. c.c.): quando due soggetti sono **reciprocamente debitore e creditore**, i due debiti si estinguono per le quantità corrispondenti.
Esempio: Anna deve 100 a Bruno e Bruno deve 70 ad Anna → i debiti si compensano fino a 70, e Anna resta debitrice di 30.
- **Novazione** (artt. 1230 ss. c.c.): le parti **sostituiscono** l'obbligazione esistente con una **nuova**, diversa per oggetto o titolo. La vecchia si estingue e nasce quella nuova.
- **Remissione del debito** (art. 1236 c.c.): il creditore **rinuncia** volontariamente al proprio credito, liberando il debitore.
- **Confusione** (art. 1253 c.c.): le qualità di creditore e debitore si **riuniscono nella stessa persona** (es. il debitore eredita il credito).
- **Impossibilità sopravvenuta** per causa **non imputabile** al debitore (art. 1256 c.c.): la prestazione diventa impossibile per un fatto non dipendente da colpa del debitore (es. la cosa da consegnare perisce per un incendio non colposo); l'obbligazione si estingue senza responsabilità.
- **Datio in solutum** (prestazione in luogo dell'adempimento, art. 1197 c.c.): il debitore, **con il consenso del creditore**, esegue una prestazione **diversa** da quella dovuta.

2.7 L'inadempimento

Si ha **inadempimento** quando il debitore **non esegue** la prestazione dovuta, oppure la esegue in modo **inesatto** (parziale, tardivo, difettoso).

La responsabilità del debitore (art. 1218 c.c.). Il debitore che non esegue esattamente la prestazione è tenuto al **risarcimento del danno**, **se non prova** che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da **impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile**. Questo significa che sul debitore grava una **presunzione di colpa**: è lui a dover dimostrare di non essere responsabile.

2.8 La mora

La **mora** è il **ritardo giuridicamente qualificato** nell'adempimento.

- **Mora del debitore** (*mora debendi*, artt. 1219 ss. c.c.): si verifica quando il debitore ritarda l'adempimento. Di regola serve una **intimazione o richiesta scritta** (la **costituzione in mora**), ma non è necessaria in alcuni casi (es. debito derivante da fatto illecito, o dichiarazione scritta del debitore di non voler adempiere). Effetti: il debitore risponde dei danni da ritardo e il **rischio** dell'impossibilità sopravvenuta passa a suo carico.
- **Mora del creditore** (*mora credendi*, artt. 1206 ss. c.c.): si verifica quando il creditore, **senza motivo legittimo, rifiuta** di ricevere la prestazione o non compie quanto necessario perché il debitore possa adempiere.

2.9 Il risarcimento del danno

Il **risarcimento del danno** è la somma dovuta per **riparare** il pregiudizio subito dal creditore a causa dell'inadempimento. Il danno risarcibile (art. 1223 c.c.) comprende due voci:

- **Danno emergente**: la **perdita economica** effettivamente subita (es. le spese sostenute, il valore del bene non ricevuto).
- **Lucro cessante**: il **mancato guadagno**, cioè il profitto che il creditore avrebbe ottenuto se l'obbligazione fosse stata adempiuta (es. il guadagno perso perché la merce non è arrivata in tempo per la rivendita).

Il risarcimento copre i danni che sono **conseguenza immediata e diretta** dell'inadempimento e, se non c'è dolo, solo quelli **prevedibili** al momento in cui è sorta l'obbligazione (art. 1225 c.c.).

2.10 Responsabilità contrattuale ed extracontrattuale

- **Responsabilità contrattuale** (art. 1218 c.c.): deriva dall'**inadempimento di un'obbligazione preesistente** (nata da contratto o altra fonte). Il debitore risponde se non prova l'impossibilità per causa a lui non imputabile. Il termine di **prescrizione** è di norma **dieci anni**.
- **Responsabilità extracontrattuale o aquiliana** (art. 2043 c.c.): "**Qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.**" Non presuppone un rapporto obbligatorio precedente: nasce dalla **violazione del generale dovere di non ledere gli altri** (*neminem laedere*). Qui, di regola, è il **danneggiato** a dover provare il dolo o la colpa dell'autore. Il termine di **prescrizione** è di norma **cinque anni**.

Differenza in sintesi. Se il tuo idraulico ripara male il rubinetto violando il contratto → responsabilità **contrattuale**. Se un passante ti rompe il telefono urtandoti per strada → responsabilità **extracontrattuale**.

2.11 Il contratto: nozione (art. 1321 c.c.)

Il contratto è "**l'accordo di due o più parti per costituire, regolare o estinguere tra loro un rapporto giuridico patrimoniale**" (art. 1321 c.c.).

Analizziamo la definizione:

- **accordo** → occorre l'incontro delle volontà di almeno **due parti**;
- **costituire, regolare o estinguere** → il contratto può **creare** un rapporto (es. comprare), **modificarlo** (es. cambiare le condizioni) o **estingerlo** (es. sciogliere un accordo);
- **rapporto giuridico patrimoniale** → l'oggetto deve avere un **valore economico**.

Il contratto è la principale espressione del **negozio giuridico** (dichiarazione di volontà diretta a produrre effetti giuridici) e la più importante fonte delle obbligazioni.

2.12 L'autonomia contrattuale (art. 1322 c.c.)

L'**autonomia contrattuale** è la **libertà** riconosciuta ai privati di regolare da sé i propri interessi economici. L'art. 1322 c.c. stabilisce che le parti possono:

1. **determinare liberamente il contenuto** del contratto (nei limiti imposti dalla legge);
2. **concludere contratti atipici**, cioè non appartenenti ai tipi previsti dal Codice, purché **diretti a realizzare interessi meritevoli di tutela** secondo l'ordinamento.

I **limiti** all'autonomia sono le **norme imperative**, l'**ordine pubblico** e il **buon costume**.

2.13 Gli elementi essenziali del contratto (art. 1325 c.c.)

Gli **elementi essenziali** sono quelli **senza i quali il contratto è nullo**, cioè non esiste giuridicamente. Sono quattro:

- **L'accordo delle parti** (art. 1326 ss.): l'incontro delle volontà, che si forma con **proposta e accettazione**.
- **La causa** (artt. 1343 ss.): la **funzione economico-sociale** del contratto, cioè la sua **ragione giustificatrice** (perché ci si obbliga). Nella compravendita, la causa è lo **scambio del bene contro il prezzo**. La causa deve essere **lecita**: se è illecita (contraria a legge, ordine pubblico, buon costume) il contratto è nullo. Da non confondere con i **motivi**, che sono le ragioni **personali e soggettive** (di regola irrilevanti).
- **L'oggetto** (artt. 1346 ss.): il **contenuto** del contratto (la prestazione dedotta). Deve essere **possibile, lecito, determinato o determinabile**.
- **La forma**, quando è prevista **dalla legge a pena di nullità** (art. 1350 c.c.). Di regola vige la **libertà di forma**; ma per alcuni contratti la legge impone la **forma scritta** (es. compravendita di immobili, donazione), altrimenti il contratto è nullo.

2.14 Gli elementi accidentali del contratto

Gli **elementi accidentali** sono clausole **eventuali** che le parti possono **aggiungere** liberamente per adattare il contratto alle loro esigenze; la loro assenza non tocca la validità. Sono:

- **La condizione** (artt. 1353 ss.): un **avvenimento futuro e incerto** da cui le parti fanno dipendere l'efficacia (**condizione sospensiva**: gli effetti si producono se l'evento si verifica) o la cessazione degli effetti del contratto (**condizione risolutiva**: gli effetti cessano se l'evento si verifica). *Esempio*: "ti vendo l'auto **se** superi l'esame di guida" (sospensiva).
- **Il termine** (artt. 1183 ss.): un **avvenimento futuro e certo** che fissa il momento **iniziale** (da quando il contratto produce effetti) o **finale** (fino a quando li produce). *Esempio*: il canone di locazione decorre dal 1° settembre.
- **Il modo o onere** (artt. 647 ss., tipico degli atti a titolo gratuito come donazione e testamento): un **peso** imposto al beneficiario (es. dono un terreno con l'onere di mantenerlo a giardino pubblico).

2.15 La formazione dell'accordo: proposta e accettazione

L'accordo si forma con l'incontro di due dichiarazioni:

- **La proposta:** la dichiarazione con cui una parte (**proponente**) manifesta la volontà di concludere il contratto a determinate condizioni. Deve essere **completa** (contenere tutti gli elementi del contratto).
- **L'accettazione:** la dichiarazione con cui l'altra parte (**oblato**) **aderisce** alla proposta. Deve essere **conforme** alla proposta: se l'accettazione contiene modifiche, vale come **nuova proposta** (art. 1326, ult. comma).

La conclusione del contratto (art. 1326 c.c.). Il contratto è concluso nel **momento e nel luogo** in cui il **proponente ha conoscenza dell'accettazione** dell'altra parte (**principio della cognizione**). Poiché è difficile provare l'effettiva "conoscenza", l'art. 1335 c.c. introduce una **presunzione**: la dichiarazione si reputa conosciuta nel momento in cui **giunge all'indirizzo** del destinatario, salvo che questi provi di essere stato, senza sua colpa, nell'impossibilità di averne notizia (**principio della recezione**).

L'accettazione deve giungere **nel termine** stabilito dal proponente o in quello ordinariamente necessario (art. 1326).

Nota. In alcuni casi il contratto si conclude con l'**inizio dell'esecuzione** (art. 1327) o quando, per la natura dell'affare o gli usi, non è richiesta una risposta di accettazione.

2.16 Gli effetti del contratto e il vincolo (art. 1372 c.c.)

Effetti tra le parti. L'art. 1372 c.c. afferma il principio della **forza vincolante**: "**Il contratto ha forza di legge tra le parti.**" Ciò significa che le parti sono **obbligate a rispettarlo** come se fosse una legge e non possono **scioglierlo unilateralmente**, ma solo **per mutuo consenso** o per le cause ammesse dalla legge.

Effetti verso i terzi. Il contratto, di regola, **non produce effetto rispetto ai terzi** (principio di **relatività**): vincola solo chi lo ha stipulato, salvo i casi previsti dalla legge (es. contratto a favore di terzi, art. 1411).

Contratti con effetti reali e obbligatori. In alcuni contratti (es. vendita di cosa determinata) la **proprietà si trasferisce** per effetto del semplice **consenso** (principio consensualistico, art. 1376). In altri il contratto produce solo l'**obbligo** di eseguire una prestazione.

La buona fede. Le parti devono comportarsi secondo **buona fede e correttezza** nelle trattative (art. 1337), nell'interpretazione (art. 1366) e nell'esecuzione (art. 1375) del contratto.

2.17 L'invalidità del contratto: nullità e annullabilità

Un contratto è **invalido** quando presenta **vizi** che ne impediscono la piena efficacia. Le due forme principali sono la **nullità** e l'**annullabilità**.

La nullità (artt. 1418 ss. c.c.). È la forma **più grave** di invalidità. Il contratto nullo è **improduttivo di effetti** fin dall'origine. Cause principali:

- **mancanza di uno degli elementi essenziali** (accordo, causa, oggetto, forma prescritta);
- **illiceità** della causa, dell'oggetto o dei motivi comuni determinanti;
- **contrarietà a norme imperative** (nullità "virtuale").

Caratteri della nullità: - può essere **fatta valere da chiunque** vi abbia interesse e **rilevata d'ufficio dal giudice**; - l'azione è **imprescrittibile** (non si estingue con il tempo); - il contratto nullo **non è convalidabile** (non può essere "sanato").

L'annullabilità (artt. 1425 ss. c.c.). È una forma **meno grave**: il contratto **produce effetti**, ma può essere **annullato** su domanda della parte protetta. Cause principali:

- **incapacità** di una parte (incapacità legale del minore o dell'interdetto; incapacità naturale, art. 428);
- **vizi del consenso**: **errore** essenziale e riconoscibile (art. 1428), **violenza** morale (minaccia, art. 1434), **dolo** (raggiri che inducono a contrarre, art. 1439).

Caratteri dell'annullabilità: - può essere fatta valere **solo dalla parte** nel cui interesse è prevista; - l'azione si **prescrive in cinque anni**; - il contratto annullabile **può essere convalidato** dalla parte legittimata (art. 1444).

Sintesi. Nullità = vizio che colpisce **interessi generali**, sanzione radicale e insanabile. Annullabilità = vizio che colpisce **l'interesse di una parte**, sanabile e a tutela ristretta.

2.18 Rescissione e risoluzione (cenni)

Sono cause di **scioglimento** di un contratto **valido** al momento della stipula.

La rescissione (artt. 1447-1452 c.c.). Scioglie il contratto concluso in **condizioni di squilibrio** dovute a: - **stato di pericolo** (contratto concluso a condizioni inique per salvare sé o altri da un pericolo attuale); - **stato di bisogno (lesione)**: quando c'è una **sproporzione oltre la metà** tra le prestazioni e una parte ha approfittato del bisogno dell'altra.

La risoluzione (artt. 1453 ss. c.c.). Scioglie il contratto a **prestazioni corrispettive** per fatti **successivi** alla conclusione. Tre tipi:

- **Risoluzione per inadempimento** (art. 1453): se una parte non adempie, l'altra può chiedere, a sua scelta, l'**adempimento** oppure la **risoluzione** del contratto, sempre con il **risarcimento del danno**. L'inadempimento deve essere di **non scarsa importanza** (art. 1455). Strumenti collegati: **diffida ad adempiere**, **clausola risolutiva espressa**, **termine essenziale**.
- **Risoluzione per impossibilità sopravvenuta** (art. 1463): se la prestazione diventa **impossibile** per causa non imputabile, la parte liberata non può pretendere la controprestazione e deve restituire quanto ricevuto.
- **Risoluzione per eccessiva onerosità sopravvenuta** (art. 1467): nei contratti a esecuzione **continuata, periodica o differita**, se la prestazione diventa **eccessivamente onerosa per avvenimenti straordinari e imprevedibili**, la parte gravata può chiedere la risoluzione.

2.19 La classificazione dei contratti

I contratti si distinguono in base a più criteri:

- **Tipici e atipici:** **tipici** (o **nominati**) quelli **previsti e disciplinati** dal Codice o da leggi speciali (vendita, locazione, mutuo...); **atipici** (o **innominati**) quelli **creati dalle parti** nell'esercizio dell'autonomia contrattuale, purché meritevoli di tutela (art. 1322).
- **A titolo oneroso e a titolo gratuito:** **onerosi** quando **entrambe** le parti sostengono un sacrificio patrimoniale e traggono un vantaggio (es. vendita); **gratuiti** quando **una sola** parte sostiene il sacrificio a vantaggio dell'altra (es. donazione, comodato).
- **A prestazioni corrispettive (sinallagmatici) e con obbligazioni a carico di una sola parte:** nei **corrispettivi** ogni prestazione trova la sua giustificazione nell'altra (do ut des); nei secondi solo una parte è obbligata (es. fideiussione gratuita).
- **Consensuali e reali:** **consensuali** quelli che si concludono con il **semplice consenso** delle parti (la maggior parte); **reali** quelli che si perfezionano solo con la **consegna** (*datio rei*) della cosa (es. mutuo, comodato, deposito, pegno).
- **A forma libera e a forma vincolata:** **a forma libera** quelli che possono essere conclusi in **qualsiasi modo** (anche verbalmente); **a forma vincolata** quelli per cui la legge **impone una forma** determinata, spesso scritta (es. compravendita di immobili).

Altre distinzioni utili: **a esecuzione istantanea o di durata** (continuata/periodica); **commutativi** (vantaggi e sacrifici certi) o **aleatori** (dipendenti dal caso, es. assicurazione).

3. Focus Web Community

Il commercio elettronico ha portato le regole del contratto nell'ambiente digitale. I concetti restano gli stessi, ma cambiano le **modalità pratiche** di conclusione.

3.1 Il contratto telematico

Il **contratto telematico** è il contratto **concluso a distanza tramite strumenti informatici** (sito web, app, e-mail). Giuridicamente è un normale contratto: valgono gli artt. 1321 e seguenti del Codice civile. La particolarità sta nel **modo** in cui si formano proposta e accettazione.

Un sito di e-commerce che espone i prodotti con prezzo e caratteristiche fa, di regola, un'**offerta al pubblico** (art. 1336 c.c.): vale come **proposta** rivolta a chiunque. L'utente che completa l'ordine invia l'**accettazione**.

3.2 Contratti conclusi online: point-and-click e click-wrap

- **Contratto point-and-click** (o **point and click**): l'utente conclude il contratto **cliccando** su un pulsante (es. "**Acquista ora**", "**Ordina e paga**"). Il click vale come **manifestazione di volontà**, cioè come accettazione.
- **Click-wrap agreement:** l'utente deve **spuntare una casella** ("**Ho letto e accetto le condizioni**") **prima** di poter procedere. È il modo con cui il gestore fa **approvare le condizioni generali di contratto**, comprese le eventuali **clausole vessatorie** (che, secondo l'art. 1341 c.c., richiedono una specifica approvazione).

Esempio pratico. Compro un paio di cuffie su un sito: seleziono il prodotto, metto nel carrello, spunto “accetto le condizioni di vendita” (**click-wrap**) e clicco “Ordina e paga” (**point-and-click**). Ho manifestato la mia accettazione con comportamenti concludenti digitali.

3.3 B2B e B2C

- **B2B (Business to Business):** contratti tra **imprese/professionisti** (es. un negozio che ordina merce dal grossista online). Si applicano soprattutto le regole generali del Codice civile.
- **B2C (Business to Consumer):** contratti tra un'**impresa** e un **consumatore** (persona fisica che agisce per scopi estranei alla sua attività). Qui interviene una tutela rafforzata del **Codice del Consumo** (D.Lgs. 206/2005): obblighi di **informazione precontrattuale**, **diritto di recesso** (di regola **14 giorni** per gli acquisti a distanza), disciplina delle **clausole vessatorie**.

Esempio. Se acquisto online un frullatore per casa mia sono un **consumatore** (B2C) e ho 14 giorni per recedere. Se lo stesso frullatore lo compra un bar per la propria attività, il contratto è **B2B** e questa tutela non si applica allo stesso modo.

3.4 Firma digitale e firma elettronica

Per dare **valore giuridico** ai documenti informatici serve una **firma**. Il quadro è dato dal **Regolamento europeo eIDAS (n. 910/2014)** e dal **Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD, D.Lgs. 82/2005)**:

- **Firma elettronica semplice:** dati in forma elettronica usati per firmare (es. un PIN, una password, una spunta). Ha un valore probatorio **liberamente valutabile** dal giudice.
- **Firma elettronica avanzata (FEA):** connessa in modo univoco al firmatario e capace di rilevare modifiche successive al documento.
- **Firma elettronica qualificata / firma digitale:** basata su un **certificato qualificato** e su un **dispositivo sicuro** (es. smart card, token, SPID con firma). È la più forte: al documento firmato digitalmente si riconosce l'efficacia della **scrittura privata** (art. 2702 c.c.), cioè fa **piena prova** della provenienza salvo disconoscimento.

In sintesi: **più è “forte” la firma, maggiore è il valore probatorio** del documento.

3.5 Il momento di conclusione del contratto a distanza

Anche online vale il principio della **cognizione/recezione** (artt. 1326 e 1335 c.c.): il contratto si conclude quando l'**accettazione giunge all'indirizzo del proponente** e si presume da lui conosciuta. In pratica, nell'e-commerce il momento decisivo è quello in cui l'**ordine dell'utente arriva al server del venditore**. Il **Codice del Consumo** aggiunge, per i contratti a distanza con i consumatori, l'obbligo per il professionista di inviare **conferma dell'ordine** su supporto durevole (es. e-mail di riepilogo).

Attenzione a non confondere. L'**e-mail di conferma** che ricevi non è, di per sé, il momento della conclusione: serve come informazione e prova. Il contratto è concluso quando la tua accettazione (l'ordine) è giunta al venditore.

4. Casi pratici svolti

Caso 1 — Consegna in ritardo e danni

Situazione. La ditta “Alfa” si obbliga a consegnare a un negozio 500 magliette entro il 1° giugno, in vista dei saldi estivi. Consegna solo il 25 giugno. Il negozio ha perso vendite per 2.000 euro e aveva speso 300 euro di pubblicità mirata. **Domanda.** Che tipo di responsabilità sorge? Quali danni può chiedere il negozio? **Soluzione.** Si tratta di **inadempimento** (ritardo) di un’obbligazione contrattuale → **responsabilità contrattuale** (art. 1218 c.c.). Alfa risponde se non prova un’impossibilità per causa a lui non imputabile. Il negozio può chiedere il **risarcimento del danno** (art. 1223) nelle due voci: **danno emergente** = 300 euro di pubblicità resa inutile; **lucro cessante** = 2.000 euro di mancato guadagno dalle vendite saltate. Poiché il termine del 1° giugno era legato ai saldi, potrebbe configurarsi un **termine essenziale**, con possibilità di **risoluzione** (art. 1453 e 1457).

Caso 2 — Il minore che compra online

Situazione. Luca, 16 anni, acquista su un sito una console da 400 euro usando la carta dei genitori senza permesso. **Domanda.** Il contratto è valido? Che rimedio hanno i genitori? **Soluzione.** Manca la **capacità di agire**, che si acquista a **18 anni**. Il contratto concluso da un **minore** è **annullabile** (art. 1425 c.c.), non nullo: produce effetti finché non viene impugnato. L’azione di annullamento spetta al **rappresentante legale** (i genitori) e si prescrive in **cinque anni** dalla maggiore età. Non trattandosi di un elemento essenziale mancante, non c’è nullità.

Caso 3 — La clausola “accetto le condizioni”

Situazione. Marta acquista un abbonamento online. Prima di pagare spunta la casella “Ho letto e accetto le condizioni generali”, che contiene una clausola che attribuisce al venditore il diritto di recedere in qualsiasi momento. **Domanda.** Come si è concluso il contratto? La clausola è efficace? **Soluzione.** Il contratto si è concluso in modalità **click-wrap** (spunta) e **point-and-click** (pulsante di pagamento): la spunta e il click valgono come **accettazione**. La clausola descritta è però una **clausola vessatoria** (art. 1341, 2° comma, c.c.): per essere efficace deve essere **specificamente approvata**, di regola con una **seconda spunta o firma dedicata**. Se è annegata nelle condizioni generali senza approvazione specifica, **non ha effetto**. In un contratto **B2C**, inoltre, si applica la disciplina del **Codice del Consumo** sulle clausole abusive.

Caso 4 — Il fornitore travolto da un evento imprevedibile

Situazione. Una tipografia si impegna a stampare 10.000 volantini a 0,10 euro l’uno. Prima della consegna, un’alluvione eccezionale distrugge il magazzino di carta e i prezzi della carta triplicano improvvisamente. **Domanda.** La tipografia è obbligata comunque? Quali rimedi? **Soluzione.** Bisogna distinguere. Se la prestazione è diventata **materialmente impossibile** per causa non imputabile (es. distruzione della cosa infungibile), l’obbligazione si **estingue** (art. 1256) e il contratto si **risolve per impossibilità sopravvenuta** (art. 1463). Se invece la prestazione è ancora possibile ma **eccessivamente onerosa** per un evento **straordinario e imprevedibile** (il triplicarsi del prezzo della carta), si può chiedere la **risoluzione per**

eccessiva onerosità sopravvenuta (art. 1467), e la controparte può evitarla offrendo di **modificare equamente** le condizioni.

5. Glossario del modulo

- **Obbligazione** — Rapporto giuridico per cui il debitore deve eseguire una prestazione patrimoniale a favore del creditore.
 - **Creditore / Debitore** — Soggetto attivo che ha diritto alla prestazione (creditore) e soggetto passivo che deve eseguirla (debitore).
 - **Prestazione** — Comportamento dovuto dal debitore: un dare, un fare o un non fare.
 - **Vincolo giuridico** — Legame, tutelato dal diritto, che obbliga il debitore ad adempiere.
 - **Patrimonialità** — Carattere della prestazione che deve essere valutabile in denaro (art. 1174 c.c.).
 - **Adempimento** — Esatta esecuzione della prestazione dovuta; modo normale di estinzione dell'obbligazione.
 - **Diligenza** — Cura e attenzione richieste al debitore nell'adempire (art. 1176 c.c.); qualificata se professionale.
 - **Inadempimento** — Mancata o inesatta esecuzione della prestazione (art. 1218 c.c.).
 - **Mora** — Ritardo giuridicamente qualificato nell'adempimento (mora del debitore) o nel ricevere (mora del creditore).
 - **Danno emergente** — Perdita economica effettivamente subita dal creditore.
 - **Lucro cessante** — Mancato guadagno che il creditore avrebbe conseguito con l'adempimento.
 - **Contratto** — Accordo di due o più parti per costituire, regolare o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale (art. 1321 c.c.).
 - **Autonomia contrattuale** — Libertà delle parti di determinare il contenuto del contratto e di stipulare contratti atipici (art. 1322 c.c.).
 - **Causa** — Funzione economico-sociale e ragione giustificatrice del contratto; deve essere lecita.
 - **Nullità** — Invalidità grave e insanabile per mancanza di elementi essenziali o illiceità; il contratto non produce effetti.
 - **Annullabilità** — Invalidità meno grave (incapacità o vizi del consenso); il contratto produce effetti fino all'annullamento ed è sanabile.
 - **Risoluzione** — Scioglimento di un contratto valido per inadempimento, impossibilità sopravvenuta o eccessiva onerosità.
 - **Contratto telematico** — Contratto concluso a distanza tramite strumenti informatici (sito, app, e-mail).
 - **Firma digitale** — Firma elettronica qualificata basata su certificato e dispositivo sicuro; dà al documento efficacia di scrittura privata.
-

6. Flashcard

Domanda	Risposta
Che cos'è l'obbligazione?	Il rapporto giuridico per cui il debitore deve eseguire una prestazione patrimoniale a favore del creditore, che può pretenderla.
Quali sono le fonti delle obbligazioni secondo l'art. 1173 c.c.?	Il contratto, il fatto illecito e ogni altro atto o fatto idoneo a produrle secondo l'ordinamento.
Chi sono i soggetti dell'obbligazione?	Il creditore (soggetto attivo) e il debitore (soggetto passivo).
In che cosa può consistere la prestazione?	In un dare, un fare o un non fare.
Quali sono i caratteri della prestazione?	Patrimonialità, possibilità, liceità, determinatezza (o determinabilità).
Che cosa dice l'art. 1174 c.c. sulla patrimonialità?	La prestazione deve essere suscettibile di valutazione economica, anche se l'interesse del creditore può essere non patrimoniale.
Che cosa sono le obbligazioni solidali passive?	Quelle in cui ciascun debitore può essere costretto a pagare l'intero, salvo poi il regresso verso gli altri per la loro quota.
Che cos'è un'obbligazione pecuniaria?	Un'obbligazione avente per oggetto il pagamento di una somma di denaro, retta dal principio nominalistico.
Che cos'è l'adempimento?	L'esatta esecuzione della prestazione dovuta; è il modo normale di estinzione dell'obbligazione.
Quale diligenza deve usare il debitore (art. 1176)?	Quella del buon padre di famiglia; se la prestazione è professionale, la diligenza si valuta secondo la natura di quell'attività.
Cita tre modi di estinzione diversi dall'adempimento.	Compensazione, novazione, remissione del debito (anche confusione, impossibilità sopravvenuta, datio in solutum).
Che cos'è la compensazione?	L'estinzione di debiti reciproci tra due soggetti fino alla concorrenza del loro ammontare.
Che cosa stabilisce l'art. 1218 c.c.?	Il debitore che non esegue esattamente la prestazione deve risarcire il danno, salvo provi l'impossibilità per causa a lui non imputabile.
Che cos'è la mora del debitore?	Il ritardo qualificato nell'adempimento, di regola previa costituzione in mora (intimazione scritta).
Che differenza c'è tra danno emergente e	Il danno emergente è la perdita subita; il

Domanda	Risposta
lucro cessante?	lucro cessante è il mancato guadagno.
Qual è la differenza tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale?	La contrattuale deriva dall'inadempimento di un'obbligazione preesistente (art. 1218); l'extracontrattuale dalla violazione del dovere di non ledere altri (art. 2043).
Che cosa recita l'art. 2043 c.c.?	Qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto obbliga chi lo ha commesso a risarcire il danno.
Come definisce il contratto l'art. 1321 c.c.?	L'accordo di due o più parti per costituire, regolare o estinguere tra loro un rapporto giuridico patrimoniale.
In che cosa consiste l'autonomia contrattuale (art. 1322)?	Nella libertà di determinare il contenuto del contratto e di concludere contratti atipici meritevoli di tutela.
Quali sono gli elementi essenziali del contratto (art. 1325)?	Accordo, causa, oggetto e forma (quando prescritta a pena di nullità).
Quali sono gli elementi accidentali del contratto?	Condizione, termine e modo (onere).
Che differenza c'è tra condizione sospensiva e risolutiva?	La sospensiva subordina l'inizio degli effetti al verificarsi dell'evento; la risolutiva ne fa cessare gli effetti al verificarsi dell'evento.
Come e quando si conclude il contratto (art. 1326)?	Nel momento in cui il proponente ha conoscenza dell'accettazione conforme dell'altra parte.
Che cosa presume l'art. 1335 c.c.?	Che la dichiarazione si reputa conosciuta quando giunge all'indirizzo del destinatario, salvo prova d'impossibilità incolpevole.
Che cosa afferma l'art. 1372 c.c.?	Che il contratto ha forza di legge tra le parti e non può sciogliersi che per mutuo consenso o cause ammesse dalla legge.
Quali sono le cause e i caratteri della nullità?	Mancanza di elementi essenziali o illiceità; è rilevabile d'ufficio, azione imprescrittibile, contratto non convalidabile.
Quali sono le cause e i caratteri dell'annullabilità?	Incapacità o vizi del consenso (errore, violenza, dolo); azione della sola parte protetta, prescrizione in 5 anni, contratto convalidabile.
Che cos'è un contratto atipico?	Un contratto non previsto dal Codice, creato dalle parti e diretto a interessi meritevoli di tutela (art. 1322).
Che differenza c'è tra contratto consensuale e	Il consensuale si conclude col solo consenso;

Domanda	Risposta
reale?	il reale si perfeziona solo con la consegna della cosa (es. mutuo, comodato).
Che cos'è il click-wrap agreement?	La modalità online in cui l'utente deve spuntare "accetto le condizioni" prima di poter concludere il contratto.
Che valore ha la firma digitale?	È una firma elettronica qualificata che conferisce al documento l'efficacia di scrittura privata (art. 2702 c.c.).

7. Mappa concettuale (struttura ad albero)

- MODULO 2 — Obbligazioni e Contratto
 - OBBLIGAZIONE
 - Nozione (rapporto debitore-creditore)
 - Fonti (art. 1173): contratto / fatto illecito / altri atti o fatti
 - Struttura
 - Soggetti (creditore attivo, debitore passivo)
 - Prestazione (dare, fare, non fare)
 - Vincolo giuridico
 - Caratteri della prestazione
 - Patrimonialità (art. 1174)
 - Possibilità
 - Liceità
 - Determinatezza / determinabilità
 - Tipi (cenni): pecuniarie / solidali / divisibili
 - Adempimento
 - Diligenza (art. 1176)
 - Esatto adempimento
 - Estinzione
 - Adempimento (modo normale)
 - Modi diversi: compensazione, novazione, remissione, confusione, impossibilità, datio in solutum
 - Inadempimento (art. 1218)
 - Mora (del debitore / del creditore)
 - Risarcimento del danno (danno emergente + lucro cessante)
 - Responsabilità contrattuale vs extracontrattuale (art. 2043)
 - CONTRATTO
 - Nozione (art. 1321)
 - Autonomia contrattuale (art. 1322) – contratti atipici
 - Elementi essenziali (art. 1325): accordo / causa / oggetto / forma
 - Elementi accidentali: condizione / termine / modo
 - Formazione dell'accordo

- Proposta e accettazione
 - Conclusione (artt. 1326-1335)
 - Effetti
 - Forza di legge tra le parti (art. 1372)
 - Relatività e buona fede
 - Invalidità
 - Nullità (grave, insanabile, imprescrittibile)
 - Annullabilità (incapacità, vizi del consenso, 5 anni, convalidabile)
 - Rescissione (pericolo, lesione)
 - Risoluzione (inadempimento, impossibilità, eccessiva onerosità)
 - Classificazione
 - Tipici / atipici
 - Onerosi / gratuiti
 - Corrispettivi / a carico di una parte
 - Consensuali / reali
 - Forma libera / vincolata
 - WEB COMMUNITY
 - Contratto telematico (offerta al pubblico, art. 1336)
 - Point-and-click / click-wrap
 - B2B / B2C (Codice del Consumo)
 - Firma elettronica / digitale (eIDAS, CAD)
 - Momento di conclusione a distanza (artt. 1326-1335)
-

8. Domande d'esame tipiche

Scritte

1. Definisci l'obbligazione e indicane le fonti (art. 1173 c.c.). Risposta modello.

L'obbligazione è il rapporto giuridico per cui il debitore deve eseguire una prestazione patrimoniale a favore del creditore, che può pretenderla. Le fonti sono tre: il contratto, il fatto illecito e ogni altro atto o fatto idoneo a produrla secondo l'ordinamento.

2. Quali sono i caratteri che deve avere la prestazione? Risposta modello. La prestazione deve essere: patrimoniale (valutabile in denaro, art. 1174), possibile, lecita e determinata o determinabile. La mancanza di uno di questi requisiti rende invalida l'obbligazione.

3. Spiega la differenza tra danno emergente e lucro cessante. Risposta modello. Sono le due voci del danno risarcibile (art. 1223). Il danno emergente è la perdita economica effettivamente subita (spese, valore perso); il lucro cessante è il mancato guadagno che il creditore avrebbe ottenuto se l'obbligazione fosse stata adempiuta.

4. Illustra gli elementi essenziali del contratto (art. 1325 c.c.). Risposta modello. Sono accordo, causa, oggetto e forma (quando richiesta a pena di nullità). L'accordo è l'incontro delle volontà; la causa è la funzione economico-sociale; l'oggetto è la prestazione dedotta (possibile,

lecita, determinata); la forma è libera salvo i casi imposti dalla legge. La loro mancanza rende il contratto nullo.

5. Distingui nullità e annullabilità del contratto. *Risposta modello.* La nullità è la forma più grave: colpisce la mancanza di elementi essenziali o l'illiceità, è rilevabile da chiunque e d'ufficio, l'azione è imprescrittibile e il contratto non è sanabile. L'annullabilità deriva da incapacità o vizi del consenso (errore, violenza, dolo): il contratto produce effetti fino all'annullamento, l'azione spetta alla sola parte protetta, si prescrive in 5 anni ed è convalidabile.

6. Che cosa significa che “il contratto ha forza di legge tra le parti” (art. 1372 c.c.)?

Risposta modello. Significa che il contratto vincola le parti come una legge: esse sono tenute a rispettarlo e non possono scioglierlo unilateralmente, ma solo per mutuo consenso o per le cause previste dalla legge. Di regola non produce effetti verso i terzi (principio di relatività).

Orali

Traccia 1 — Dall'obbligazione all'inadempimento. - Nozione di obbligazione e sue fonti (art. 1173). - Struttura (soggetti, prestazione, vincolo) e caratteri della prestazione. - Adempimento e diligenza (art. 1176); cenni ai modi di estinzione. - Inadempimento (art. 1218), mora e risarcimento (danno emergente / lucro cessante). - Differenza tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale (art. 2043).

Traccia 2 — Il contratto: nozione, formazione ed effetti. - Definizione (art. 1321) e autonomia contrattuale (art. 1322). - Elementi essenziali e accidentali. - Formazione dell'accordo: proposta, accettazione, conclusione (artt. 1326-1335). - Effetti e forza di legge tra le parti (art. 1372). - Cenni alla classificazione dei contratti.

Traccia 3 — Patologie del contratto e commercio elettronico. - Invalidità: nullità e annullabilità (cause, caratteri, effetti). - Rescissione e risoluzione (inadempimento, impossibilità, eccessiva onerosità). - Il contratto telematico: point-and-click e click-wrap. - B2B e B2C e la tutela del consumatore. - Firma elettronica e firma digitale; momento di conclusione a distanza.

Da ricordare (i punti essenziali)

- **Obbligazione** = un **debitore** deve una **prestazione** (dare, fare, non fare) a un **creditore** che può pretenderla.
- Le obbligazioni nascono da tre **fonti** (art. 1173): **contratto**, **fatto illecito** (un danno), altri atti o fatti.
- **Contratto** = accordo tra due o più parti (art. 1321). I suoi **4 elementi essenziali**: **accordo**, **causa**, **oggetto**, **forma**.
- Se manca un elemento essenziale → contratto **nullo** (come se non fosse mai esistito). Se c'è **inganno o incapacità** → **annullabile** (si può “far cadere”).
- Chi non rispetta l'impegno (**inadempimento**) deve il **risarcimento**: danno subito (**danno emergente**) + guadagno mancato (**lucro cessante**).
- Il contratto “ha **forza di legge tra le parti**” (art. 1372): una volta firmato, vincola come una legge.

MODULO 3 — La sostenibilità economica: il sistema economico e il settore no profit

In parole semplici

Qui si cambia un po' aria: entra l'**economia**. Immagina il sistema economico come una partita con dei giocatori — le **famiglie**, le **imprese**, lo **Stato** — che si scambiano beni, lavoro e denaro. Poi scopri il mondo del **no profit**: chi svolge attività *senza scopo di guadagno* (volontariato, associazioni). È il modulo più “discorsivo”: più che regole precise, servono i concetti generali e qualche esempio.

1. Perché studiare questo modulo (obiettivi)

Questo modulo unisce due mondi che nella realtà sono strettamente collegati: l'**economia** (che studia come le persone e la società utilizzano risorse limitate per soddisfare bisogni illimitati) e il **diritto del Terzo Settore** (l'insieme delle regole che disciplinano le organizzazioni senza scopo di lucro, cioè quelle che operano per finalità sociali e non per il profitto).

Il filo che tiene insieme tutto è la parola **sostenibilità**: un sistema economico è sostenibile quando riesce a produrre ricchezza (dimensione economica) senza distruggere l'ambiente (dimensione ambientale) e senza lasciare indietro le persone più deboli (dimensione sociale). Il settore no profit è uno degli strumenti principali con cui una società si prende cura della dimensione sociale della sostenibilità.

Al termine del modulo lo studente deve essere in grado di:

- **Spiegare i concetti base dell'economia politica**: bisogni, beni e servizi, risorse scarse, problema della scelta.
 - **Descrivere i soggetti del sistema economico** (famiglie, imprese, Stato, Resto del mondo) e capire come si scambiano beni, servizi e denaro attraverso il **circuito economico**.
 - **Distinguere i tre sistemi economici** (liberista, collettivista, misto).
 - **Definire lo sviluppo sostenibile** e le sue tre dimensioni, conoscendo l'**Agenda 2030** e i **17 obiettivi (SDGs)**.
 - **Descrivere il Terzo Settore** e le regole del **Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)**, riconoscendo i principali enti (ODV, APS, ETS, impresa sociale, cooperative sociali).
 - **Distinguere un'impresa profit da un'organizzazione no profit**, comprendendo il significato dello **scopo non lucrativo** e del **divieto di distribuzione degli utili**.
 - **Riconoscere il ruolo delle web community** e degli strumenti digitali nella promozione della sostenibilità e nella comunicazione degli enti del Terzo Settore.
-

2. Teoria

2.1 I bisogni economici

Il punto di partenza dell'economia è il **bisogno**: la sensazione di mancanza di qualcosa, unita al desiderio di soddisfarla. Ho fame (mancanza) e desidero mangiare (soddisfazione): questo è un bisogno.

I bisogni hanno alcune caratteristiche tipiche:

- Sono **illimitati nel numero**: appena ne soddisfiamo uno, ne nasce un altro.
- Sono **sogettivi**: variano da persona a persona, nel tempo e nei luoghi.
- Sono **saziabili**: un singolo bisogno, preso da solo, a un certo punto si placa (dopo aver mangiato a sufficienza non ho più fame).
- Sono **risorgenti**: tornano a ripresentarsi (domani avrò di nuovo fame).

Si distinguono i **bisogni primari** (essenziali per la sopravvivenza: mangiare, bere, dormire, curarsi) dai **bisogni secondari** (nascono dopo, con il crescere del benessere e della cultura: viaggiare, avere uno smartphone, praticare uno sport). C'è poi la distinzione tra **bisogni individuali** (avvertiti dal singolo, come vestirsi) e **bisogni collettivi** (avvertiti dalla comunità nel suo insieme, come la sicurezza, l'istruzione pubblica, l'illuminazione stradale).

2.2 Beni economici e servizi

Per soddisfare i bisogni servono i **beni** e i **servizi**.

Il **bene** è una cosa materiale capace di soddisfare un bisogno (un panino, una maglietta, un libro). Il **servizio** è invece una prestazione, un'attività immateriale che soddisfa un bisogno (la lezione del professore, la visita del medico, il taglio dei capelli).

Non tutti i beni interessano l'economia. Si distinguono:

- I **beni economici**: sono **scarsi** (disponibili in quantità limitata rispetto ai bisogni), **utili** e per ottenerli bisogna sostenere un **costo** o un sacrificio. Sono l'oggetto di studio dell'economia (il pane, il petrolio, una casa).
- I **beni liberi** (o non economici): sono disponibili in quantità così abbondante che chiunque può usarli gratuitamente, senza sacrificio (in condizioni normali l'aria che respiriamo, la luce del sole). Attenzione: con l'inquinamento, alcuni beni un tempo "liberi" (come l'acqua pulita o l'aria pulita) stanno diventando **scarsi**, quindi economici. È esattamente qui che nasce il tema della sostenibilità ambientale.

I beni economici si classificano ulteriormente in vari modi, tra cui:

- **Beni di consumo** (soddisfano il bisogno direttamente: una mela) e **beni strumentali o di produzione** (servono per produrre altri beni: un forno in una panetteria).
- **Beni durevoli** (si usano più volte nel tempo: un'automobile) e **beni non durevoli** (si esauriscono con un solo utilizzo: la benzina).

2.3 Risorse scarse e il problema economico della scelta

La grande contraddizione dell'economia è questa: i **bisogni sono illimitati**, ma le **risorse sono scarse**. Le risorse (tempo, denaro, materie prime, lavoro) non bastano mai per soddisfare tutti i bisogni di tutti.

Da questa **scarsità** nasce il **problema economico della scelta**: poiché non posso avere tutto, devo **scegliere** come impiegare le mie risorse limitate, decidendo a quali bisogni dare la priorità.

Ogni scelta comporta una rinuncia. L'economista chiama questa rinuncia **costo-opportunità** (o costo-opportunità): è il valore della migliore alternativa a cui rinuncio quando scelgo qualcosa. Esempio: se con 20 euro compro un paio di cuffie, rinuncio a portare gli amici al cinema. Il costo-opportunità delle cuffie è la serata al cinema a cui ho dovuto rinunciare.

Il problema della scelta si pone a tutti i livelli: alla singola persona, alla famiglia, all'impresa e allo Stato. Ogni sistema economico deve rispondere a tre domande fondamentali:

- **Che cosa** produrre (quali beni e in quale quantità)?
- **Come** produrre (con quali tecniche e quali risorse)?
- **Per chi** produrre (a chi destinare i beni prodotti, come distribuire la ricchezza)?

2.4 I soggetti del sistema economico

Il **sistema economico** è l'insieme dei soggetti che, in un dato territorio, producono, scambiano e consumano beni e servizi, e delle relazioni che li legano. I soggetti economici (detti anche **operatori economici**) sono quattro:

- Le **famiglie** (i consumatori): sono i soggetti che **consumano** beni e servizi per soddisfare i propri bisogni. Per procurarsi il denaro necessario, offrono alle imprese i **fattori produttivi** che possiedono (soprattutto il **lavoro**, ma anche capitale e terra) e in cambio ricevono i **redditi** (stipendio, affitti, interessi, profitti). Con il reddito, le famiglie in parte consumano e in parte **risparmiano**.
- Le **imprese** (i produttori): sono i soggetti che **producono** beni e servizi. Per farlo utilizzano i fattori produttivi acquistati dalle famiglie (pagando i redditi) e vendono i beni prodotti, ottenendo i **ricavi**. Il loro obiettivo tipico è il **profitto** (guadagno).
- Lo **Stato** (settore pubblico o Pubblica Amministrazione): produce **servizi pubblici** (istruzione, sanità, giustizia, difesa, strade) destinati a soddisfare i bisogni collettivi. Per finanziarsi, preleva dalle famiglie e dalle imprese i **tributi** (imposte e tasse) e in cambio eroga servizi e trasferimenti (pensioni, sussidi). Lo Stato ha anche il compito di **regolare** il sistema e di **redistribuire** la ricchezza per ridurre le disuguaglianze.
- Il **Resto del mondo** (l'estero): rappresenta tutti i soggetti economici stranieri con cui il nostro sistema entra in relazione. Con l'estero avvengono le **esportazioni** (vendita all'estero dei nostri beni) e le **importazioni** (acquisto di beni stranieri).

A questi si aggiungono le **banche** e il **sistema finanziario**, che raccolgono il risparmio delle famiglie e lo prestano a chi ne ha bisogno (imprese e Stato), facendo da "ponte" tra chi risparmia e chi investe.

2.5 Il circuito economico (flussi reali e monetari)

I quattro soggetti non vivono isolati: sono legati da continui scambi che formano il **circuito economico**. È come un grande cerchio in cui girano, in due sensi opposti, due tipi di flussi:

- I **flussi reali**: sono i movimenti di **beni, servizi e fattori produttivi** (per esempio: il lavoro che le famiglie danno alle imprese; i beni che le imprese danno alle famiglie).
- I **flussi monetari**: sono i movimenti di **denaro** che vanno nel senso opposto ai flussi reali (per esempio: lo stipendio che le imprese pagano alle famiglie; il prezzo che le famiglie pagano per i beni).

Un esempio semplice per capire il cerchio:

1. La famiglia offre il proprio **lavoro** all'impresa (flusso reale).
2. L'impresa paga alla famiglia lo **stipendio** (flusso monetario in senso opposto).
3. Con lo stipendio, la famiglia compra i **beni** prodotti dall'impresa (flusso monetario: il prezzo).
4. L'impresa consegna i **beni** alla famiglia (flusso reale in senso opposto).

Lo **Stato** si inserisce nel circuito prelevando tributi (flusso monetario dalle famiglie e imprese verso lo Stato) e restituendo servizi pubblici (flusso reale) e trasferimenti. Il **Resto del mondo** si inserisce con importazioni ed esportazioni. In questo modo il denaro e i beni girano continuamente e il sistema economico “vive”.

2.6 I sistemi economici

Ogni Paese risponde in modo diverso alle tre domande (che cosa, come, per chi produrre). In base a **chi prende le decisioni economiche** e a **chi appartengono i mezzi di produzione** (fabbriche, terre, macchinari), si distinguono tre modelli:

- **Sistema liberista (o di mercato / capitalista)**: le decisioni sono prese liberamente dai privati; i mezzi di produzione sono di **proprietà privata**; a guidare le scelte è il **mercato**, cioè l'incontro tra domanda e offerta e il meccanismo dei prezzi. Lo Stato interviene il meno possibile. Vantaggio: libertà di iniziativa, efficienza, innovazione. Svantaggio: forti disuguaglianze e nessuna garanzia per i più deboli. Il teorico di riferimento è **Adam Smith**, con l'idea della “mano invisibile”.
- **Sistema collettivista (o pianificato / socialista)**: le decisioni sono prese dallo **Stato**, che possiede i mezzi di produzione (**proprietà pubblica/collettiva**) e stabilisce con un **piano** che cosa, come e per chi produrre. Vantaggio: mira all'uguaglianza e alla sicurezza per tutti. Svantaggio: scarsa libertà, poca efficienza e poca innovazione (è stato il modello dell'ex Unione Sovietica).
- **Sistema misto (o a economia mista)**: è il modello prevalente oggi nei Paesi occidentali, compresa l'**Italia**. Convivono la **proprietà privata** e la libertà di mercato con un **intervento dello Stato** che corregge gli squilibri, garantisce i servizi pubblici essenziali, tutela i più deboli e redistribuisce la ricchezza. È il modello che la nostra **Costituzione** disegna: l'art. 41 riconosce la **libertà di iniziativa economica privata**, ma stabilisce che essa non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale e, dopo la riforma del 2022, che non può recare danno alla **salute** e all'**ambiente**.

2.7 Lo sviluppo sostenibile e le tre dimensioni della sostenibilità

Per molto tempo si è pensato che “sviluppo” significasse solo **crescita economica** (produrre di più, guadagnare di più). Oggi sappiamo che una crescita che consuma tutte le risorse e inquina il pianeta non può durare. Nasce così il concetto di **sviluppo sostenibile**, definito nel 1987 dal **Rapporto Brundtland** (documento delle Nazioni Unite intitolato “Il nostro futuro comune”) come:

“Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.”

In pratica: possiamo usare le risorse, ma dobbiamo lasciarne abbastanza anche a chi verrà dopo di noi. La sostenibilità si regge su **tre dimensioni** (le “tre P”: *Planet, People, Prosperity*), che devono stare in equilibrio:

- **Dimensione ambientale (ecologica):** tutelare l’ambiente, ridurre l’inquinamento, combattere il cambiamento climatico, proteggere la biodiversità, usare **energie rinnovabili** e non sprecare le risorse naturali (economia circolare, riciclo).
- **Dimensione sociale:** garantire a tutti condizioni di vita dignitose, combattere la povertà e le disuguaglianze, assicurare istruzione, salute, lavoro dignitoso e parità di diritti. È qui che opera in modo particolare il **Terzo Settore**.
- **Dimensione economica:** assicurare una crescita economica capace di durare nel tempo, che crei ricchezza e lavoro senza distruggere le altre due dimensioni.

Uno sviluppo è davvero sostenibile solo quando **tutte e tre** le dimensioni sono soddisfatte insieme.

2.8 L’Agenda 2030 e i 17 obiettivi (SDGs)

Nel **2015** i 193 Paesi membri dell’**ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite)** hanno firmato un programma d’azione mondiale chiamato **Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**. Contiene **17 obiettivi**, chiamati **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** o **SDGs** (*Sustainable Development Goals*), a loro volta suddivisi in 169 traguardi (*target*), da raggiungere entro l’anno **2030**.

I 17 obiettivi toccano tutte e tre le dimensioni della sostenibilità. Eccoli in sintesi:

1. Sconfiggere la povertà
2. Sconfiggere la fame
3. Salute e benessere
4. Istruzione di qualità
5. Parità di genere
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
7. Energia pulita e accessibile
8. Lavoro dignitoso e crescita economica
9. Imprese, innovazione e infrastrutture
10. Ridurre le disuguaglianze
11. Città e comunità sostenibili

12. Consumo e produzione responsabili
13. Lotta contro il cambiamento climatico
14. Vita sott'acqua (tutela di mari e oceani)
15. Vita sulla terra (tutela degli ecosistemi terrestri)
16. Pace, giustizia e istituzioni solide
17. Partnership per gli obiettivi (cooperazione tra i Paesi)

L'Agenda 2030 non è una legge vincolante, ma un **impegno politico e morale** che orienta le scelte degli Stati, delle imprese e dei cittadini. Molte imprese oggi misurano il proprio comportamento sostenibile con i criteri **ESG** (*Environmental, Social, Governance*: ambiente, società, buon governo).

2.9 Il settore no profit e il Terzo Settore: nozione

Accanto al **settore privato "profit"** (le imprese che cercano il guadagno) e al **settore pubblico** (lo Stato e gli enti pubblici), esiste un **"terzo" settore**: da qui il nome **Terzo Settore**.

Il **Terzo Settore** (o settore **no profit**, "senza profitto") è l'insieme delle organizzazioni **private** che perseguono **finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, senza scopo di lucro**, spesso grazie al lavoro dei **volontari**. Esempi: un'associazione che assiste gli anziani soli, una ONG che porta aiuti nei Paesi poveri, una cooperativa che dà lavoro a persone disabili, un'associazione culturale che organizza eventi gratuiti.

L'elemento che unisce tutte queste realtà non è il **guadagno** (come nelle imprese profit), ma la **missione sociale**: fare qualcosa di utile per la comunità o per le persone in difficoltà.

2.10 Il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)

Fino a pochi anni fa le organizzazioni no profit erano regolate da tante leggi diverse e disordinate. Per fare ordine, il legislatore ha approvato una grande riforma, la cui norma centrale è il **Codice del Terzo Settore**, cioè il **Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (D.Lgs. 117/2017)**.

Punti fondamentali del Codice del Terzo Settore:

- Definisce chi sono gli **Enti del Terzo Settore (ETS)**: enti privati che, senza scopo di lucro, svolgono una o più **attività di interesse generale** elencate dalla legge (assistenza sociale e sanitaria, istruzione, tutela dell'ambiente, cultura, sport dilettantistico, protezione civile, ecc.).
- Istituisce il **RUNTS**, il **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore**: per essere ufficialmente un ETS e godere dei relativi vantaggi (soprattutto **fiscali**, cioè agevolazioni sulle tasse), l'ente deve **isciversi** in questo registro pubblico.
- Sancisce l'obbligo di **trasparenza** (bilanci pubblici) e di **assenza di scopo di lucro**.
- Riordina le principali categorie di enti (associazioni, fondazioni, ODV, APS, imprese sociali, ecc.).

Attenzione a un punto tecnico importante: la riforma prevede il progressivo **superamento della vecchia categoria delle ONLUS** (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale, nate

con il D.Lgs. 460/1997). Man mano che il nuovo sistema entra a regime, le ONLUS confluiscono nelle nuove categorie degli **ETS**. Per questo oggi si parla soprattutto di **ETS** e non più di ONLUS.

2.11 Gli enti del Terzo Settore

Il Codice riconosce diversi tipi di enti. I principali che devi conoscere sono:

- **ODV — Organizzazioni di Volontariato:** enti fondati per svolgere attività di interesse generale in prevalenza grazie all'attività **gratuita e volontaria** dei propri associati (i **volontari**). Il volontariato è il loro tratto distintivo (es. una ODV che gestisce un servizio di ambulanze con volontari).
- **APS — Associazioni di Promozione Sociale:** enti che svolgono attività di interesse generale a favore dei **propri associati**, dei loro familiari o di **terzi**. A differenza delle ODV, l'attività è rivolta in buona parte anche verso i soci stessi (es. un circolo culturale, un'associazione sportiva o ricreativa).
- **ETS — Enti del Terzo Settore:** è la **categoria generale** che comprende tutti gli enti iscritti al RUNTS. ODV e APS sono, di fatto, "sottotipi" di ETS. Con la riforma, la vecchia sigla **ONLUS** viene assorbita nel sistema degli ETS.
- **Impresa sociale:** è un'impresa vera e propria (svolge un'attività economica in modo organizzato e stabile, producendo beni o servizi), ma con una **finalità di interesse generale e senza scopo di lucro**. È regolata dal **D.Lgs. 112/2017**. Unisce il "fare impresa" con la missione sociale.
- **Cooperative sociali:** sono un tipo particolare di società cooperativa, disciplinato dalla **Legge 381/1991**, considerate per legge **imprese sociali di diritto**. Hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità. Si distinguono in:
 - **Cooperative sociali di tipo A:** gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi (es. asili, case di riposo, assistenza domiciliare).
 - **Cooperative sociali di tipo B:** svolgono attività diverse (agricole, industriali, commerciali, di servizi) finalizzate all'**inserimento lavorativo di persone svantaggiate** (disabili, ex detenuti, persone con dipendenze).

2.12 Lo scopo non lucrativo e il divieto di distribuzione degli utili

La caratteristica giuridica che definisce ogni ente del Terzo Settore è l'**assenza dello scopo di lucro**. Attenzione: questo **non significa** che l'ente non possa incassare denaro o produrre un **avanzo di gestione** (un "utile", cioè entrate superiori alle spese). Un'organizzazione no profit può e deve stare in equilibrio economico, altrimenti chiude.

Ciò che è **vietato** è il cosiddetto **divieto di distribuzione degli utili** (in inglese *non distribution constraint*): gli eventuali **avanzi/utigli non possono essere divisi tra i soci, gli amministratori o i lavoratori** dell'ente sotto forma di guadagno personale. Devono invece essere **reinvestiti** interamente nelle attività di interesse generale, cioè nella **missione sociale** dell'ente.

Questo è il cuore della differenza con l'impresa profit. In un'impresa il proprietario o i soci hanno diritto a portarsi a casa il **profitto**. In un ente no profit no: il "guadagno" resta all'organizzazione e serve a fare più bene alla comunità. Si parla, per questo, di **scopo mutualistico o solidaristico** invece che di **scopo di lucro**.

2.13 Differenza tra impresa profit e organizzazione no profit

Riepiloghiamo il confronto in modo ordinato:

Aspetto	Impresa profit	Organizzazione no profit
Scopo principale	Realizzare un profitto (guadagno)	Perseguire una finalità sociale di interesse generale
Destinazione degli utili	Distribuiti ai soci/proprietari	Reinvestiti nella missione (divieto di distribuzione)
Chi svolge il lavoro	Solo lavoratori retribuiti	Anche volontari gratuiti
Norme principali	Codice Civile (impresa, società)	D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)
Beneficiari	I clienti che pagano e i soci	La comunità e le persone in difficoltà
Iscrizione	Registro delle Imprese	RUNTS
Fisco	Tassazione ordinaria	Agevolazioni fiscali

In sintesi: entrambe possono svolgere un'attività economica e incassare denaro, ma **cambia il fine e cambia la destinazione del guadagno**. Il profit lavora per il proprietario, il no profit lavora per la comunità.

3. Focus Web Community

Le **web community** (comunità online) e gli strumenti digitali sono oggi tra i mezzi più potenti che il Terzo Settore ha a disposizione per raggiungere la propria missione sociale e diffondere la cultura della sostenibilità. Vediamo alcuni esempi pratici, restando sul concreto.

1. Le community online al servizio della sostenibilità. Una **community** è un gruppo di persone che si ritrovano online attorno a un interesse comune (un gruppo Facebook, un canale Telegram, un forum, un profilo Instagram con i suoi follower). Per una causa sostenibile, la community serve a *fare massa critica*: informare, sensibilizzare e trasformare i singoli in una rete attiva. Esempio pratico: un gruppo Facebook di quartiere “Rifiuti Zero” in cui i cittadini si scambiano consigli sul riciclo, organizzano giornate di pulizia dei parchi e segnalano discariche abusive al Comune. Nessuno guadagna denaro: il “capitale” della community è la partecipazione delle persone (obiettivi 11, 12 e 13 dell’Agenda 2030).

2. La comunicazione digitale per gli enti del Terzo Settore. Un ente no profit ha pochi soldi da spendere in pubblicità, quindi i **canali digitali gratuiti** (sito web, newsletter, social network) sono fondamentali. Servono per: farsi conoscere, raccontare i risultati raggiunti (**rendicontazione trasparente**, coerente con l’obbligo di trasparenza del D.Lgs. 117/2017), cercare nuovi **volontari** e nuovi **donatori**. Esempio pratico: una ODV che assiste anziani soli pubblica ogni settimana su Instagram le foto delle sue attività, un video-racconto di un volontario e un bilancio semplificato “dove vanno le vostre donazioni”: questo aumenta la fiducia e la **reputazione** dell’ente.

3. Il crowdfunding sociale. Il **crowdfunding** (dall'inglese *crowd* = folla e *funding* = finanziamento) è la raccolta di fondi online da parte di tante persone che donano piccole somme per sostenere un progetto. Il **crowdfunding sociale** finanzia progetti a scopo solidale o ambientale, su piattaforme come GoFundMe, Produzioni dal Basso, Rete del Dono. Esempio pratico: un'APS lancia una campagna per acquistare un pulmino attrezzato per il trasporto di persone disabili; l'obiettivo è 15.000 euro; grazie a 600 donatori che versano in media 25 euro, l'obiettivo viene raggiunto in un mese. Coerente con il divieto di distribuzione degli utili: i soldi raccolti finanziano *solo* il progetto sociale, non il guadagno di qualcuno.

4. Le campagne social per cause sostenibili. Una **campagna social** è un'azione di comunicazione organizzata su una piattaforma (Instagram, TikTok, X) per promuovere una causa e spingere le persone all'azione. Strumenti tipici: un **hashtag** riconoscibile, contenuti brevi e virali, la collaborazione con **influencer** sensibili al tema, le **challenge**. Esempio pratico: la campagna internazionale con l'hashtag di sensibilizzazione ambientale che invita gli utenti a fotografarsi mentre raccolgono rifiuti abbandonati e a "sfidare" tre amici a fare lo stesso. In pochi giorni migliaia di persone partecipano: costo quasi zero, enorme diffusione. Questo mostra come le community digitali amplifichino i messaggi di sostenibilità molto più della pubblicità tradizionale.

In sintesi: il digitale abbate i costi di comunicazione, permette agli enti del Terzo Settore (che hanno poche risorse) di raggiungere tante persone, e trasforma i cittadini da spettatori passivi in protagonisti attivi della sostenibilità.

4. Casi pratici svolti

Caso 1 — Bene libero che diventa bene economico

Domanda. In una città di montagna l'acqua di sorgente è sempre stata gratuita e abbondante. Dopo anni di siccità e inquinamento delle falde, il Comune deve installare impianti di depurazione e razionare i consumi. L'acqua potabile è ancora un bene libero? Perché? Che collegamento c'è con la sostenibilità?

Soluzione ragionata. Un **bene libero** è disponibile in quantità illimitata e senza costi; un **bene economico** è invece **scarso**, utile e richiede un sacrificio (un costo) per essere ottenuto. Finché l'acqua era abbondante e gratuita era un bene libero; ora che è diventata scarsa e per averla pulita occorre sostenere costi (depurazione, razionamento), è diventata a tutti gli effetti un **bene economico**. Il caso mostra il legame con la **sostenibilità ambientale**: l'attività dell'uomo può trasformare risorse un tempo libere in risorse scarse, ed è proprio ciò che lo **sviluppo sostenibile** vuole evitare (obiettivo 6 dell'Agenda 2030: acqua pulita).

Caso 2 — Costo-opportunità e problema della scelta

Domanda. Marco ha 300 euro di risparmi e un pomeriggio libero. Può iscriversi a un corso di grafica utile per il suo futuro lavoro, oppure comprare le cuffie che desidera da tempo. Sceglie il corso. Che cos'è il "costo-opportunità" di questa scelta? Perché parliamo di "problema economico"?

Soluzione ragionata. Poiché le **risorse sono scarse** (Marco ha solo 300 euro e un pomeriggio, non può fare tutto), egli deve **scegliere**: è il **problema economico della scelta**. Ogni scelta comporta una rinuncia. Il **costo-opportunità** è il valore della migliore alternativa a cui rinuncia: scegliendo il corso, Marco rinuncia alle cuffie, quindi il suo costo-opportunità sono **le cuffie**. Il concetto insegna che ogni decisione economica ha un “prezzo nascosto”, cioè ciò che avremmo potuto avere e non avremo.

Caso 3 — Distinguere l'ente del Terzo Settore

Domanda. L'associazione “Solidali Insieme” assiste gratuitamente famiglie in difficoltà, si regge sul lavoro di 40 volontari, non paga dividendi a nessuno e reinveste ogni euro avanzato nei propri progetti. Chiude l'anno con 5.000 euro di avanzo. Può tenersi questo denaro? A quale categoria appartiene? Quale norma la disciplina?

Soluzione ragionata. L'associazione svolge un'**attività di interesse generale** (assistenza sociale), senza scopo di lucro, basandosi in prevalenza sul lavoro **volontario**: ha quindi le caratteristiche di una **ODV (Organizzazione di Volontariato)**, sottotipo di **ETS**, disciplinata dal **Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)**. Sull'avanzo di 5.000 euro: sì, può **tenerli**, ma **non può distribuirli** ai soci o volontari come guadagno personale. Vale il **divieto di distribuzione degli utili**: quei 5.000 euro devono essere **reinvestiti** nella missione sociale. Un avanzo non è vietato; è vietato dividerlo tra le persone.

Caso 4 — Profit o no profit? E il ruolo del digitale

Domanda. Una cooperativa sociale di tipo B produce e vende online prodotti da forno, dando lavoro a persone disabili. Con i ricavi paga i lavoratori e, a fine anno, l'avanzo viene usato per assumere altre due persone svantaggiate. È un'impresa profit o un'organizzazione no profit? Come potrebbe usare le web community?

Soluzione ragionata. È un'**organizzazione no profit**, anche se svolge una vera attività economica (produce e vende). Ciò che conta è il **fine** e la **destinazione dell'avanzo**: la finalità non è il profitto dei soci ma l'**inserimento lavorativo di persone svantaggiate** (interesse generale), e l'avanzo è **reinvestito** nella missione, non distribuito. È una **cooperativa sociale di tipo B**, considerata **impresa sociale** di diritto (Legge 381/1991). Sul digitale: può usare un profilo Instagram per raccontare le storie dei lavoratori (comunicazione digitale trasparente), vendere online con un e-commerce solidale e lanciare una **campagna social** con un hashtag per far conoscere che “comprando questo pane dai lavoro a chi fatica a trovarlo”, trasformando i clienti in una **community** che sostiene la causa.

5. Glossario del modulo

- **Bisogno economico** — Sensazione di mancanza di qualcosa unita al desiderio di soddisfarla; è illimitato, soggettivo, saziabile e risorgente.
- **Bene economico** — Bene utile e **scarso**, che per essere ottenuto richiede un costo o un sacrificio; è oggetto di studio dell'economia (contrapposto al bene libero, abbondante e gratuito).

- **Servizio** — Prestazione immateriale che soddisfa un bisogno (es. la visita del medico, la lezione).
- **Scarsità** — Limitatezza delle risorse rispetto ai bisogni, che sono illimitati; è all'origine del problema economico.
- **Costo-opportunità** — Valore della migliore alternativa a cui si rinuncia quando si compie una scelta economica.
- **Sistema economico** — Insieme dei soggetti che producono, scambiano e consumano beni e servizi in un territorio e delle loro relazioni.
- **Circuito economico** — Insieme degli scambi tra i soggetti economici, formato da **flussi reali** (beni, servizi, fattori) e **flussi monetari** (denaro), che scorrono in senso opposto.
- **Sistema misto** — Modello economico in cui convivono proprietà privata e libertà di mercato con l'intervento dello Stato; è quello dell'Italia.
- **Sviluppo sostenibile** — Sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere quelli delle generazioni future (Rapporto Brundtland, 1987).
- **Agenda 2030** — Programma d'azione dell'ONU firmato nel 2015, con **17 obiettivi (SDGs)** di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030.
- **Terzo Settore (no profit)** — Insieme degli enti privati che perseguono finalità di utilità sociale **senza scopo di lucro**.
- **ETS (Ente del Terzo Settore)** — Ente iscritto al RUNTS che svolge attività di interesse generale senza scopo di lucro; categoria generale del Terzo Settore.
- **ODV / APS** — Organizzazione di Volontariato (attività prevalentemente gratuita dei volontari) / Associazione di Promozione Sociale (attività a favore di soci e terzi).
- **Divieto di distribuzione degli utili** — Regola per cui gli avanzi di un ente no profit non possono essere distribuiti ai soci ma vanno reinvestiti nella missione sociale.
- **Crowdfunding sociale** — Raccolta di fondi online da parte di molte persone per finanziare un progetto a scopo solidale o ambientale.

6. Flashcard

Domanda	Risposta
Che cos'è un bisogno economico?	La sensazione di mancanza di qualcosa unita al desiderio di soddisfarla; è illimitato, soggettivo, saziabile e risorgente.
Qual è la differenza tra bene economico e bene libero?	Il bene economico è scarso, utile e richiede un costo; il bene libero è abbondante e gratuito (es. l'aria in condizioni normali).
Qual è la differenza tra bene e servizio?	Il bene è materiale (un panino), il servizio è una prestazione immateriale (una visita medica).
Che cosa sono i bisogni primari e secondari?	Primari = essenziali per la sopravvivenza (mangiare, dormire); secondari = nascono con il benessere e la cultura (viaggiare).
Perché nasce il problema economico della	Perché i bisogni sono illimitati ma le risorse

Domanda	Risposta
scelta?	sono scarse, quindi bisogna scegliere a quali bisogni dare priorità.
Che cos'è il costo-opportunità?	Il valore della migliore alternativa a cui si rinuncia quando si effettua una scelta.
A quali tre domande deve rispondere ogni sistema economico?	Che cosa produrre, come produrre e per chi produrre.
Quali sono i quattro soggetti del sistema economico?	Famiglie, imprese, Stato (settore pubblico) e Resto del mondo.
Che cosa fanno le famiglie nel circuito economico?	Consumano beni e servizi e offrono i fattori produttivi (soprattutto lavoro) ricevendo in cambio i redditi.
Che cosa sono i flussi reali e i flussi monetari?	I flussi reali sono movimenti di beni, servizi e fattori; i flussi monetari sono i movimenti di denaro, in senso opposto.
Quali sono i tre sistemi economici?	Liberista (mercato e proprietà privata), collettivista (Stato e pianificazione), misto (privato + intervento dello Stato).
Quale sistema economico ha l'Italia?	Il sistema misto: proprietà privata e mercato con l'intervento dello Stato (art. 41 Cost.).
Che cos'è lo sviluppo sostenibile?	Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere quelli delle generazioni future (Rapporto Brundtland, 1987).
Quali sono le tre dimensioni della sostenibilità?	Ambientale, sociale ed economica; devono stare in equilibrio.
Che cos'è l'Agenda 2030?	Il programma d'azione dell'ONU firmato nel 2015, con 17 obiettivi (SDGs) da raggiungere entro il 2030.
Che cos'è il Terzo Settore?	L'insieme degli enti privati che perseguono finalità di utilità sociale senza scopo di lucro.
Qual è la norma centrale del Terzo Settore?	Il Codice del Terzo Settore, cioè il D.Lgs. 117/2017.
Che cos'è il RUNTS?	Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, in cui gli enti devono iscriversi per essere ETS e avere le agevolazioni.
Qual è la differenza tra ODV e APS?	L'ODV si basa in prevalenza sul lavoro gratuito dei volontari; l'APS svolge attività a favore dei soci e di terzi.
Che cosa sono le cooperative sociali di tipo A e di tipo B?	Tipo A = servizi socio-sanitari ed educativi; tipo B = inserimento lavorativo di persone svantaggiate (Legge 381/1991).

Domanda	Risposta
Che cosa significa “divieto di distribuzione degli utili”?	Gli avanzi dell’ente no profit non si dividono tra i soci ma si reinvestono nella missione sociale.
Qual è la differenza principale tra impresa profit e organizzazione no profit?	Cambia il fine (profitto vs finalità sociale) e la destinazione dell’utile (distribuito vs reinvestito).

7. Mappa concettuale (struttura ad albero)

- MODULO 3 — La sostenibilità economica
 - Nozioni di economia politica
 - Bisogni (illimitati, soggettivi, saziabili, risorgenti)
 - Primari / secondari
 - Individuali / collettivi
 - Beni e servizi
 - Beni economici (scarsi) / beni liberi
 - Beni di consumo / strumentali; durevoli / non durevoli
 - Scarsità delle risorse
 - Problema economico della scelta
 - Costo-opportunità
 - Tre domande: che cosa, come, per chi produrre
 - Il sistema economico
 - Soggetti
 - Famiglie (consumo, offrono lavoro, ricevono redditi)
 - Imprese (producono, cercano il profitto)
 - Stato / settore pubblico (servizi pubblici, tributi, redistribuzione)
 - Resto del mondo (import / export)
 - Circuito economico
 - Flussi reali (beni, servizi, fattori)
 - Flussi monetari (denaro, senso opposto)
 - Sistemi economici
 - Liberista (mercato, proprietà privata)
 - Collettivista (Stato, pianificazione)
 - Misto (Italia, art. 41 Cost.)
 - Sviluppo sostenibile
 - Definizione (Rapporto Brundtland 1987)
 - Tre dimensioni: ambientale, sociale, economica
 - Agenda 2030 (ONU, 2015) → 17 obiettivi (SDGs)
 - Criteri ESG
 - Terzo Settore / no profit
 - Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)

- RUNTS (registro)
 - Attività di interesse generale
 - Superamento delle ONLUS – ETS
 - Enti
 - ODV (volontariato)
 - APS (promozione sociale)
 - ETS (categoria generale)
 - Impresa sociale (D.Lgs. 112/2017)
 - Cooperative sociali A / B (Legge 381/1991)
 - Scopo non lucrativo
 - Divieto di distribuzione degli utili – reinvestimento
 - Profit vs no profit (fine e destinazione dell'utile)
 - Focus Web Community
 - Community online per la sostenibilità
 - Comunicazione digitale degli ETS (trasparenza)
 - Crowdfunding sociale
 - Campagne social (hashtag, influencer, challenge)
-

8. Domande d'esame tipiche

Scritte

1. Spiega la differenza tra bene economico e bene libero, con un esempio. Risposta modello: Il bene economico è utile ma **scarso** e per averlo occorre sostenere un costo o un sacrificio (es. il pane, il petrolio). Il bene libero è disponibile in quantità illimitata e gratuitamente, senza sacrificio (es. l'aria in condizioni normali). A causa dell'inquinamento alcuni beni un tempo liberi, come l'acqua pulita, stanno diventando scarsi, cioè economici.

2. Che cos'è il problema economico della scelta e che cos'è il costo-opportunità? Risposta modello: Poiché i bisogni sono illimitati e le risorse scarse, non è possibile soddisfare tutto: occorre **scegliere** dando priorità ad alcuni bisogni (problema della scelta). Ogni scelta comporta una rinuncia: il **costo-opportunità** è il valore della migliore alternativa a cui si rinuncia (es. scelgo un corso e rinuncio alle cuffie: il costo-opportunità sono le cuffie).

3. Descrivi i quattro soggetti del sistema economico e spiega che cosa sono i flussi reali e monetari. Risposta modello: I soggetti sono **famiglie** (consumano e offrono lavoro), **imprese** (producono e cercano il profitto), **Stato** (offre servizi pubblici e preleva tributi), **Resto del mondo** (import/export). Sono legati dal **circuito economico**, in cui girano in senso opposto i **flussi reali** (beni, servizi, fattori produttivi) e i **flussi monetari** (denaro, come stipendi e prezzi).

4. Che cos'è lo sviluppo sostenibile e quali sono le sue tre dimensioni? Risposta modello: È lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (Rapporto Brundtland, 1987). Le tre dimensioni sono

ambientale (tutela dell'ambiente), **sociale** (dignità e uguaglianza delle persone) ed **economica** (crescita duratura). Devono stare in equilibrio.

5. Che cos'è il Codice del Terzo Settore e a che cosa serve il RUNTS? Risposta modello: È il **D.Lgs. 117/2017**, la norma che riordina e disciplina gli enti no profit, definendo gli **Enti del Terzo Settore (ETS)** e le attività di interesse generale. Il **RUNTS** (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) è il registro pubblico in cui gli enti devono iscriversi per essere ufficialmente ETS e godere delle agevolazioni fiscali; impone anche obblighi di trasparenza.

6. Spiega la differenza tra impresa profit e organizzazione no profit e il significato del divieto di distribuzione degli utili. Risposta modello: L'impresa profit ha come scopo il **guadagno** dei soci, a cui vengono distribuiti gli utili. L'organizzazione no profit ha come scopo una **finalità sociale** di interesse generale e, pur potendo produrre avanzi, non può distribuirli: vale il **divieto di distribuzione degli utili**, per cui gli avanzi vanno **reinvestiti** nella missione sociale.

Orali

Traccia 1 — Dal bisogno alla scelta economica. - Definizione e caratteristiche dei bisogni (illimitati, soggettivi, saziabili, risorgenti). - Beni e servizi; distinzione bene economico / bene libero. - Scarsità delle risorse come origine del problema economico. - Il problema della scelta e il costo-opportunità (con esempio). - Le tre domande: che cosa, come, per chi produrre.

Traccia 2 — Il sistema economico e la sostenibilità. - I quattro soggetti economici e il ruolo di ciascuno. - Il circuito economico: flussi reali e monetari (con esempio). - I tre sistemi economici; perché l'Italia è un sistema misto (art. 41 Cost.). - Lo sviluppo sostenibile e le tre dimensioni. - Agenda 2030 e i 17 obiettivi: significato e finalità.

Traccia 3 — Il Terzo Settore. - Nozione di Terzo Settore / no profit e sua collocazione (accanto a Stato e imprese). - Il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), gli ETS e il RUNTS. - I principali enti: ODV, APS, impresa sociale, cooperative sociali A e B. - Scopo non lucrativo e divieto di distribuzione degli utili. - Differenza tra impresa profit e no profit; il ruolo delle web community e del crowdfunding sociale.

Da ricordare (i punti essenziali)

- I **soggetti economici**: famiglie, imprese, Stato e resto del mondo; si scambiano beni, servizi, lavoro e denaro (circuito economico).
- **Sviluppo sostenibile** = crescere rispettando **3 dimensioni**: ambientale, sociale ed economica.
- **Agenda 2030** = programma dell'ONU con **17 obiettivi** di sostenibilità.
- **Terzo Settore** = il mondo no profit: **ODV** (volontariato), **APS** (promozione sociale), **impresa sociale**.
- Regola d'oro del no profit: **niente distribuzione degli utili** ai soci; il guadagno si reinveste nello scopo.
- Differenza chiave: l'**impresa profit** punta al guadagno; l'ente **no profit** punta a uno scopo sociale.

MODULO 4 — I soggetti economici privati: l'attività di impresa e le società

In parole semplici

Adesso vedi **chi fa impresa** e con quali “forme”. Capisci chi è l'**imprenditore**, cos'è l'**azienda** e — la parte più importante per l'esame — la grande differenza tra **società di persone** e **società di capitali**. In pratica la domanda è: *se l'attività fa debiti, rischi anche i soldi di casa tua oppure no?* Da lì capisci tutto il resto.

1. Perché studiare questo modulo (obiettivi)

L'economia moderna ruota attorno a chi **produce** beni e servizi e a chi li **scambia**. Il protagonista di questa attività è l'**imprenditore**, una figura che il Codice Civile definisce con precisione perché ad essa collega diritti, obblighi e responsabilità.

Studiare questo modulo ti permette di:

- **Riconoscere chi è imprenditore** e chi non lo è, applicando la definizione dell'art. 2082 c.c.
- **Distinguere le categorie di imprenditore** (agricolo, commerciale, piccolo) e capire perché la legge le tratta in modo diverso.
- **Comprendere lo statuto dell'imprenditore commerciale**, cioè l'insieme di obblighi speciali (Registro delle imprese, scritture contabili, assoggettamento alla liquidazione giudiziale).
- **Capire cos'è l'azienda** come complesso di beni e come si trasferisce, insieme ai segni distintivi (ditta, insegna, marchio) e alle regole sulla concorrenza.
- **Distinguere le società di persone dalle società di capitali**, padroneggiando il concetto centrale di **autonomia patrimoniale** (perfetta o imperfetta) e di **responsabilità dei soci**.
- **Scegliere consapevolmente una forma societaria** per avviare un'attività, anche digitale (es. una startup che opera nella web community).

Questi obiettivi sono utili non solo per l'esame, ma anche nella vita reale: se un domani vorrai aprire un negozio online, un'agenzia di comunicazione o una piccola software house, dovrai decidere *quale veste giuridica* dare alla tua attività. Questo modulo ti dà gli strumenti per farlo.

2. Teoria

2.1 L'imprenditore: la definizione del Codice Civile (art. 2082 c.c.)

L'art. 2082 del Codice Civile stabilisce:

«È **imprenditore** chi esercita **professionalmente** una **attività economica organizzata** al fine della **produzione** o dello **scambio** di beni o di servizi.»

Da questa definizione ricaviamo i **requisiti** (o elementi) essenziali dell'impresa. Perché ci sia un imprenditore devono ricorrere **tutti insieme**:

1. **Attività economica**: un'attività diretta a creare *nuova ricchezza*, cioè a produrre o scambiare beni e servizi. L'attività deve tendere almeno alla **copertura dei costi con i ricavi** (economicità/tendenziale pareggio). Non è impresa il puro consumo, né un'attività di mera beneficenza svolta senza criterio economico.
2. **Professionalità**: l'attività deve essere esercitata in modo **abituale e non occasionale**. Non serve che sia l'unica attività della persona (può essere anche stagionale, purché ripetuta con regolarità), ma non basta un singolo atto isolato. Chi vende una volta la propria auto usata non diventa imprenditore.
3. **Organizzazione**: l'imprenditore coordina i **fattori della produzione**, cioè **capitale** (denaro, macchinari, locali) e **lavoro** (proprio e/o altrui). L'organizzazione è ciò che distingue l'impresa dal lavoro autonomo puro.
4. **Fine della produzione o dello scambio di beni o servizi**: lo scopo dell'attività è immettere sul mercato beni (es. produrre scarpe) o servizi (es. un'agenzia di trasporti, un web designer strutturato in azienda).

Attenzione: la legge **non richiede lo scopo di lucro** in senso stretto nella definizione. È sufficiente l'**economicità**. Inoltre non conta la liceità o il successo: anche chi opera in perdita, finché svolge l'attività, resta imprenditore.

2.2 Le categorie di imprenditore

Il Codice classifica gli imprenditori secondo due criteri principali: l'**oggetto** dell'attività (agricolo o commerciale) e la **dimensione** (piccolo o non piccolo, cioè "medio-grande"). Questa classificazione è importante perché determina *quali obblighi* si applicano.

a) L'imprenditore agricolo (art. 2135 c.c.)

È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività:

- **coltivazione del fondo**,
- **selvicoltura** (cura del bosco),
- **allevamento di animali**,
- e le **attività connesse** (es. trasformazione e vendita dei propri prodotti: chi produce uva e la trasforma in vino, chi fa agriturismo).

Sono considerate agricole le attività dirette alla **cura e allo sviluppo di un ciclo biologico** (vegetale o animale) che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco, le acque.

Perché è importante la distinzione? L'imprenditore agricolo gode di uno **statuto "alleggerito"**: non è soggetto all'obbligo delle scritture contabili né alla liquidazione giudiziale (ex fallimento). Deve però iscriversi al Registro delle imprese (in una sezione speciale, con funzione soprattutto di pubblicità-notizia).

b) L'imprenditore commerciale (art. 2195 c.c.)

È imprenditore commerciale chi esercita una o più delle attività elencate nell'art. 2195 c.c.:

1. attività **industriale** diretta alla produzione di beni o servizi;
2. attività **intermediaria** nella circolazione dei beni (il commercio in senso stretto: comprare per rivendere);
3. attività di **trasporto** per terra, per acqua o per aria;
4. attività **bancaria** o **assicurativa**;
5. altre attività **ausiliarie** delle precedenti (es. agenzie, mediazione, pubblicità).

L'imprenditore commerciale (se **non** è piccolo) è soggetto allo **statuto pieno**: iscrizione nel Registro delle imprese con effetti di **pubblicità legale**, tenuta delle **scritture contabili** e assoggettamento alla **liquidazione giudiziale**.

c) Il piccolo imprenditore (art. 2083 c.c.)

Sono piccoli imprenditori:

- i **coltivatori diretti** del fondo,
- gli **artigiani**,
- i **piccoli commercianti**,
- e **coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia**.

Il criterio decisivo è la **prevalenza del lavoro proprio e familiare** sul capitale investito e sul lavoro altrui. Esempio: il calzolaio che ripara scarpe con l'aiuto del figlio è piccolo imprenditore; una catena di calzaturifici con 50 dipendenti no.

Il piccolo imprenditore, anche se commerciale, gode di uno **statuto ridotto**: **non** è obbligato alla tenuta delle scritture contabili e **non** è soggetto alla liquidazione giudiziale. Deve iscriversi al Registro delle imprese (sezione speciale, con funzione di pubblicità-notizia).

d) Impresa individuale e impresa collettiva

- **Impresa individuale**: l'attività fa capo a **una sola persona fisica**, che è titolare dell'impresa, ne trae gli utili e ne risponde con **tutto il proprio patrimonio** (responsabilità illimitata).
- **Impresa collettiva**: l'attività è esercitata da **più persone** che si associano dando vita, di regola, a una **società**. È il caso più diffuso per attività di una certa dimensione.

e) L'impresa familiare (cenni — art. 230-bis c.c.)

L'**impresa familiare** è quella nella quale collaborano, oltre al titolare, i suoi **familiari** (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo). La norma (art. 230-bis c.c.) **tutela il familiare che lavora nell'impresa** riconoscendogli il diritto al **mantenimento**, alla **partecipazione agli utili** e ai beni acquistati con essi, e a **decisioni condivise** sulla gestione straordinaria.

Attenzione: l'impresa familiare **resta un'impresa individuale** (il titolare è uno solo e risponde lui verso i terzi); l'art. 230-bis serve a proteggere i familiari-collaboratori nei rapporti *interni*. Non va confusa con la società di famiglia.

2.3 Lo statuto dell'imprenditore commerciale

Lo "statuto" è l'insieme di **obblighi e regole speciali** che la legge impone all'imprenditore commerciale non piccolo. Serve a proteggere chi entra in rapporto con lui (fornitori, clienti, banche, dipendenti). I tre pilastri sono:

1) Iscrizione nel Registro delle imprese Il Registro delle imprese è un pubblico registro tenuto dalle **Camere di Commercio**, consultabile da chiunque. L'iscrizione dell'imprenditore commerciale ha efficacia di **pubblicità legale**: - **efficacia dichiarativa**: i fatti iscritti sono **opponibili ai terzi** (si presume che tutti li conoscano); i fatti non iscritti, di regola, non possono essere opposti ai terzi in buona fede; - per le **società di capitali** l'iscrizione ha addirittura efficacia **costitutiva** (la società *nasce* giuridicamente con l'iscrizione).

2) Tenuta delle scritture contabili (artt. 2214 e ss.) L'imprenditore commerciale deve tenere le scritture contabili, in particolare il **libro giornale** (registra giorno per giorno le operazioni) e il **libro degli inventari** (fotografa attività e passività, si chiude con il bilancio). Servono a documentare l'andamento dell'impresa e a tutelare i creditori.

3) Assoggettamento alla liquidazione giudiziale (ex fallimento) In caso di **insolvenza** (incapacità di pagare regolarmente i debiti), l'imprenditore commerciale è sottoposto alle **procedure concorsuali**. Dal 2022, con il **Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**, il termine "fallimento" è stato sostituito da "**liquidazione giudiziale**": è una procedura che liquida il patrimonio dell'imprenditore per pagare i creditori secondo regole di parità.

Ricorda: piccolo imprenditore e imprenditore agricolo NON sono soggetti a scritture contabili né a liquidazione giudiziale. Lo statuto pieno vale solo per l'imprenditore commerciale **non piccolo**.

2.4 L'azienda (art. 2555 c.c.)

Attenzione a non confondere **impresa** e **azienda**: - l'**impresa** è l'*attività* svolta dall'imprenditore; - l'**azienda** è lo *strumento*, cioè il complesso di beni.

L'art. 2555 c.c. definisce:

«L'**azienda** è il **complesso dei beni organizzati** dall'imprenditore per l'**esercizio dell'impresa**.»

I beni aziendali possono essere: - **materiali** (macchinari, arredi, merci, locali, computer, server), - **immateriali** (marchi, brevetti, software, licenze), - **rapporti giuridici** collegati (contratti con fornitori, contratti di lavoro).

L'avviamento L'avviamento è la **capacità dell'azienda di produrre profitti** grazie alla sua organizzazione, alla clientela affezionata, alla posizione, alla reputazione. È un **valore aggiunto**: un'azienda ben avviata vale più della semplice somma dei suoi beni. L'avviamento non è un bene autonomo che si può vendere da solo, ma incide sul prezzo quando si cede l'azienda.

Il trasferimento d'azienda (artt. 2556 e ss.) L'azienda può essere **venduta, affittata o data in usufrutto**. La legge tutela le parti e i terzi con alcune regole importanti: - **forma**: il contratto va provato per iscritto e depositato per l'iscrizione nel Registro delle imprese; - **divieto di concorrenza (art. 2557)**: chi vende l'azienda **non può iniziare** una nuova impresa concorrente per **5 anni**, per non "portarsi via" la clientela appena ceduta; - **successione nei contratti (art. 2558)**: l'acquirente subentra, di regola, nei contratti aziendali non personali; - **crediti e debiti (artt. 2559-2560)**: regole specifiche sul passaggio di crediti e debiti aziendali (in particolare, per i debiti risultanti dalle scritture contabili, risponde anche l'acquirente).

2.5 I segni distintivi

I **segni distintivi** servono a **identificare** l'imprenditore, i suoi locali e i suoi prodotti, e a **distinguerli** dai concorrenti. I principali sono tre:

- **Ditta**: è il **nome commerciale** sotto cui l'imprenditore esercita l'attività (identifica l'*imprenditore*). Deve contenere almeno il cognome o la sigla dell'imprenditore e rispettare i principi di **verità e novità** (non deve confondersi con quella altrui già usata).
- **Insegna**: è il segno che identifica i **locali** dell'impresa (il negozio, la sede aperta al pubblico). Deve essere **lecita, veritiera e originale**.
- **Marchio**: è il segno che distingue i **prodotti o i servizi** dell'impresa. Può essere denominativo (parole), figurativo (simboli/loghi) o misto. Il marchio **registrato** (all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi) dà al titolare il **diritto di uso esclusivo** e la tutela contro le imitazioni; la registrazione dura **10 anni** ed è **rinnovabile** indefinitamente. Requisiti: **novità, capacità distintiva, liceità, verità**.

2.6 Cenni alla concorrenza e alla concorrenza sleale

Il nostro sistema economico si fonda sulla **libertà di concorrenza**: gli imprenditori competono liberamente per conquistare la clientela. Questa libertà, però, ha dei **limiti**: la competizione deve essere **leale**.

L'art. **2598 c.c.** vieta gli atti di **concorrenza sleale**, tra cui: - **atti di confusione**: usare nomi o segni idonei a confondersi con quelli di un concorrente, o imitarne servilmente i prodotti; - **atti di denigrazione e appropriazione di pregi**: diffondere notizie false per screditare un concorrente, o vantare pregi altrui come propri; - ogni altro atto **non conforme ai principi della correttezza professionale** idoneo a danneggiare l'altrui azienda.

Chi subisce concorrenza sleale può chiedere l'**inibitoria** (ordine di cessare il comportamento) e il **risarcimento del danno**.

2.7 Le società: il contratto di società (art. 2247 c.c.)

Quando più persone vogliono esercitare insieme un'attività economica, ricorrono di solito alla **società**. L'art. 2247 c.c. definisce il **contratto di società**:

«Con il **contratto di società** due o più persone **conferiscono beni o servizi** per l'**esercizio in comune** di un'**attività economica** allo scopo di **dividerne gli utili**.»

Da qui i **tre elementi essenziali** del contratto di società:

1. **Conferimenti:** ciò che ogni socio apporta (denaro, beni, la propria opera). L'insieme dei conferimenti forma il **capitale sociale** e il **patrimonio** iniziale.
2. **Esercizio in comune di un'attività economica** (l'**oggetto sociale**): l'attività che la società si propone di svolgere.
3. **Scopo di divisione degli utili** (scopo lucrativo): l'obiettivo di produrre utili e ripartirli tra i soci. *(Nelle cooperative lo scopo è invece mutualistico — v. oltre.)*

Distinzione fondamentale: le società si dividono in due grandi famiglie:

- **Società di persone:** la persona dei soci è centrale; **autonomia patrimoniale IMPERFETTA**; niente personalità giuridica piena.
- **Società di capitali:** conta soprattutto il capitale; **autonomia patrimoniale PERFETTA**; hanno **personalità giuridica**.

Concetto-chiave: l'autonomia patrimoniale. È il grado di **separazione tra il patrimonio della società e quello personale dei soci**. - **Imperfetta** (società di persone): la separazione è *parziale*. Il patrimonio sociale è distinto, ma i **soci rispondono anche con il proprio patrimonio personale** dei debiti sociali (responsabilità illimitata), sia pure in via **sussidiaria** (prima si aggredisce il patrimonio della società: **beneficio di preventiva escussione**). - **Perfetta** (società di capitali): la separazione è *totale*. Dei debiti sociali risponde **solo la società con il suo patrimonio**; i soci rischiano **soltanto** quanto hanno conferito (responsabilità limitata). Il patrimonio personale dei soci è al sicuro.

2.8 Le società di persone

Caratteristiche comuni: **autonomia patrimoniale imperfetta, responsabilità illimitata e solidale** dei soci (salvo eccezioni), forte rilievo della persona del socio, gestione affidata di regola ai soci. **Non hanno personalità giuridica** (ma hanno soggettività: possono avere beni, agire in giudizio, ecc.). Sono tre:

a) Società semplice (s.s.) È la forma più elementare. Può avere per oggetto **solo attività NON commerciali** (tipicamente **agricole** o professionali). Non richiede capitale minimo né forme particolari. I soci rispondono in modo illimitato e solidale; è possibile pattuire una limitazione per i soci che non hanno agito, ma il patto va portato a conoscenza dei terzi.

b) Società in nome collettivo (s.n.c.) Può svolgere **attività commerciale**. **Tutti i soci** rispondono in modo **illimitato e solidale** dei debiti sociali; il patto contrario **non ha effetto verso i terzi**. Vighe il **beneficio di preventiva escussione**: il creditore deve prima tentare di soddisfarsi sul patrimonio sociale. È soggetta all'iscrizione nel Registro delle imprese e allo statuto dell'imprenditore commerciale.

c) Società in accomandita semplice (s.a.s.) Caratterizzata dalla presenza di **due categorie di soci**: - **soci accomandatari**: **amministrano** la società e rispondono in modo **illimitato e solidale** (come i soci della s.n.c.); - **soci accomandanti**: **NON amministrano** (sono soci "finanziatori") e rispondono in modo **limitato** alla quota conferita.

Regola d'oro della s.a.s.: l'accomandante che **compie atti di amministrazione** o tratta affari in nome della società (violando il **divieto di immistione**) **perde il beneficio della**

responsabilità limitata e risponde illimitatamente. Il nome (ragione sociale) deve contenere il nome di almeno un accomandatario.

2.9 Le società di capitali

Caratteristiche comuni: **autonomia patrimoniale perfetta**, **responsabilità limitata** dei soci al conferimento, **personalità giuridica** (la società è un soggetto di diritto distinto dai soci, con propri organi). L'iscrizione nel Registro delle imprese ha efficacia **costitutiva**. Sono organizzate per **organi**: - **Assemblea dei soci**: organo che decide le questioni fondamentali (approvazione del bilancio, nomina delle cariche, modifiche dello statuto); - **Amministratori** (organo amministrativo, es. amministratore unico o consiglio di amministrazione): gestiscono l'impresa e la rappresentano; - **Organo di controllo** (collegio sindacale / sindaco / revisore): vigila sulla corretta amministrazione e sulla contabilità, nei casi previsti dalla legge.

a) Società per azioni (s.p.a.) È la forma pensata per le **grandi imprese**. Il capitale è diviso in **azioni** (quote-tipo di uguale valore, facilmente trasferibili). Capitale minimo: **50.000 euro**. I soci (azionisti) rispondono nei limiti delle azioni sottoscritte. È la forma delle società quotate in borsa.

b) Società a responsabilità limitata (s.r.l.) Pensata per le imprese **piccole e medie**. Il capitale è diviso in **quote** (non in azioni). Capitale minimo: **10.000 euro** (ma può essere costituita anche con capitale ridotto, da 1 a meno di 10.000 euro, versato interamente). È molto flessibile e molto diffusa tra le PMI.

c) S.r.l. semplificata (s.r.l.s.) È una **variante della s.r.l.** introdotta per **favorire l'avvio di nuove attività**, soprattutto tra i **giovani** e chi ha pochi capitali: - capitale minimo da **1 euro** (fino a meno di 10.000 euro), interamente versato in denaro; - costituzione con **atto pubblico gratuito** secondo un **modello standard** stabilito dalla legge (statuto "tipizzato", non modificabile liberamente); - i soci devono essere **persone fisiche**. È lo strumento tipico per chi vuole avviare un **business digitale** con investimenti iniziali ridotti, godendo comunque della **responsabilità limitata**.

d) Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.) Forma poco frequente: unisce elementi della s.p.a. (capitale in azioni) e dell'accomandita. Ha soci **accomandatari** (amministratori, responsabili illimitatamente) e **accomandanti** (responsabili nei limiti delle azioni).

Cenni alle società cooperative (scopo mutualistico) Le **cooperative** sono società a **capitale variabile** con **scopo mutualistico**: non mirano principalmente a dividere utili tra i soci, ma a fornire ai soci stessi **beni, servizi o occasioni di lavoro** a condizioni più vantaggiose di quelle di mercato (es. cooperative di consumo, di lavoro, agricole). Vigè il principio "**una testa, un voto**" (ogni socio ha un voto a prescindere dalla quota). Godono di agevolazioni in cambio del rispetto della **mutualità prevalente**.

2.10 Tabella di confronto tra le forme societarie

Aspetto	Società di persone (s.s., s.n.c., s.a.s.)	Società di capitali (s.p.a., s.r.l., s.r.l.s., s.a.p.a.)
Autonomia patrimoniale	Imperfetta (separazione parziale)	Perfetta (separazione totale)

Aspetto	Società di persone (s.s., s.n.c., s.a.s.)	Società di capitali (s.p.a., s.r.l., s.r.l.s., s.a.p.a.)
Responsabilità dei soci	Illimitata e solidale (eccezioni: accomandante s.a.s., socio non agente s.s.)	Limitata al conferimento (eccezioni: accomandatario s.a.p.a.)
Personalità giuridica	No (hanno soggettività, non personalità)	Sì (soggetto di diritto autonomo)
Capitale minimo di legge	Non previsto	s.p.a. 50.000 €; s.r.l. 10.000 € (o ridotto 1–9.999 €); s.r.l.s. da 1 €
Capitale diviso in	Quote (legate alla persona del socio)	Azioni (s.p.a./s.a.p.a.) o quote (s.r.l.)
Amministrazione	Spetta di regola ai soci	Affidata a organi (amministratori) anche non soci
Rilievo	La persona del socio (intuitus personae)	Il capitale
Rischio del socio	Anche il patrimonio personale	Solo quanto conferito

3. Focus Web Community

Il mondo digitale è oggi uno dei terreni più fertili per fare impresa. Vediamo come i concetti del modulo si applicano al **web** (solo esempi pratici, la teoria resta quella sopra).

Le startup innovative digitali Una **startup innovativa** è una giovane impresa, spesso in forma di **s.r.l.** o **s.r.l.s.**, che sviluppa prodotti o servizi ad **alto contenuto tecnologico** (app, piattaforme, software, servizi cloud). Perché si sceglie una società di capitali? Perché la **responsabilità limitata** protegge il patrimonio personale dei fondatori: se il progetto digitale non decolla e la società accumula debiti, i soci rischiano *solo* il capitale conferito, non la casa o i risparmi. Esempio: tre ragazzi creano una piattaforma di prenotazioni online costituendo una **s.r.l.s.** con 300 euro di capitale; ognuno risponde solo di quanto ha versato.

La tutela del brand/marchio online Il **marchio** è l'asset più prezioso di un business digitale: è il nome dell'app, il logo, il dominio percepito dagli utenti. **Registrare il marchio** (presso l'UIBM, o come marchio UE presso l'EUIPO) dà il **diritto esclusivo** di usarlo e permette di agire contro chi apre un sito o un profilo social con nome confondibile. Esempio pratico: se una nuova app copia nome e logo di "FoodFast" per creare confusione negli utenti, si tratta di **concorrenza sleale per confusione** (art. 2598 c.c.) e violazione del marchio registrato; il titolare può chiedere **inibitoria** e **risarcimento**.

La web reputation aziendale La **web reputation** è la reputazione dell'impresa sul web (recensioni, commenti, presenza sui social). Giuridicamente si collega all'**avviamento** (una buona reputazione online aumenta la clientela e quindi il valore dell'azienda) e alla **concorrenza sleale per denigrazione**: un concorrente che diffonde recensioni false e

denigratorie per screditare un'azienda compie un atto vietato dall'art. 2598 c.c. Difendere la web reputation significa difendere un valore aziendale reale.

La scelta della forma societaria per un business digitale Chi vuole avviare un e-commerce o un'agenzia digitale con **pochi soldi iniziali** sceglie spesso la **s.r.l.s.**: capitale da 1 euro, costi di costituzione ridotti, responsabilità limitata. Se in futuro l'attività cresce e servono investitori e più capitale, si può trasformare in **s.r.l. "ordinaria"** o **s.p.a.**. Al contrario, avviare un business rischioso come **impresa individuale** o **s.n.c.** esporrebbe il patrimonio personale a responsabilità **illimitata**: scelta sconsigliata per un progetto digitale incerto.

4. Casi pratici svolti

Caso 1 — Chi è imprenditore? *Marco, studente, durante l'estate vende alcuni suoi vecchi videogiochi su un sito di annunci. Luca invece acquista regolarmente console usate per rimetterle a nuovo e rivenderle online, con un piccolo magazzino e un aiutante. Chi dei due è imprenditore?*

Soluzione: applichiamo l'art. 2082 c.c. Marco compie **atti occasionali** di vendita: manca la **professionalità** e l'**organizzazione**, quindi **non è imprenditore**. Luca svolge un'attività **abituale** (compra e rivende con regolarità), **organizzata** (magazzino, un dipendente) e **diretta allo scambio di beni**: ricorrono tutti i requisiti, quindi **Luca è imprenditore commerciale** (attività intermediaria nella circolazione dei beni, art. 2195). Essendo prevalente il capitale/lavoro altrui, andrà valutato se è "piccolo" ex art. 2083.

Caso 2 — L'accomandante che si "immischia". *In una s.a.s., il socio accomandante Giovanni comincia a firmare contratti con i fornitori in nome della società e a dare ordini ai dipendenti. Un fornitore non pagato può rivalersi sul patrimonio personale di Giovanni?*

Soluzione: sì. L'accomandante gode della **responsabilità limitata** a condizione di **non ingerirsi** nell'amministrazione (**divieto di immistione**). Firmando contratti e amministrando, Giovanni ha violato tale divieto: perde il beneficio e **risponde illimitatamente e solidalmente** dei debiti sociali, come un accomandatario. Il fornitore può quindi aggredire anche il suo patrimonio personale.

Caso 3 — Autonomia patrimoniale a confronto. *La "Rossi & Bianchi s.n.c." e la "Delta s.r.l." hanno entrambe debiti verso una banca per 100.000 euro e un patrimonio sociale insufficiente. Cosa rischiano i soci nei due casi?*

Soluzione: dipende dall'**autonomia patrimoniale**. - Nella **s.n.c.** (società di persone, autonomia **imperfetta**): dopo aver escusso il patrimonio sociale (beneficio di preventiva escussione), la banca può aggredire il **patrimonio personale** dei soci Rossi e Bianchi, che rispondono in modo **illimitato e solidale**. - Nella **s.r.l.** (società di capitali, autonomia **perfetta**): dei debiti risponde **solo la società**; i soci rischiano **soltanto** il capitale conferito. La banca **non** può toccare i loro beni personali. Questo caso mostra perché la scelta della forma societaria è così importante.

Caso 4 — Avviare una startup digitale. *Sara e Ahmed vogliono lanciare un'app di ripetizioni online. Hanno solo 500 euro di risparmi e temono di rischiare tutto se il progetto fallisce. Quale forma societaria consiglieresti e perché? Come tutelano il nome dell'app?*

Soluzione: conviene costituire una **s.r.l.s.** (società a responsabilità limitata semplificata): consente il capitale minimo (anche 1 euro, comunque compatibile con i loro 500 euro), ha costi di costituzione ridotti ed è riservata a persone fisiche. Soprattutto, garantisce la **responsabilità limitata**: se l'app fallisce e restano debiti, Sara e Ahmed rischiano **solo il capitale conferito**, non il patrimonio personale. Per proteggere il nome dell'app, dovrebbero **registrare il marchio** (UIBM o EUIPO), ottenendo il diritto di **uso esclusivo** e la tutela contro imitazioni e concorrenza sleale per confusione (art. 2598 c.c.).

5. Glossario del modulo

- **Imprenditore** — Chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi (art. 2082 c.c.).
- **Impresa** — L'attività economica esercitata dall'imprenditore (diversa dall'azienda, che è il complesso dei beni).
- **Professionalità** — Requisito dell'impresa: l'attività deve essere abituale e non occasionale.
- **Imprenditore commerciale** — Chi svolge una delle attività dell'art. 2195 c.c. (industriale, intermediaria, di trasporto, bancaria/assicurativa, ausiliaria); se non piccolo, è soggetto allo statuto pieno.
- **Piccolo imprenditore** — Chi esercita l'attività con la prevalenza del lavoro proprio e familiare sul capitale e sul lavoro altrui (art. 2083 c.c.).
- **Impresa familiare** — Impresa individuale in cui collaborano familiari, tutelati nei rapporti interni dall'art. 230-bis c.c.
- **Statuto dell'imprenditore commerciale** — Insieme di obblighi speciali: Registro delle imprese, scritture contabili, assoggettamento alla liquidazione giudiziale.
- **Registro delle imprese** — Pubblico registro tenuto dalle Camere di Commercio con funzione di pubblicità legale (dichiarativa e, per le società di capitali, costitutiva).
- **Liquidazione giudiziale** — Procedura concorsuale (già "fallimento") a cui è soggetto l'imprenditore commerciale insolvente non piccolo.
- **Azienda** — Complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa (art. 2555 c.c.).
- **Avviamento** — Capacità dell'azienda di produrre profitti grazie alla sua organizzazione e clientela; valore aggiunto che si riflette nel prezzo di cessione.
- **Segni distintivi** — Elementi che identificano l'impresa: ditta (l'imprenditore), insegna (i locali), marchio (i prodotti/servizi).
- **Marchio** — Segno che distingue prodotti o servizi; se registrato dà diritto di uso esclusivo (durata 10 anni, rinnovabile).
- **Concorrenza sleale** — Atti vietati dall'art. 2598 c.c. (confusione, denigrazione, appropriazione di pregi, atti contrari alla correttezza professionale).

- **Contratto di società** — Contratto con cui due o più persone conferiscono beni o servizi per l'esercizio in comune di un'attività economica allo scopo di dividerne gli utili (art. 2247 c.c.).
- **Autonomia patrimoniale** — Grado di separazione tra patrimonio della società e patrimonio personale dei soci: perfetta (società di capitali) o imperfetta (società di persone).
- **Responsabilità illimitata e solidale** — Il socio risponde dei debiti sociali con tutto il proprio patrimonio, e ciascun socio può essere chiamato per l'intero (tipica delle società di persone).
- **Divieto di immistione** — Divieto per il socio accomandante (s.a.s.) di compiere atti di amministrazione, pena la perdita della responsabilità limitata.
- **S.r.l.s.** — Società a responsabilità limitata semplificata: capitale da 1 euro, statuto standard, soci persone fisiche; adatta ad avviare piccoli business (anche digitali).
- **Società cooperativa** — Società a capitale variabile con scopo mutualistico (fornire ai soci beni, servizi o lavoro a condizioni vantaggiose); vale "una testa, un voto".

6. Flashcard

Domanda	Risposta
Cosa dice l'art. 2082 c.c.?	È imprenditore chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi.
Quali sono i quattro requisiti dell'impresa?	Attività economica, professionalità, organizzazione, fine di produzione o scambio di beni/servizi.
Cosa significa "professionalità"?	Che l'attività è esercitata in modo abituale e non occasionale.
Cosa organizza l'imprenditore?	I fattori della produzione: capitale e lavoro.
È richiesto lo scopo di lucro nella definizione di imprenditore?	No, basta l'economicità (tendenziale copertura dei costi con i ricavi).
Chi è l'imprenditore agricolo (art. 2135)?	Chi coltiva il fondo, fa selvicoltura, alleva animali o svolge attività connesse, curando un ciclo biologico.
Quali attività elenca l'art. 2195 c.c.?	Industriale, intermediaria nella circolazione dei beni, di trasporto, bancaria/assicurativa, ausiliaria.
Chi è il piccolo imprenditore (art. 2083)?	Chi esercita l'attività con prevalenza del lavoro proprio e familiare sul capitale e sul lavoro altrui.
Il piccolo imprenditore è soggetto a liquidazione giudiziale?	No, né alle scritture contabili obbligatorie.
Cos'è l'impresa familiare?	Impresa individuale con collaborazione di

Domanda	Risposta
	familiari, tutelati nei rapporti interni dall'art. 230-bis c.c.
Quali sono i tre pilastri dello statuto dell'imprenditore commerciale?	Iscrizione nel Registro delle imprese, scritture contabili, assoggettamento alla liquidazione giudiziale.
Che efficacia ha l'iscrizione nel Registro delle imprese per l'imprenditore commerciale?	Efficacia dichiarativa (opponibilità ai terzi); costitutiva per le società di capitali.
Come si chiama oggi il "fallimento"?	Liquidazione giudiziale (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza).
Cos'è l'azienda (art. 2555)?	Il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa.
Cos'è l'avviamento?	La capacità dell'azienda di produrre profitti grazie a organizzazione, clientela e reputazione; un valore aggiunto.
Quali sono i tre segni distintivi?	Ditta (l'imprenditore), insegna (i locali), marchio (i prodotti/servizi).
Cosa distingue il marchio?	I prodotti o i servizi dell'impresa; se registrato dà uso esclusivo per 10 anni rinnovabili.
Cosa vieta l'art. 2598 c.c.?	Gli atti di concorrenza sleale: confusione, denigrazione, appropriazione di pregi, atti contrari alla correttezza professionale.
Cosa prevede l'art. 2247 c.c.?	Il contratto di società: conferimenti per l'esercizio in comune di un'attività economica allo scopo di dividere gli utili.
Quali sono i tre elementi del contratto di società?	Conferimenti, esercizio in comune di attività economica, scopo di divisione degli utili.
Cos'è l'autonomia patrimoniale?	Il grado di separazione tra il patrimonio della società e quello personale dei soci.
Le società di persone hanno autonomia patrimoniale...?	Imperfetta: i soci rispondono anche col patrimonio personale (in via sussidiaria).
Le società di capitali hanno autonomia patrimoniale...?	Perfetta: risponde solo la società; i soci rischiano solo il conferito.
Quali sono le società di persone?	Società semplice (s.s.), società in nome collettivo (s.n.c.), società in accomandita semplice (s.a.s.).
Che oggetto può avere la società semplice?	Solo attività non commerciale (tipicamente agricola).
Nella s.a.s., chi amministra e risponde illimitatamente?	I soci accomandatari; gli accomandanti non amministrano e rispondono nei limiti della quota.

Domanda	Risposta
Cosa rischia l'accomandante che amministra?	Perde la responsabilità limitata e risponde illimitatamente (violazione del divieto di immistione).
Quali sono le società di capitali?	S.p.a., s.r.l., s.r.l.s. e s.a.p.a.
Quali sono gli organi delle società di capitali?	Assemblea dei soci, amministratori, organo di controllo.
Qual è il capitale minimo di s.p.a. e s.r.l.?	S.p.a. 50.000 euro; s.r.l. 10.000 euro (o ridotto da 1 a meno di 10.000 €).
Cos'è la s.r.l.s. e a chi serve?	S.r.l. semplificata, capitale da 1 euro, statuto standard, soci persone fisiche; ideale per avviare piccoli business, anche digitali.
Qual è lo scopo delle cooperative?	Mutualistico: fornire ai soci beni, servizi o lavoro a condizioni vantaggiose; vale "una testa, un voto".

7. Mappa concettuale (struttura ad albero)

- I SOGGETTI ECONOMICI PRIVATI
 - IMPRENDITORE (art. 2082 c.c.)
 - Requisiti
 - Attività economica
 - Professionalità (abitudine)
 - Organizzazione (capitale + lavoro)
 - Fine di produzione/scambio di beni o servizi
 - Categorie
 - Per oggetto
 - Agricolo (art. 2135) – statuto alleggerito
 - Commerciale (art. 2195) – statuto pieno
 - Per dimensione
 - Piccolo (art. 2083) – statuto ridotto
 - Non piccolo
 - Per titolarità
 - Individuale
 - Collettivo (società)
 - Impresa familiare (art. 230-bis, cenni)
 - Statuto dell'imprenditore commerciale
 - Registro delle imprese (pubblicità legale)
 - Scritture contabili
 - Liquidazione giudiziale (ex fallimento)
 - AZIENDA (art. 2555 c.c.)
 - Beni aziendali (materiali, immateriali, rapporti)

- Avviamento
 - Trasferimento d'azienda (divieto di concorrenza, successione contratti)
 - Segni distintivi
 - Ditta (imprenditore)
 - Insegna (locali)
 - Marchio (prodotti/servizi)
 - Concorrenza sleale (art. 2598)
 - SOCIETÀ (art. 2247 c.c.)
 - Elementi: conferimenti + esercizio in comune + divisione utili
 - Società di persone (autonomia patrimoniale IMPERFETTA)
 - Società semplice (s.s.) — solo attività non commerciale
 - S.n.c. — tutti i soci responsabili illimitatamente
 - S.a.s. — accomandatari (amministrano) / accomandanti (limitati)
 - Società di capitali (autonomia patrimoniale PERFETTA, personalità giuridica)
 - S.p.a. (capitale in azioni, min. 50.000 €)
 - S.r.l. (capitale in quote, min. 10.000 €)
 - S.r.l.s. (capitale da 1 €, statuto standard)
 - S.a.p.a. (accomandita per azioni)
 - Organi: assemblea, amministratori, organo di controllo
 - Cooperative (scopo mutualistico, cenni)
-

8. Domande d'esame tipiche

Scritte

1) Dai la definizione di imprenditore ex art. 2082 c.c. ed elencane i requisiti. Risposta modello: È imprenditore chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi. I requisiti sono quattro: attività economica (creazione di ricchezza, con economicità), professionalità (abitudine), organizzazione dei fattori produttivi (capitale e lavoro) e fine di produzione o scambio di beni/servizi.

2) Distingui l'imprenditore commerciale dal piccolo imprenditore, indicando le diverse conseguenze. Risposta modello: L'imprenditore commerciale (art. 2195) svolge attività industriale, intermediaria, di trasporto, bancaria/assicurativa o ausiliaria; se non piccolo è soggetto allo statuto pieno (Registro imprese, scritture contabili, liquidazione giudiziale). Il piccolo imprenditore (art. 2083) esercita con prevalenza del lavoro proprio e familiare e gode di uno statuto ridotto: niente scritture contabili obbligatorie né liquidazione giudiziale.

3) Cos'è l'azienda? Distingui dall'impresa e spiega il concetto di avviamento. Risposta modello: L'azienda (art. 2555 c.c.) è il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa; l'impresa è invece l'attività. L'avviamento è la capacità dell'azienda di

produrre profitti grazie all'organizzazione, alla clientela e alla reputazione: è un valore aggiunto che aumenta il prezzo in caso di cessione.

4) Spiega il concetto di autonomia patrimoniale, distinguendo quella perfetta da quella imperfetta. *Risposta modello:* L'autonomia patrimoniale è il grado di separazione tra il patrimonio della società e quello personale dei soci. È imperfetta nelle società di persone: il patrimonio sociale è distinto, ma i soci rispondono anche personalmente e in via sussidiaria dei debiti sociali. È perfetta nelle società di capitali: risponde solo la società con il suo patrimonio e i soci rischiano soltanto il conferimento.

5) Descrivi la società in accomandita semplice e il ruolo delle due categorie di soci.

Risposta modello: La s.a.s. è una società di persone con soci accomandatari, che amministrano e rispondono in modo illimitato e solidale, e soci accomandanti, che non amministrano e rispondono nei limiti della quota conferita. L'accomandante che viola il divieto di immistione (compie atti di amministrazione) perde la responsabilità limitata.

6) Cosa distingue le società di capitali dalle società di persone? Cita le principali forme.

Risposta modello: Le società di capitali (s.p.a., s.r.l., s.r.l.s., s.a.p.a.) hanno autonomia patrimoniale perfetta, personalità giuridica, responsabilità limitata dei soci e sono organizzate per organi. Le società di persone (s.s., s.n.c., s.a.s.) hanno autonomia patrimoniale imperfetta, niente personalità giuridica e responsabilità illimitata e solidale dei soci (salvo eccezioni).

Orali

Traccia 1 — Dall'imprenditore allo statuto commerciale. - Definizione di imprenditore (art. 2082) e i quattro requisiti. - Categorie: agricolo (2135), commerciale (2195), piccolo (2083). - Perché la distinzione conta: lo statuto dell'imprenditore commerciale (Registro imprese, scritture contabili, liquidazione giudiziale). - Chi ne è escluso (piccolo imprenditore e agricolo) e perché.

Traccia 2 — L'azienda e la sua tutela. - Nozione di azienda (art. 2555) e differenza con l'impresa. - Beni aziendali e avviamento. - I segni distintivi: ditta, insegna, marchio (funzioni e differenze). - Concorrenza sleale (art. 2598) ed esempio applicato al web (tutela del marchio online, web reputation).

Traccia 3 — Le società: dal contratto alla scelta della forma. - Contratto di società (art. 2247) e i suoi tre elementi. - Società di persone vs società di capitali: autonomia patrimoniale (imperfetta/perfetta) e responsabilità dei soci. - Panoramica delle forme (s.s., s.n.c., s.a.s. / s.p.a., s.r.l., s.r.l.s., s.a.p.a.) e cenni alle cooperative. - Esempio pratico: quale forma scegliere per avviare una startup digitale (s.r.l.s.) e perché.

Da ricordare (i punti essenziali)

- **Imprenditore** (art. 2082) = chi svolge un'attività economica **organizzata e professionale** per produrre o scambiare beni/servizi.
- **L'azienda** (art. 2555) = l'insieme dei beni organizzati; ha i **segni distintivi: ditta, insegna, marchio**.
- **Società di persone** (s.n.c., s.a.s.) = responsabilità **illimitata**: i soci rischiano anche il patrimonio personale (autonomia patrimoniale **imperfetta**).

- **Società di capitali** (s.p.a., s.r.l.) = responsabilità **limitata** al capitale versato: il patrimonio personale è al sicuro (autonomia patrimoniale **perfetta**).
- “**Autonomia patrimoniale perfetta**” è la parola magica: significa patrimonio della società **separato** da quello dei soci.
- Per un piccolo business (anche digitale) la scelta tipica è la **s.r.l.** o **s.r.l.s.** (semplificata).

MODULO 5 — I contratti per la gestione dell'attività di impresa: trasferimento e godimento dei beni

In parole semplici

Qui i contratti entrano “in azione” nella vita di un'impresa. La distinzione da tenere a mente è semplice: alcuni contratti **passano la proprietà** di un bene (lo compri, è tuo), altri ne danno solo **l'uso** per un po' (lo affitti, lo prendi in prestito, lo restituisci). In più vedi come è protetto **chi compra**, soprattutto online. Ti aiuta pensare a esempi concreti: comprare un telefono, affittare un locale, noleggiare un'auto.

1. Perché studiare questo modulo (obiettivi)

L'impresa, per funzionare, ha bisogno di **beni**: merci da rivendere, macchinari da usare, locali in cui lavorare, denaro da investire. Ma un'impresa non può sempre *comprare* tutto ciò che le serve: a volte le conviene **prendere in prestito** o **prendere in uso** un bene senza acquistarne la proprietà. Lo strumento giuridico che permette all'imprenditore di procurarsi questi beni è il **contratto**.

In questo modulo studierai i principali **contratti tipici** (cioè quelli espressamente disciplinati dal Codice Civile) che l'impresa utilizza per gestire i beni. Imparerai a distinguere due grandi famiglie:

- i contratti che servono a **trasferire la proprietà** di un bene (chi compra diventa proprietario): la **compravendita** e la **permuta**;
- i contratti che servono soltanto a **godere del bene** (usarlo) senza diventarne proprietari: la **locazione**, il **comodato**, il **leasing** e, come contratto di prestito di denaro, il **mutuo**.

Al termine del modulo dovrai essere in grado di:

- **spiegare la differenza** tra contratti di trasferimento e contratti di godimento;
- **definire** compravendita, permuta, locazione, affitto, comodato, leasing e mutuo, indicando l'articolo del Codice Civile;
- **individuare gli obblighi** del venditore e del compratore, del locatore e del conduttore;
- **riconoscere** quando si applica il **Codice del Consumo** e quali diritti spettano al consumatore, in particolare il **diritto di recesso di 14 giorni**;
- **applicare** queste regole agli acquisti online (e-commerce, marketplace, condizioni generali di vendita).

Obiettivo finale: capire che ogni scelta dell'imprenditore (“compro o noleggio?”, “acquisto a rate o in leasing?”) è anche una **scelta contrattuale** con precise conseguenze giuridiche ed economiche.

2. Teoria

2.1 Ripasso rapido: i contratti tipici e la loro funzione economica

Il **contratto** è, secondo l'**art. 1321 c.c.**, «l'accordo di due o più parti per costituire, regolare o estinguere tra loro un rapporto giuridico patrimoniale». È quindi un accordo che produce effetti sul **patrimonio** (beni e diritti) delle parti.

Il Codice Civile disciplina in modo dettagliato alcuni contratti che, per la loro importanza nella vita economica, hanno un nome e regole proprie: sono i **contratti tipici** (o **nominati**). Accanto ad essi le parti possono creare **contratti atipici** (art. 1322 c.c.), non previsti dalla legge ma leciti se realizzano interessi meritevoli di tutela (è il caso, ad esempio, del **leasing**).

Ogni contratto tipico svolge una precisa **funzione economico-sociale**, che i giuristi chiamano **causa** del contratto. In base alla loro funzione, i contratti che studieremo si dividono in due grandi gruppi:

Funzione economica	Effetto principale	Contratti
Trasferire la proprietà di un bene	Il bene esce dal patrimonio di uno ed entra in quello dell'altro	Compravendita, permuta
Concedere il godimento di un bene	Il bene resta di proprietà di uno, ma l'altro lo usa	Locazione, affitto, comodato, leasing; il mutuo trasferisce la proprietà del denaro ma con obbligo di restituzione (funzione di prestito)

La distinzione è fondamentale: nel primo gruppo l'acquirente **diventa proprietario** e può fare del bene ciò che vuole; nel secondo l'utilizzatore ha solo il **diritto di usare** il bene e, di regola, deve **restituirlo**.

Ricordiamo anche alcune **classificazioni** utili:

- **Contratti a titolo oneroso** (ciascuna parte riceve un vantaggio a fronte di un sacrificio, es. vendita) e **a titolo gratuito** (una sola parte riceve un vantaggio, es. comodato).
 - **Contratti consensuali** (si perfezionano con il solo consenso, es. vendita e locazione) e **contratti reali** (si perfezionano solo con la **consegna** della cosa, dal latino *res*, es. comodato e mutuo).
 - **Contratti a esecuzione istantanea** (si esauriscono in un solo momento, es. vendita) e **a esecuzione periodica o continuata** (durano nel tempo, es. locazione).
-

2.2 I contratti di TRASFERIMENTO della proprietà

2.2.1 La compravendita (art. 1470 c.c.)

Nozione. L'art. 1470 c.c. definisce la **vendita** come «il contratto che ha per oggetto il trasferimento della proprietà di una cosa o il trasferimento di un altro diritto verso il corrispettivo di un prezzo».

Da questa definizione ricaviamo i **caratteri** della compravendita:

- è un **contratto consensuale**: si perfeziona con il **semplice accordo** (consenso) tra venditore e compratore, senza bisogno della consegna;
- ha **effetti reali**: per i beni determinati, la proprietà si trasferisce **nel momento stesso del consenso** (principio consensualistico, art. 1376 c.c.), anche se la consegna avverrà dopo;
- è a **titolo oneroso** e a **prestazioni corrispettive** (sinallagmatico): a fronte del bene c'è sempre un **prezzo in denaro**. Se il corrispettivo non è denaro ma un altro bene, non è vendita ma **permuta**.

Gli obblighi del VENDITORE. L'art. 1476 c.c. individua tre obblighi principali:

1. **Consegnare la cosa** al compratore. La consegna è la messa a disposizione materiale del bene.
2. **Far acquistare la proprietà** della cosa (quando l'effetto non si produce automaticamente col consenso, ad esempio nella vendita di cosa altrui o di cosa futura).
3. **Garantire** il compratore. La garanzia si articola in due forme:
 - **Garanzia per evizione** (artt. 1483 ss. c.c.): il venditore deve garantire che il compratore non subisca l'**evizione**, cioè che non venga privato del bene perché un terzo ne dimostra la proprietà o un diritto (es. il vero proprietario si presenta e rivendica la cosa). Se ciò accade, il venditore deve risarcire il compratore.
 - **Garanzia per i vizi** (artt. 1490 ss. c.c.): il venditore deve garantire che la cosa sia **priva di vizi** che la rendano inidonea all'uso o ne diminuiscano il valore in modo apprezzabile. Se la cosa è viziata, il compratore può scegliere tra la **risoluzione del contratto** (*azione redibitoria*, restituzione del bene e del prezzo) e la **riduzione del prezzo** (*azione estimatoria o quanti minoris*), oltre al risarcimento del danno. I vizi vanno **denunciati entro 8 giorni** dalla scoperta e l'azione si prescrive in **1 anno** dalla consegna (art. 1495 c.c.).

Gli obblighi del COMPRATORE. L'obbligo essenziale, previsto dall'**art. 1498 c.c.**, è **pagare il prezzo** nel tempo e nel luogo stabiliti dal contratto. In mancanza di patto, il pagamento va effettuato al momento e nel luogo della consegna. Il compratore ha inoltre l'onere di **ricevere la cosa**.

Vendita di beni mobili e immobili. La vendita segue regole in parte diverse a seconda dell'oggetto:

- **Beni mobili** (es. una merce, un'automobile): di regola la vendita non richiede forme particolari; può essere anche solo verbale. Per i mobili vale la regola **«possesso vale**

titolo» (art. 1153 c.c.): chi acquista in buona fede un bene mobile da chi non è proprietario ne diventa comunque proprietario con la consegna.

- **Beni immobili** (es. una casa, un terreno): la vendita richiede la **forma scritta a pena di nullità** (atto pubblico o scrittura privata, art. 1350 c.c.) e deve essere **trascritta** nei registri immobiliari (art. 2643 c.c.) per essere opponibile ai terzi. Nella pratica si stipula davanti al **notaio**.

Vendita a rate con riserva di proprietà (art. 1523 c.c.). È una particolare forma di vendita in cui il prezzo è pagato **a rate**, ma con una clausola importante: il compratore **acquista la proprietà solo con il pagamento dell'ultima rata**, mentre si assume **il rischio** di perimento (distruzione) della cosa già dal momento della consegna. In questo modo il venditore resta proprietario come **garanzia**: se il compratore non paga, il venditore può riprendersi il bene. Attenzione: il mancato pagamento di **una sola rata** non dà automaticamente diritto alla risoluzione se la rata non supera l'**ottava parte** del prezzo (art. 1525 c.c.).

Cenni alla permuta (art. 1552 c.c.). La **permuta** è «il contratto che ha per oggetto il reciproco trasferimento della proprietà di cose, o di altri diritti, da un contraente all'altro». È il **baratto**: si scambia bene contro bene, senza denaro (o con un piccolo conguaglio in denaro). È il contratto storicamente più antico. Alla permuta si applicano, in quanto compatibili, le stesse norme della vendita (art. 1555 c.c.). La differenza chiave con la vendita è che nella vendita il corrispettivo è **denaro**, nella permuta è **un altro bene**.

2.3 I contratti di GODIMENTO dei beni

In questi contratti il proprietario **non cede la proprietà**: concede all'altra parte solo il **diritto di usare** il bene per un certo tempo, dietro pagamento (locazione, leasing) o gratuitamente (comodato). Alla fine il bene, di regola, **si restituisce**.

2.3.1 La locazione (art. 1571 c.c.)

Nozione. L'**art. 1571 c.c.** definisce la **locazione** come «il contratto col quale una parte (**locatore**) si obbliga a far godere all'altra (**conduttore** o inquilino) una cosa mobile o immobile per un dato tempo, verso un determinato corrispettivo» (il **canone**).

Caratteri: è un contratto **consensuale**, **a titolo oneroso**, **a prestazioni corrispettive** e **a esecuzione continuata** (dura nel tempo). Non trasferisce la proprietà: il conduttore ha solo la **detenzione** del bene.

Obblighi del LOCATORE (art. 1575 c.c.): - **consegnare** la cosa in buono stato di manutenzione; - **mantenerla** in stato da servire all'uso convenuto (spese di manutenzione straordinaria); - **garantire il pacifico godimento** durante la locazione.

Obblighi del CONDUTTORE (art. 1587 c.c.): - **prendere in consegna** la cosa e usarla con la **diligenza del buon padre di famiglia** per l'uso pattuito; - **pagare il canone** alle scadenze convenute; - **restituire** la cosa alla fine, nello stato in cui l'ha ricevuta (salvo il normale deterioramento d'uso).

La locazione di immobili urbani e commerciali (cenni). Le locazioni di immobili sono regolate, oltre che dal Codice Civile, da **leggi speciali**: - **Locazioni abitative**: legge n. 431/1998, che prevede i contratti a canone libero **4+4** e a canone concordato **3+2**. - **Locazioni commerciali** (negozi, uffici, capannoni): legge n. 392/1978 (c.d. “equo canone”, ancora in vigore per gli usi diversi dall’abitazione), che prevede durata minima di **6 anni** (9 per gli alberghi) e, in caso di cessazione, l’**indennità per la perdita dell’avviamento** commerciale a favore del conduttore.

Locazione e AFFITTO: la differenza. Nel linguaggio comune “affitto” e “locazione” si usano come sinonimi, ma **giuridicamente sono diversi**: - La **locazione** ha per oggetto una **cosa che si gode così com’è** (un appartamento, un’auto, un macchinario). - L’**affitto** (art. 1615 c.c.) è la locazione di una **cosa produttiva**, cioè un bene che il conduttore (chiamato **affittuario**) può **gestire per ricavarne frutti** o utilità (es. un’azienda, un fondo agricolo, un ramo d’impresa). L’affittuario deve curare la gestione in conformità alla destinazione economica della cosa e ne fa propri i frutti.

In sintesi: **affitto = locazione di un bene produttivo.**

2.3.2 Il comodato (art. 1803 c.c.)

Nozione. L’art. 1803 c.c. definisce il **comodato** come il contratto con cui «una parte (**comodante**) consegna all’altra (**comodatario**) una cosa mobile o immobile, affinché se ne serva per un tempo o per un uso determinato, con l’obbligo di restituire la stessa cosa ricevuta». È il **prestito d’uso gratuito**.

Caratteri fondamentali: - è **essenzialmente gratuito** (art. 1803, comma 2): se ci fosse un corrispettivo si trasformerebbe in locazione. È la sua caratteristica distintiva; - è un **contratto reale**: si perfeziona **solo con la consegna** della cosa (non basta l’accordo); - il comodatario deve **custodire** e conservare la cosa con la **diligenza del buon padre di famiglia** e **restituire la stessa identica cosa** (non un’altra equivalente).

Esempio tipico d’impresa: la società che concede in comodato gratuito un frigorifero con il proprio marchio a un bar, purché il bar venda le sue bibite.

2.3.3 Il leasing (locazione finanziaria)

Nozione e funzione. Il **leasing** è un contratto **atipico** (non definito nel Codice Civile del 1942, ma oggi riconosciuto dalla legge n. 124/2017 per il leasing finanziario) che nasce dalla prassi. Consente all’impresa di **usare un bene strumentale** (macchinario, veicolo, impianto) pagando un **canone periodico**, con la possibilità di **acquistarne la proprietà** alla fine versando un **prezzo di riscatto**. Serve a chi vuole usare un bene costoso **senza immobilizzare subito** grandi capitali.

Esistono due tipi principali:

- **Leasing finanziario:** coinvolge **tre soggetti**. Un’impresa (**utilizzatore**) sceglie un bene presso un **fornitore**; una **società di leasing** (di solito una finanziaria o una banca) **compra** il bene dal fornitore e lo **concede in godimento** all’utilizzatore dietro canone. Al termine l’utilizzatore può **riscattare** il bene pagando il prezzo finale. La società di leasing svolge una funzione essenzialmente **finanziaria** (anticipa il denaro).

- **Leasing operativo:** coinvolge **due soggetti**. È lo **stesso produttore/fornitore** del bene che lo concede in godimento all'utilizzatore dietro canone, spesso includendo servizi di **manutenzione e assistenza**. Riguarda beni standardizzati e soggetti a obsolescenza (es. fotocopiatrici, computer, auto aziendali). Di norma **non** prevede il riscatto o lo prevede in via secondaria: interessa soprattutto l'**uso** del bene.

Differenza con la VENDITA A RATE. Nella vendita a rate con riserva di proprietà il compratore **vuole diventare proprietario** e lo diventa automaticamente con l'ultima rata. Nel leasing l'utilizzatore paga canoni per **usare** il bene e diventa proprietario **solo se sceglie di riscattarlo** pagando un prezzo ulteriore: il riscatto è **una facoltà**, non l'obiettivo automatico.

Differenza con la LOCAZIONE. La locazione ordinaria è pura concessione in godimento: alla fine si **restituisce** il bene e non c'è opzione d'acquisto. Nel leasing finanziario, invece, la causa è **anche di finanziamento** (la società di leasing compra il bene su indicazione dell'utilizzatore) e c'è l'**opzione di riscatto** finale.

2.3.4 Cenni al mutuo come contratto (art. 1813 c.c.)

Il **mutuo** è, secondo l'**art. 1813 c.c.**, «il contratto col quale una parte (**mutuante**) consegna all'altra (**mutuatario**) una determinata quantità di denaro o di altre cose fungibili, e l'altra si obbliga a restituire altrettante cose della stessa specie e qualità».

Qui ci interessa il mutuo **come contratto** (il ruolo delle banche sarà approfondito nel Modulo 7). Caratteri:

- è un **contratto reale**: si perfeziona con la **consegna** del denaro (o delle cose fungibili);
- ha **effetti reali**: trasferisce la **proprietà** del denaro al mutuatario (le cose fungibili si consumano con l'uso), il quale però deve **restituire il tantundem**, cioè la stessa quantità di cose dello stesso genere (non le identiche banconote);
- può essere **gratuito** o, più spesso, **oneroso**: in tal caso il mutuatario deve pagare gli **interessi** (art. 1815 c.c.). Se sono pattuiti interessi usurari, la clausola è nulla e non sono dovuti interessi.

Attenzione: il mutuo è un contratto di **prestito** e non di godimento in senso stretto (trasferisce la proprietà del denaro), ma si studia qui perché è lo strumento con cui l'impresa **si procura la liquidità** per acquistare beni. È l'opposto del comodato: il comodato è prestito **d'uso gratuito di cosa infungibile** da restituire identica, il mutuo è prestito **di consumo** di cose fungibili da restituire nella stessa quantità.

2.4 Tabella riassuntiva: trasferimento vs godimento

Contratto	Articolo c.c.	Cosa fa	Trasferisce la proprietà?	Oneroso/gratuito	Consensuale/reale
Compravendita	1470	Scambia bene contro prezzo	Sì , subito (col consenso)	Oneroso	Consensuale
Permuta	1552	Scambia	Sì	Oneroso	Consensuale

Contratto	Articolo c.c.	Cosa fa	Trasferisce la proprietà?	Oneroso/gratuito	Consensuale/reale
		bene contro bene			
Locazione	1571	Fa usare una cosa dietro canone	No	Oneroso	Consensuale
Affitto	1615	Locazione di cosa produttiva	No	Oneroso	Consensuale
Comodato	1803	Presta gratis una cosa da usare	No	Gratuito	Reale
Leasing	atipico (L.124/2017)	Fa usare un bene con opzione di riscatto	No (salvo riscatto finale)	Oneroso	Consensuale
Mutuo	1813	Presta denaro/cos e fungibili	Sì (della cosa prestata)	Gratuito o oneroso	Reale

2.5 Il Codice del Consumo e la tutela del consumatore

Quando una parte del contratto è un **consumatore** (persona fisica che agisce per scopi estranei alla propria attività d'impresa o professione) e l'altra è un **professionista** (impresa o venditore), la legge tutela in modo rafforzato la parte "debole". La fonte principale è il **Codice del Consumo**, cioè il **D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206**.

Le principali forme di tutela sono:

- **Obblighi informativi** (artt. 48-49 Cod. Consumo): prima di concludere il contratto, il professionista deve fornire al consumatore, in modo chiaro e comprensibile, informazioni essenziali: **caratteristiche del bene o servizio, identità del professionista, prezzo totale** comprensivo di imposte e spese, modalità di pagamento e consegna, esistenza del **diritto di recesso**, garanzie.
- **Trasparenza dei prezzi**: il prezzo deve essere **indicato in modo chiaro e completo**, comprensivo di IVA ed eventuali costi aggiuntivi. Sono vietate le **pratiche commerciali scorrette** (ingannevoli o aggressive, artt. 20 ss.).
- **Contratti a distanza e fuori dai locali commerciali** (artt. 45 ss.): sono quelli conclusi **senza la presenza fisica** simultanea delle parti (telefono, posta, **internet/e-commerce**) oppure fuori dai locali dell'impresa. Per questi contratti la legge riconosce protezioni particolari, la più importante delle quali è il diritto di recesso.

- **Diritto di recesso di 14 giorni** (artt. 52-53 Cod. Consumo): nei contratti a distanza e fuori dai locali il consumatore può **ripensarci** e recedere **senza dover fornire alcuna motivazione** e senza penalità, entro **14 giorni**. Il termine decorre:
 - per i **servizi**, dalla conclusione del contratto;
 - per i **beni**, dal giorno in cui il consumatore (o un terzo da lui indicato) **riceve fisicamente il bene**. Esercitato il recesso, il professionista deve **rimborsare** tutte le somme (compreso il costo di consegna standard) entro 14 giorni, e il consumatore deve **restituire il bene**. Se il professionista **non informa** il consumatore del diritto di recesso, il termine si estende fino a **12 mesi**. Esistono **eccezioni** (art. 59): non si può recedere, ad esempio, da beni **personalizzati/su misura**, beni **deperibili**, prodotti **sigillati** aperti per motivi igienici, contenuti digitali scaricati dopo il consenso, giornali e periodici.
 - **Garanzia legale di conformità** (artt. 128 ss. Cod. Consumo): per i beni acquistati dal consumatore, il venditore risponde dei **difetti di conformità** per **2 anni** dalla consegna. Questa garanzia è distinta e più favorevole rispetto alla garanzia per vizi del Codice Civile.
-

3. Focus Web Community

Il modulo si collega all'indirizzo **Web Community** perché oggi gran parte dei contratti di trasferimento e di godimento si concludono **online**. Vediamo come le regole studiate si applicano al **commercio elettronico** (*e-commerce*), con esempi pratici.

I contratti di e-commerce. Quando acquisti un prodotto su un sito web stai concludendo una **compravendita a distanza**: la proprietà del bene si trasferisce e tu ti obblighi a pagare il prezzo. Il contratto si perfeziona con lo scambio dei consensi telematici: di solito con la **conferma dell'ordine** da parte del venditore (secondo il D.Lgs. 70/2003 sul commercio elettronico, il sito deve inviare **ricevuta dell'ordine** senza ritardo). Il classico bottone «**Ordine con obbligo di pagare**» serve proprio a rendere chiaro al consumatore che sta assumendo un impegno economico.

Le condizioni generali di vendita di un sito. Ogni sito serio pubblica le **Condizioni Generali di Vendita (CGV)**: sono le clausole standard predisposte dal venditore (Termini e Condizioni). Giuridicamente sono **condizioni generali di contratto** (art. 1341 c.c.): valgono verso il cliente solo se questi le poteva **conoscere** al momento dell'ordine (per questo il sito chiede di spuntare la casella «**Ho letto e accetto**»). Le clausole particolarmente onerose (es. limitazioni di responsabilità, foro competente) richiedono una **specificata approvazione**. Le CGV contengono di solito: descrizione dei prodotti, prezzi e spese, tempi di consegna, modalità di pagamento, informazioni sul diritto di recesso e sulla garanzia.

Il Codice del Consumo applicato agli acquisti online. Poiché l'acquisto su internet è un **contratto a distanza**, si applicano in pieno le tutele del D.Lgs. 206/2005: - il sito deve mostrare **prima dell'ordine** tutte le **informazioni obbligatorie** (identità del venditore, partita IVA, prezzo totale con IVA e spese di spedizione, tempi di consegna, esistenza del recesso); - il **prezzo** deve essere trasparente: eventuali costi aggiuntivi non evidenziati **non sono dovuti** dal consumatore; - vale la **garanzia legale di conformità di 2 anni**.

Il diritto di recesso di 14 giorni negli acquisti online. È la tutela più conosciuta dell'e-commerce. Chi compra online da un professionista può **restituire il prodotto entro 14 giorni** dalla ricezione, **senza dare spiegazioni** e riottenendo il prezzo (il costo della spedizione di ritorno può restare a carico del consumatore, se il venditore l'ha specificato). Esempio: acquisti un paio di scarpe su un negozio online, ti arrivano e non ti piacciono; puoi restituirle entro 14 giorni e farti rimborsare, anche se non hanno alcun difetto. Ricorda le **eccezioni**: non puoi recedere da un capo **personalizzato con il tuo nome**, da un software **scaricato**, da cosmetici **sigillati e già aperti**.

I marketplace. Un **marketplace** (es. una piattaforma tipo Amazon, eBay, Etsy) è un sito che **mette in contatto** venditori terzi e acquirenti: la piattaforma **ospita** l'annuncio ma spesso non è il venditore. Occorre distinguere: - se vende **direttamente la piattaforma** (o un professionista che vende tramite essa), il consumatore ha **tutte** le tutele viste (recesso, garanzia di conformità); - se il venditore è un **privato** (es. un utente che rivende un oggetto usato), **non** si applica il Codice del Consumo (manca il "professionista"): non c'è il diritto di recesso legale, ma valgono le regole del Codice Civile e le tutele previste dalla piattaforma stessa (es. sistemi di protezione dell'acquirente). La piattaforma deve comunque **rendere chiaro** al consumatore chi è il venditore e se è un professionista o un privato (obbligo di trasparenza rafforzato dalle norme europee, es. Direttiva Omnibus).

4. Casi pratici svolti

Caso 1 — Il computer difettoso. *Marco acquista in un negozio un computer portatile. Dopo tre giorni lo schermo presenta righe colorate e diventa inutilizzabile. Il venditore risponde: «Ormai è tuo, non posso farci nulla». Ha ragione? Soluzione.* No. Nella compravendita il venditore è tenuto alla **garanzia per i vizi** (art. 1490 c.c.): la cosa deve essere immune da difetti che la rendano inidonea all'uso. Marco può **denunciare il vizio entro 8 giorni** dalla scoperta (art. 1495 c.c.) e chiedere, a sua scelta, la **risoluzione del contratto** con restituzione del prezzo (azione redibitoria) oppure la **riduzione del prezzo** (azione estimatoria), oltre al risarcimento del danno. Se Marco è un **consumatore**, si applica anche la **garanzia legale di conformità** del Codice del Consumo, che dura **2 anni** e gli consente di chiedere prima la **riparazione o sostituzione** gratuita.

Caso 2 — Comprare o prendere in leasing? *La ditta "Bianchi Trasporti" ha bisogno di un nuovo autocarro che costa 80.000 euro ma non vuole immobilizzare subito tutto quel capitale. Quali strade contrattuali ha e quali differenze? Soluzione.* La ditta ha almeno tre opzioni: 1. **Vendita a rate con riserva di proprietà** (art. 1523 c.c.): compra subito con l'intenzione di diventare proprietaria, paga a rate, diventa proprietaria con l'**ultima rata**. 2. **Leasing finanziario**: una società di leasing **compra** l'autocarro e lo concede in uso alla ditta dietro **canone**; alla fine la ditta può **riscattarlo** pagando un prezzo finale (facoltativo). Vantaggio: usa il bene senza acquistarlo subito e conserva liquidità. 3. **Locazione/noleggio** ordinaria: usa il mezzo e lo **restituisce**, senza mai diventare proprietaria. La differenza chiave: nella vendita a rate l'obiettivo è la **proprietà** (automatica con l'ultima rata); nel leasing la proprietà è **eventuale** (dipende dal riscatto); nella locazione non c'è alcuna proprietà.

Caso 3 — Il reso online. Giulia compra online una borsa. Le arriva il 10 luglio, ma il 20 luglio decide che non le piace il colore e vuole restituirla. Il negozio online rifiuta dicendo che «la borsa non ha difetti». Chi ha ragione? **Soluzione.** Ha ragione **Giulia**. Trattandosi di un **contratto a distanza** tra un professionista e una consumatrice, si applica il **diritto di recesso di 14 giorni** (artt. 52-53 D.Lgs. 206/2005). Giulia può recedere **senza alcuna motivazione**: non serve che il bene sia difettoso, basta che ci abbia “ripensato”. Il termine di 14 giorni decorre dalla **ricezione** del bene (10 luglio), quindi scade il **24 luglio**: il 20 luglio è nei termini. Il negozio deve **rimborsare** il prezzo; le spese di restituzione possono restare a carico di Giulia se il sito l’aveva chiaramente indicato.

Caso 4 — Frigorifero in prestito. Un’azienda di bibite consegna gratuitamente a un bar un frigorifero con il proprio logo, a condizione che il bar esponga e venda le sue bevande. Che contratto è? Il bar diventa proprietario del frigorifero? **Soluzione.** È un **comodato** (art. 1803 c.c.): prestito **gratuito** di una cosa (il frigorifero) da usare per un certo scopo, con obbligo di **restituire la stessa cosa**. È un contratto **reale** (perfzionato con la consegna) ed **essenzialmente gratuito**. Il bar **non** diventa proprietario: ha solo la **detenzione** del bene e deve custodirlo con la diligenza del buon padre di famiglia, restituendolo alla fine. (La contropartita “vendere quelle bibite” non è un canone in denaro, quindi resta comodato e non locazione.)

5. Glossario del modulo

- **Contratto** — Accordo tra due o più parti per costituire, regolare o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale (art. 1321 c.c.).
- **Contratto tipico (o nominato)** — Contratto espressamente previsto e disciplinato dal Codice Civile (es. vendita, locazione); l’atipico è invece creato dalle parti (es. leasing).
- **Contratto consensuale** — Si perfeziona con il solo consenso delle parti, senza bisogno della consegna (es. vendita, locazione).
- **Contratto reale** — Si perfeziona solo con la consegna materiale della cosa (es. comodato, mutuo).
- **Compravendita** — Contratto che trasferisce la proprietà di una cosa verso il pagamento di un prezzo in denaro (art. 1470 c.c.).
- **Permuta** — Contratto che trasferisce reciprocamente la proprietà di beni: scambio bene contro bene, senza denaro (art. 1552 c.c.).
- **Evizione** — Perdita del bene acquistato perché un terzo ne dimostra la titolarità; il venditore deve garantirne il compratore (artt. 1483 ss. c.c.).
- **Garanzia per i vizi** — Obbligo del venditore di rispondere dei difetti che rendono la cosa inidonea all’uso o ne diminuiscono il valore (artt. 1490 ss. c.c.).
- **Riserva di proprietà** — Clausola della vendita a rate per cui il compratore diventa proprietario solo col pagamento dell’ultima rata (art. 1523 c.c.).
- **Locazione** — Contratto con cui il locatore fa godere una cosa al conduttore per un tempo determinato dietro un canone (art. 1571 c.c.).
- **Affitto** — Locazione di una cosa produttiva, che l’affittuario gestisce per ricavarne frutti (es. azienda, fondo agricolo) (art. 1615 c.c.).

- **Comodato** — Prestito d'uso gratuito di una cosa, da restituire identica; contratto reale ed essenzialmente gratuito (art. 1803 c.c.).
 - **Leasing (locazione finanziaria)** — Contratto atipico con cui si usa un bene dietro canone, con facoltà di riscatto finale della proprietà.
 - **Mutuo** — Contratto reale con cui si presta denaro o cose fungibili, da restituire nella stessa quantità e qualità (art. 1813 c.c.).
 - **Diritto di recesso** — Facoltà del consumatore di sciogliersi dal contratto a distanza entro 14 giorni senza motivazione né penalità (artt. 52-53 D.Lgs. 206/2005).
 - **Codice del Consumo** — D.Lgs. 206/2005, insieme di norme a tutela del consumatore nei rapporti con i professionisti.
 - **Marketplace** — Piattaforma online che mette in contatto venditori e acquirenti, senza essere necessariamente il venditore diretto.
-

6. Flashcard

Domanda	Risposta
Che cos'è un contratto secondo l'art. 1321 c.c.?	L'accordo di due o più parti per costituire, regolare o estinguere tra loro un rapporto giuridico patrimoniale.
Qual è la differenza tra contratti di trasferimento e di godimento?	I primi trasferiscono la proprietà del bene (vendita, permuta); i secondi ne concedono solo l'uso, con obbligo di restituzione (locazione, comodato, leasing).
Che cos'è un contratto tipico?	Un contratto espressamente previsto e disciplinato dal Codice Civile.
Qual è la differenza tra contratto consensuale e reale?	Il consensuale si perfeziona col solo consenso; il reale solo con la consegna della cosa.
Come definisce la vendita l'art. 1470 c.c.?	Il contratto che ha per oggetto il trasferimento della proprietà di una cosa o di un altro diritto verso il pagamento di un prezzo.
Quando si trasferisce la proprietà nella vendita di cosa determinata?	Nel momento stesso del consenso, per effetto del principio consensualistico (art. 1376 c.c.).
Quali sono i tre obblighi principali del venditore?	Consegnare la cosa, far acquistare la proprietà e garantire il compratore (per evizione e per vizi).
Che cos'è l'evizione?	La perdita del bene acquistato perché un terzo ne dimostra la proprietà o un altro diritto; il venditore deve garantirne il compratore.
Cosa può chiedere il compratore in caso di vizi della cosa?	A sua scelta la risoluzione del contratto (azione redibitoria) o la riduzione del prezzo

Domanda	Risposta
	(azione estimatoria), oltre al risarcimento del danno.
Entro quanto vanno denunciati i vizi e quando si prescrive l'azione?	Denuncia entro 8 giorni dalla scoperta; azione prescritta in 1 anno dalla consegna (art. 1495 c.c.).
Qual è l'obbligo principale del compratore?	Pagare il prezzo nel tempo e nel luogo stabiliti (art. 1498 c.c.).
Che forma richiede la vendita di un immobile?	La forma scritta a pena di nullità, con trascrizione nei registri immobiliari.
Cos'è la vendita a rate con riserva di proprietà?	Vendita in cui il prezzo è pagato a rate e il compratore diventa proprietario solo con l'ultima rata (art. 1523 c.c.).
Che cos'è la permuta?	Il contratto che trasferisce reciprocamente la proprietà di beni: scambio bene contro bene, senza denaro (art. 1552 c.c.).
Come definisce la locazione l'art. 1571 c.c.?	Il contratto con cui il locatore fa godere una cosa al conduttore per un tempo determinato verso un canone.
Quali sono gli obblighi del conduttore?	Usare la cosa con diligenza per l'uso pattuito, pagare il canone e restituire la cosa alla fine.
Qual è la differenza tra locazione e affitto?	L'affitto è la locazione di una cosa produttiva (azienda, fondo agricolo), che l'affittuario gestisce per ricavarne frutti.
Che cos'è il comodato?	Il prestito d'uso gratuito di una cosa, da restituire identica; contratto reale ed essenzialmente gratuito (art. 1803 c.c.).
Perché il comodato è gratuito?	Perché è la sua caratteristica essenziale: se ci fosse un corrispettivo diventerebbe locazione.
Che cos'è il leasing finanziario?	Contratto in cui una società di leasing compra un bene scelto dall'utilizzatore e glielo concede in uso dietro canone, con facoltà di riscatto finale.
Qual è la differenza tra leasing e vendita a rate?	Nella vendita a rate la proprietà si acquista automaticamente con l'ultima rata; nel leasing solo se si esercita il riscatto (facoltativo).
Che cos'è il mutuo (art. 1813 c.c.)?	Contratto reale con cui si presta denaro o cose fungibili, da restituire nella stessa quantità e qualità; ne trasferisce la proprietà.
Quale legge tutela il consumatore e con quale numero?	Il Codice del Consumo, D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206.

Domanda	Risposta
In quanti giorni e con quali condizioni si esercita il diritto di recesso nei contratti a distanza?	Entro 14 giorni dalla ricezione del bene, senza motivazione né penalità, con rimborso del prezzo.

7. Mappa concettuale (struttura ad albero)

- CONTRATTI PER LA GESTIONE DEI BENI D'IMPRESA
 - Contratti di TRASFERIMENTO della proprietà
 - Compravendita (art. 1470 c.c.)
 - Obblighi del venditore
 - Consegna della cosa
 - Far acquistare la proprietà
 - Garanzia per evizione
 - Garanzia per i vizi
 - Obbligo del compratore: pagare il prezzo
 - Tipi particolari
 - Vendita di mobili / immobili
 - Vendita a rate con riserva di proprietà (art. 1523)
 - Permuta (art. 1552): bene contro bene
 - Contratti di GODIMENTO dei beni
 - Locazione (art. 1571 c.c.)
 - Obblighi del locatore / del conduttore
 - Immobili urbani (L. 431/1998) e commerciali (L. 392/1978)
 - Affitto (art. 1615): locazione di cosa produttiva
 - Comodato (art. 1803 c.c.)
 - Reale + gratuito
 - Restituzione della stessa cosa
 - Leasing (atipico)
 - Finanziario (3 soggetti, con riscatto)
 - Operativo (2 soggetti, uso + servizi)
 - Mutuo (art. 1813 c.c.): prestito reale di denaro/cose fungibili
 - Tutela del CONSUMATORE
 - Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005)
 - Obblighi informativi e trasparenza dei prezzi
 - Contratti a distanza / fuori dai locali
 - Diritto di recesso di 14 giorni
 - Garanzia legale di conformità (2 anni)
 - Applicazione all'e-commerce
 - Condizioni generali di vendita
 - Recesso negli acquisti online
 - Marketplace (venditore professionista vs privato)

8. Domande d'esame tipiche

Scritte

1. **Spiega la differenza tra contratti di trasferimento e contratti di godimento, con esempi.** *Risposta modello:* I contratti di trasferimento fanno passare la proprietà del bene da una parte all'altra (compravendita, permuta): l'acquirente diventa proprietario. I contratti di godimento concedono solo l'uso del bene, che resta di proprietà di chi lo dà e va restituito (locazione, comodato, leasing). Es.: comprando un'auto ne divento proprietario; prendendola a noleggio la uso e la restituisco.
2. **Definisci la compravendita e indica gli obblighi del venditore.** *Risposta modello:* La vendita (art. 1470 c.c.) trasferisce la proprietà di una cosa verso un prezzo in denaro. Il venditore deve: consegnare la cosa, far acquistare la proprietà, garantire il compratore per l'evizione (che non perda il bene per diritti di terzi) e per i vizi (assenza di difetti che rendano la cosa inidonea all'uso).
3. **Che cos'è la vendita a rate con riserva di proprietà?** *Risposta modello:* È la vendita in cui il prezzo si paga a rate ma il compratore diventa proprietario solo col pagamento dell'ultima rata (art. 1523 c.c.), pur assumendo dalla consegna il rischio di perimento. La riserva funziona come garanzia per il venditore, che resta proprietario finché non è pagato tutto.
4. **Spiega la differenza tra locazione, affitto e comodato.** *Risposta modello:* La locazione (art. 1571) fa godere una cosa dietro canone. L'affitto (art. 1615) è la locazione di una cosa produttiva (azienda, fondo), gestita dall'affittuario per ricavarne frutti. Il comodato (art. 1803) è invece il prestito d'uso gratuito di una cosa da restituire identica: è reale e senza corrispettivo.
5. **Che cos'è il leasing e in cosa si distingue dalla vendita a rate?** *Risposta modello:* Il leasing è un contratto atipico con cui si usa un bene dietro canone, con facoltà di riscatto finale. Nel leasing finanziario intervengono tre soggetti (utilizzatore, fornitore, società di leasing). Si distingue dalla vendita a rate perché in questa la proprietà si acquista automaticamente con l'ultima rata, mentre nel leasing solo se si esercita il riscatto, che è una facoltà.
6. **Che cos'è il diritto di recesso previsto dal Codice del Consumo?** *Risposta modello:* È la facoltà del consumatore, nei contratti a distanza o fuori dai locali commerciali, di sciogliersi dal contratto entro 14 giorni senza dover fornire motivazioni né pagare penalità (artt. 52-53 D.Lgs. 206/2005), ottenendo il rimborso del prezzo. Per i beni il termine decorre dalla ricezione; se il venditore non informa del diritto, si estende fino a 12 mesi.

Orali

1. **Traccia: "I contratti di trasferimento della proprietà."**
 - Definizione di contratto (art. 1321) e funzione economica
 - Distinzione trasferimento vs godimento

- Compravendita (art. 1470): nozione, natura consensuale, effetto reale
 - Obblighi di venditore (consegna, garanzia evizione e vizi) e compratore (prezzo)
 - Vendita di mobili/immobili; vendita a rate con riserva di proprietà
 - Cenno alla permuta (art. 1552)
2. **Traccia: “I contratti di godimento dei beni nell’impresa.”**
- Perché l’impresa usa beni senza comprarli
 - Locazione (art. 1571): obblighi delle parti; affitto come locazione di cosa produttiva
 - Comodato (art. 1803): reale e gratuito
 - Leasing finanziario e operativo; differenza con vendita a rate e locazione
 - Cenno al mutuo (art. 1813) come contratto reale di prestito
3. **Traccia: “La tutela del consumatore e i contratti online.”**
- Chi è il consumatore e chi il professionista
 - Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005): obblighi informativi e trasparenza dei prezzi
 - Contratti a distanza e diritto di recesso di 14 giorni (con eccezioni)
 - Garanzia legale di conformità (2 anni)
 - Applicazione all’e-commerce: condizioni generali di vendita, marketplace, recesso online

Da ricordare (i punti essenziali)

- Contratti di **trasferimento** = passano la **proprietà** (es. **compravendita**, art. 1470).
- Contratti di **godimento** = danno solo **l’uso**, con obbligo di **restituire** (locazione, comodato, leasing).
- **Comodato** = prestito **gratuito** di una cosa (art. 1803).
- **Leasing** = una specie di “affitto con possibilità di riscatto” finale.
- Chi compra è tutelato dal **Codice del Consumo** (informazioni chiare, prezzi trasparenti).
- Negli acquisti **online** il consumatore ha il **diritto di recesso di 14 giorni**: può restituire e riavere i soldi.

MODULO 6 — La dimensione macroeconomica: il sistema monetario e l'inflazione

In parole semplici

Modulo di economia “pratica”: come funziona il **denaro** e perché i **prezzi salgono**. Capisci a cosa serve la moneta, cos'è l'**inflazione** (in parole povere: con gli stessi soldi compri di meno) e chi tiene le redini, cioè la **BCE**. Sono concetti che senti già al telegiornale: qui impari solo a chiamarli con il nome giusto.

1. Perché studiare questo modulo (obiettivi)

Questo modulo ti porta a guardare l'economia **dall'alto**, cioè nel suo insieme (dimensione **macroeconomica**), e non più dal punto di vista del singolo consumatore o della singola impresa (dimensione **microeconomica**). Il filo conduttore è la **moneta**: che cos'è, come è nata, quanto vale e perché il suo valore cambia nel tempo.

Al termine dello studio dovrai essere in grado di:

- spiegare che cosa è la **moneta** e quali sono le sue tre **funzioni** economiche;
- ricostruire in modo ordinato l'**evoluzione storica** della moneta, dal baratto alla moneta elettronica;
- capire che cosa significa **valore della moneta** e **potere d'acquisto**, e saperlo calcolare con esempi numerici semplici;
- definire correttamente l'**inflazione**, sapere come si misura con l'**indice dei prezzi al consumo**, distinguere le sue **cause** e riconoscerne gli **effetti** su famiglie, imprese e risparmiatori;
- conoscere i concetti di **deflazione** e **stagflazione** e le **politiche monetarie** di contrasto all'inflazione;
- distinguere **PIL** e **PNL** e collegarli alle nozioni di **ricchezza** e **reddito nazionale**;
- descrivere il **sistema monetario europeo**, il ruolo dell'euro, dell'**Eurozona** e della **BCE**, e capire che cosa sono i **tassi di cambio**;
- collegare tutto questo al mondo digitale: **sistemi di pagamento online**, **moneta elettronica**, **criptovalute** e **micropagamenti**.

Perché ti serve? Perché l'inflazione, i prezzi, gli stipendi, i risparmi e i pagamenti digitali riguardano la vita di ogni giorno. Capirli ti rende un cittadino e un lavoratore più consapevole, soprattutto nel settore dei **Servizi Commerciali**, dove il denaro e i pagamenti sono al centro dell'attività.

2. Teoria

2.1 La moneta e le sue funzioni

La **moneta** è qualsiasi mezzo di pagamento che è **generalmente accettato** all'interno di una comunità per acquistare beni e servizi ed estinguere i debiti. L'espressione chiave è "generalmente accettato": una cosa diventa moneta non perché è bella o preziosa, ma perché **tutti sono disposti a riceverla** sapendo che a loro volta potranno riutilizzarla.

La moneta svolge **tre funzioni** fondamentali:

1. **Mezzo di scambio (o intermediario degli scambi).** È la funzione principale. La moneta si mette "in mezzo" tra chi vende e chi compra, evitando il baratto. Io vendo il mio lavoro in cambio di denaro e con quel denaro compro il pane: non devo trovare un panettiere che voglia proprio ciò che io produco.
2. **Unità di misura del valore (o unità di conto).** La moneta permette di **esprimere il prezzo** di ogni bene con un numero. Come il metro misura la lunghezza, l'euro misura il valore. Così posso confrontare beni diversi: se una maglietta costa 20 € e un paio di scarpe 60 €, so che le scarpe "valgono" tre magliette.
3. **Riserva di valore (o fondo di valore).** La moneta consente di **conservare nel tempo** il potere di acquisto: posso non spendere subito ma mettere da parte il denaro e usarlo tra un mese o tra un anno. Questa funzione, però, è quella più minacciata dall'**inflazione**: se i prezzi salgono molto, il denaro conservato "vale" sempre meno.

2.2 L'evoluzione storica della moneta

La moneta ha cambiato forma nel corso dei secoli, diventando sempre più "leggera" e comoda.

- **Il baratto.** Prima della moneta gli scambi avvenivano con il **baratto**: scambio diretto di un bene con un altro bene (una pecora contro un sacco di grano). Il baratto ha un grande difetto, la **doppia coincidenza dei bisogni**: perché lo scambio avvenga, io devo volere ciò che tu hai e tu devi volere ciò che ho io, contemporaneamente. Difficile e lento.
- **La moneta merce.** Per superare il baratto si scelse un bene accettato da tutti, che aveva **valore in sé**: sale, bestiame, conchiglie e poi soprattutto i **metalli preziosi** (oro e argento), facili da conservare, divisibili e non deperibili. Da qui nascono le prime **monete metalliche** coniate.
- **La moneta segno (o cartacea).** Trasportare oro era rischioso. Nacquero così le **banconote**: pezzi di carta emessi in origine dalle banche, che rappresentavano ("erano segno di") una certa quantità di oro depositata. In passato erano **convertibili** in oro; oggi non lo sono più. La banconota ha valore non per la carta, ma perché è **accettata** e garantita dallo Stato.
- **La moneta legale (a corso legale).** È la moneta (banconote e monete metalliche) che lo Stato dichiara **a corso legale**: nessuno può rifiutarsi di accettarla come pagamento di un debito. Oggi in Italia la moneta legale è l'**euro**. È una **moneta a corso forzoso**, cioè non convertibile in oro: il suo valore si fonda sulla **fiducia** e sulla legge.

- **La moneta bancaria (o scritturale).** È il denaro che non ha forma fisica ma esiste come **scrittura contabile** su un conto corrente bancario. Si movimenta con **assegni, bonifici, carte di debito e credito, addebiti automatici**. Quando paghi con il bancomat non passi banconote: sposti un numero da un conto all'altro. Oggi è la forma di moneta più usata in valore.
- **La moneta elettronica.** È la moneta scritturale nella sua veste **digitale**, immagazzinata su supporti elettronici o su server e utilizzata tramite dispositivi (carte prepagate, app, portafogli digitali). Rende gli scambi rapidi anche a distanza (vedi il Focus Web Community).

Nota: le forme più recenti **non cancellano** le precedenti. Oggi convivono monete metalliche, banconote, moneta scritturale ed elettronica.

2.3 Il valore della moneta e il potere d'acquisto

Il **valore della moneta** non è il numero scritto sopra (quello è il **valore nominale**, sempre uguale: una banconota da 10 € è sempre 10 €). Il valore che conta davvero è il **valore reale**, cioè la **quantità di beni e servizi** che con quella moneta si possono effettivamente comprare.

Questa capacità si chiama **potere d'acquisto**: è la quantità di beni acquistabili con una data somma di denaro.

Il punto fondamentale è questo: il potere d'acquisto **dipende dai prezzi**.

- Se i **prezzi salgono**, con gli stessi 10 € compro **meno** roba: il potere d'acquisto **diminuisce**.
- Se i **prezzi scendono**, con gli stessi 10 € compro **di più**: il potere d'acquisto **aumenta**.

Esiste quindi una relazione **inversa** tra prezzi e valore della moneta.

Esempio numerico. Un caffè costa 1,00 €. Con 10 € compro **10 caffè**. Se il prezzo del caffè sale a 1,25 €, con gli stessi 10 € compro solo **8 caffè** ($10 \div 1,25 = 8$). La banconota è sempre da 10 € (valore nominale invariato), ma il suo **valore reale** è calato: ho perso il potere di acquisto di 2 caffè.

2.4 L'inflazione

Nozione

L'**inflazione** è l'**aumento generale e continuo (persistente) del livello dei prezzi** dei beni e dei servizi in un dato periodo di tempo. Attenzione a tre parole:

- **generale**: non è il rincaro di un solo prodotto, ma un aumento diffuso a moltissimi beni;
- **continuo/persistente**: non un rialzo isolato di un giorno, ma una tendenza che dura nel tempo;
- **livello dei prezzi**: si guarda la media dei prezzi, non il singolo cartellino.

La conseguenza diretta dell'inflazione è la **perdita di potere d'acquisto** della moneta: con la stessa somma si compra meno.

Come si misura: l'indice dei prezzi al consumo

Per misurare l'inflazione si usa un **paniere**: un insieme rappresentativo dei beni e servizi che una famiglia tipo acquista abitualmente (pane, luce, benzina, trasporti, affitto, ecc.). Si osserva quanto costa quel paniere nel tempo e si costruisce l'**indice dei prezzi al consumo (IPC)**. In Italia lo calcola l'**ISTAT**.

Il **tasso di inflazione** è la **variazione percentuale** dell'indice dei prezzi da un periodo all'altro:

$$\text{Tasso di inflazione} = [(\text{Indice anno attuale} - \text{Indice anno precedente}) \div \text{Indice anno precedente}] \times 100$$

Esempio numerico. Il paniere costava 100 € l'anno scorso e oggi costa 104 €. Tasso di inflazione = $(104 - 100) \div 100 \times 100 = 4\%$. Significa che, in media, i prezzi sono cresciuti del 4% in un anno.

Le cause dell'inflazione

Distinguiamo tre spiegazioni principali (che spesso agiscono insieme):

1. **Inflazione da domanda.** Si verifica quando la **domanda** di beni e servizi cresce più di quanto le imprese riescano a produrre. Troppi soldi rincorrono pochi beni: chi vende alza i prezzi. È l'inflazione dei periodi di forte crescita economica.
2. **Inflazione da costi.** Nasce dall'**aumento dei costi di produzione** (materie prime, energia, salari). Le imprese, per non ridurre i profitti, **scaricano** i maggiori costi sul prezzo di vendita. Esempio tipico: un forte rincaro del petrolio fa salire benzina, trasporti e quindi i prezzi di molti prodotti.
3. **Inflazione da eccesso di moneta (monetaria).** Se la quantità di moneta in circolazione cresce molto più della quantità di beni prodotti, ogni unità di moneta "vale" meno e i prezzi salgono. In parole semplici: se c'è troppo denaro in giro rispetto alle cose da comprare, il denaro si "svaluta".

Gli effetti dell'inflazione

L'inflazione non colpisce tutti allo stesso modo:

- **Famiglie e lavoratori dipendenti.** Sono **danneggiati** se lo stipendio resta fermo mentre i prezzi salgono: il **salario reale** diminuisce, si compra meno con la stessa busta paga.
- **Risparmiatori.** Sono **danneggiati**: il denaro tenuto fermo o depositato a basso interesse perde valore reale. Se metto 1.000 € in un cassetto e l'inflazione è del 5%, dopo un anno quei 1.000 € comprano come 950 € di prima.

- **Debitori e creditori.** L'inflazione **avvantaggia i debitori** e **danneggia i creditori**: chi ha preso a prestito restituirà una somma che, per effetto dei prezzi saliti, "vale" meno di quando l'aveva ricevuta; chi ha prestato riavrà denaro con potere d'acquisto ridotto.
- **Imprese.** Effetto **incerto**: un po' di inflazione può accompagnare la crescita e favorire chi vende; un'inflazione alta e imprevedibile, invece, rende difficile programmare, aumenta i costi e crea incertezza sugli investimenti.

Un'inflazione **bassa e stabile** (attorno al **2%** annuo, obiettivo della BCE) è considerata fisiologica e persino utile. Il problema è l'inflazione **alta** o **imprevedibile**.

Deflazione e stagflazione (cenni)

- **Deflazione.** È il fenomeno **opposto** all'inflazione: **diminuzione generale e continua dei prezzi**. Sembrerebbe positiva (i beni costano meno), ma è **pericolosa**: se i consumatori si aspettano prezzi ancora più bassi rimandano gli acquisti, le imprese vendono meno, riducono produzione e occupazione, l'economia rallenta.
- **Stagflazione.** È la situazione più difficile: coesistono **stagnazione** (economia ferma, disoccupazione) e **inflazione** (prezzi in aumento). Il nome unisce "stagnazione" e "inflazione". È difficile da combattere, perché le medicine contro l'inflazione (freno all'economia) rischiano di peggiorare la disoccupazione.

Le politiche di contrasto all'inflazione (politica monetaria)

Lo strumento principale contro l'inflazione è la **politica monetaria**, gestita dalla **banca centrale** (per l'Eurozona la **BCE**). L'idea di fondo: se l'inflazione è alta, si **riduce** la quantità di moneta e di credito in circolazione per raffreddare la domanda.

Lo strumento più noto sono i **tassi di interesse ufficiali**:

- per **frenare l'inflazione**, la banca centrale **alza i tassi di interesse**: prestiti e mutui costano di più, famiglie e imprese spendono e investono meno, la domanda cala e i prezzi si stabilizzano (**politica monetaria restrittiva**);
- per **stimolare l'economia** (o contro la deflazione), la banca centrale **abbassa i tassi**: il credito costa meno, aumentano consumi e investimenti (**politica monetaria espansiva**).

2.5 Cenni di macroeconomia: PIL, PNL, ricchezza e reddito nazionale

Per misurare quanto "produce" un intero Paese si usano alcuni grandi indicatori.

- **PIL (Prodotto Interno Lordo).** È il **valore di tutti i beni e servizi finali prodotti in un Paese in un anno**. La parola chiave è **interno**: conta ciò che è prodotto **dentro i confini** del Paese, **da chiunque** (cittadini e stranieri). Il PIL è l'indicatore più usato per misurare la ricchezza prodotta e la crescita economica di una nazione. Si dice "finali" perché si contano solo i prodotti pronti per l'uso, per non contare due volte i beni intermedi.

- **PNL (Prodotto Nazionale Lordo).** È il valore dei beni e servizi prodotti dai **cittadini (residenti) di un Paese**, ovunque essi si trovino, **anche all'estero**. La parola chiave è **nazionale**: conta la produzione dei “nostri”, dentro e fuori i confini.
- **La differenza PIL / PNL.** Il PIL guarda al **territorio** (dentro i confini, chiunque produca); il PNL guarda alla **nazionalità** (i cittadini, ovunque producano).
 - Esempio: il profitto di una fabbrica **tedesca** che opera **in Italia** entra nel **PIL italiano** (è prodotto in Italia) ma nel **PNL tedesco** (i proprietari sono tedeschi).
 - In formula semplice: **PNL = PIL + redditi dei nostri cittadini prodotti all'estero – redditi degli stranieri prodotti da noi.**
- **Ricchezza nazionale.** È lo **stock** di beni accumulato da un Paese in un certo momento: fabbriche, case, infrastrutture, macchinari, terreni, risparmi. È una fotografia del patrimonio esistente. Si misura **a una data** (es. al 31 dicembre).
- **Reddito nazionale.** È il **flusso** di nuova ricchezza (beni, servizi e redditi) prodotta dal Paese **in un periodo** (di solito un anno). È strettamente collegato al PIL/PNL.
 - Differenza chiave: la **ricchezza** è uno **stock** (quanto possiedo a una certa data), il **reddito** è un **flusso** (quanto guadagno/produco in un periodo). Un'immagine utile: la ricchezza è l'**acqua contenuta in una vasca**, il reddito è l'**acqua che entra dal rubinetto** ogni mese.

2.6 Il sistema monetario europeo: euro, Eurozona, BCE, cambi

- **La moneta unica: l'euro.** L'**euro (€)** è la moneta comune adottata da un gruppo di Paesi dell'Unione Europea. È entrato in circolazione come contante il **1° gennaio 2002**. Adottare una moneta unica elimina i costi e i rischi del cambio tra i Paesi membri, facilita gli scambi commerciali e i confronti di prezzo, e rende più stabile l'area economica.
- **L'Eurozona (o area euro).** È l'insieme dei Paesi dell'Unione Europea che hanno **adottato l'euro** come moneta ufficiale. Non tutti i Paesi UE ne fanno parte: alcuni mantengono la propria valuta nazionale. Nell'Eurozona la politica monetaria è **unica** e comune.
- **La BCE (Banca Centrale Europea).** È la banca centrale dell'Eurozona, con sede a Francoforte. Ha un ruolo centrale: gestisce la **politica monetaria unica**, con l'obiettivo primario di mantenere la **stabilità dei prezzi** (inflazione vicino al **2%** nel medio termine). Per farlo fissa i **tassi di interesse ufficiali** e regola la quantità di moneta e di credito. È anche l'unica autorità che autorizza l'**emissione delle banconote in euro**. (Il funzionamento del sistema bancario e il rapporto con le banche ordinarie è approfondito nel Modulo 7.)
- **I tassi di cambio e il mercato delle valute.** Il **tasso di cambio** è il **prezzo di una moneta espresso in un'altra moneta**: dice quante unità di una valuta servono per comprarne un'altra.
 - Esempio: se il cambio euro/dollaro è **1 € = 1,10 \$**, con 1 euro ottengo 1,10 dollari.

- Le valute si scambiano sul **mercato dei cambi (valutario)**, dove il loro prezzo varia in base a **domanda e offerta**.
 - Se l'euro si **rafforza** (si **apprezza**), servono più dollari per comprarlo: le nostre importazioni costano meno, ma le nostre esportazioni diventano più care per gli stranieri. Se l'euro si **indebolisce** (si **deprezza**), accade il contrario: esportare diventa più conveniente, importare più costoso.
-

3. Focus Web Community

Il mondo digitale ha trasformato il modo di pagare. Ecco gli esempi pratici principali (qui interessano gli **usi concreti**, non gli aspetti tecnici avanzati).

I sistemi di pagamento digitali. Sono servizi che permettono di trasferire denaro online in modo rapido e sicuro, senza scambiare contanti. - **PayPal**: un “portafoglio digitale” collegato a carta o conto bancario. Permette di pagare su siti di e-commerce e di inviare/ricevere denaro con la sola e-mail, senza comunicare al venditore i dati della carta. Molto usato per gli acquisti online e tra privati. - **Stripe**: è una piattaforma pensata soprattutto per le **imprese e i siti web**: consente a un negozio online di **incassare pagamenti con carta** direttamente sul proprio sito. È l'infrastruttura “dietro le quinte” di moltissimi e-commerce. - **Apple Pay** (e sistemi simili come Google Pay): trasformano lo **smartphone** in una carta di pagamento. Avvicinando il telefono al lettore (tecnologia **contactless / NFC**) si paga in negozio; la carta è “smaterializzata” nel dispositivo. È un uso concreto della **moneta elettronica**.

La moneta elettronica. Tutti questi strumenti movimentano **moneta scritturale in forma digitale**: non passano banconote, ma si spostano cifre da un conto a un altro attraverso la rete. Vantaggi: velocità, comodità, tracciabilità, pagamenti a distanza. Attenzioni: sicurezza informatica (truffe, phishing), commissioni, necessità di connessione.

Le criptovalute (cenni). Una **criptovaluta** (la più nota è il **Bitcoin**) è una moneta puramente digitale che **non è emessa né garantita da una banca centrale o da uno Stato**. Si basa su una tecnologia chiamata **blockchain**, un registro digitale pubblico e condiviso su moltissimi computer, che tiene traccia di tutte le transazioni e le rende molto difficili da falsificare. - Dal punto di vista **economico**: il valore di una criptovaluta dipende quasi solo da **domanda e offerta** sul mercato, per questo è molto **volatile** (può salire o scendere bruscamente). Non essendoci una banca centrale che la governa, non svolge bene la funzione di **riserva di valore stabile** ed è usata più come **investimento speculativo** che come mezzo di pagamento quotidiano. - Attenzione: le criptovalute **non sono moneta legale** (nessuno è obbligato ad accettarle) e comportano rischi elevati.

I micropagamenti online. Sono pagamenti di **importi molto piccoli** (pochi centesimi o pochi euro) tipici del web: acquistare un singolo articolo di giornale, una vita extra in un videogioco, un brano musicale, una piccola funzione di un'app. Con i contanti sarebbero impraticabili; i sistemi digitali li rendono possibili e istantanei, e sono alla base di molti modelli di business della **Web Community** (contenuti “a consumo”, giochi, app freemium).

4. Casi pratici svolti

Caso 1 — Calcolo del tasso di inflazione

Domanda. Il paniere ISTAT di una famiglia costava **200 €** nel 2024 e costa **210 €** nel 2025. Qual è il tasso di inflazione? **Soluzione ragionata.** Applico la formula: variazione percentuale dell'indice dei prezzi. $\text{Tasso} = (210 - 200) \div 200 \times 100 = 10 \div 200 \times 100 = 5\%$. I prezzi, in media, sono aumentati del **5%** in un anno. Per mantenere lo stesso tenore di vita, la famiglia dovrebbe disporre di un reddito superiore del 5%.

Caso 2 — Perdita di potere d'acquisto del risparmio

Domanda. Marco tiene **1.000 €** fermi in un cassetto per un anno. L'inflazione dell'anno è del **4%**. Quanto “valgono” realmente quei 1.000 € dopo un anno, in termini di potere d'acquisto? **Soluzione ragionata.** Il valore nominale resta **1.000 €** (le banconote sono le stesse). Ma i prezzi sono saliti del 4%: ciò che prima costava 1.000 € ora costa 1.040 €. Potere d'acquisto reale = $1.000 \div 1,04 \approx 961,54$ €. Marco ha perso circa **38 €** di potere d'acquisto pur avendo ancora tutte le sue banconote. Conclusione: l'inflazione danneggia chi tiene il denaro fermo (funzione di riserva di valore indebolita).

Caso 3 — Stipendio fermo e salario reale

Domanda. Anna guadagna **1.500 € al mese**. Il suo stipendio non cambia per un anno, ma l'inflazione è del **6%**. Il suo potere d'acquisto è aumentato, diminuito o rimasto uguale? **Soluzione ragionata.** Lo stipendio **nominale** è invariato (1.500 €), ma i prezzi sono cresciuti del 6%. Il **salario reale** si riduce: $1.500 \div 1,06 \approx 1.415$ € di potere d'acquisto “vecchio”. Il potere d'acquisto di Anna è **diminuito** di circa 85 € al mese: con lo stesso stipendio compra meno. Per non perderci, l'aumento contrattuale avrebbe dovuto essere almeno pari all'inflazione (6%).

Caso 4 — PIL o PNL?

Domanda. Una società di proprietà **francese** apre uno stabilimento **in Italia** e produce beni per **5 milioni di euro** in un anno. Questo valore entra nel PIL o nel PNL italiano? **Soluzione ragionata.** Conta il **luogo** di produzione per il PIL: la produzione avviene **in Italia**, quindi i 5 milioni entrano nel **PIL italiano** (produzione interna, di chiunque). Non entrano invece nel **PNL italiano**, perché i proprietari non sono cittadini italiani: quel valore fa parte del **PNL francese**. Regola: PIL = territorio; PNL = nazionalità.

5. Glossario del modulo

- **Moneta** — Qualsiasi mezzo di pagamento generalmente accettato in una comunità per scambiare beni e servizi ed estinguere debiti.
- **Funzioni della moneta** — I tre compiti economici della moneta: mezzo di scambio, unità di misura del valore, riserva di valore.
- **Baratto** — Scambio diretto di un bene con un altro bene, senza uso di moneta; richiede la doppia coincidenza dei bisogni.

- **Moneta legale (a corso legale)** — Moneta che lo Stato impone di accettare come pagamento; in Italia è l'euro. È a corso forzoso perché non convertibile in oro.
- **Moneta bancaria (scritturale)** — Denaro che esiste come scrittura contabile sui conti correnti, movimentato con assegni, bonifici e carte.
- **Moneta elettronica** — Moneta scritturale in forma digitale, immagazzinata su supporti o server e usata tramite dispositivi e app.
- **Valore nominale / valore reale** — Il valore nominale è la cifra scritta sulla moneta; il valore reale è la quantità di beni che essa consente di acquistare.
- **Potere d'acquisto** — Quantità di beni e servizi acquistabile con una data somma di denaro; diminuisce quando i prezzi salgono.
- **Inflazione** — Aumento generale e persistente del livello dei prezzi, che riduce il potere d'acquisto della moneta.
- **Indice dei prezzi al consumo (IPC)** — Indicatore, calcolato in Italia dall'ISTAT su un paniere di beni, che misura la variazione dei prezzi nel tempo.
- **Deflazione** — Diminuzione generale e persistente dei prezzi; può frenare consumi e produzione.
- **Stagflazione** — Situazione in cui coesistono economia ferma (stagnazione) e prezzi in aumento (inflazione).
- **Politica monetaria** — Insieme delle decisioni della banca centrale (BCE) sulla quantità di moneta e sui tassi di interesse per controllare l'inflazione e sostenere l'economia.
- **PIL (Prodotto Interno Lordo)** — Valore dei beni e servizi finali prodotti dentro i confini di un Paese in un anno, da chiunque.
- **PNL (Prodotto Nazionale Lordo)** — Valore dei beni e servizi prodotti dai cittadini di un Paese, ovunque si trovino, anche all'estero.
- **Tasso di cambio** — Prezzo di una moneta espresso in un'altra moneta; determinato dalla domanda e dall'offerta sul mercato valutario.
- **BCE (Banca Centrale Europea)** — Banca centrale dell'Eurozona che gestisce la politica monetaria unica per garantire la stabilità dei prezzi.
- **Criptovaluta** — Moneta digitale non emessa da una banca centrale, basata sulla tecnologia blockchain, dal valore molto volatile.

6. Flashcard

Domanda	Risposta
Che cos'è la moneta?	Un mezzo di pagamento generalmente accettato per scambiare beni e servizi ed estinguere debiti.
Quali sono le tre funzioni della moneta?	Mezzo di scambio, unità di misura del valore, riserva di valore.
Che cos'è il baratto e qual è il suo limite?	Lo scambio diretto bene contro bene; il limite è la doppia coincidenza dei bisogni.
Che cos'è la moneta merce?	Un bene con valore proprio (oro, argento, sale) usato come moneta.

Domanda	Risposta
Che cos'è la moneta segno?	La banconota: carta che rappresenta un valore, accettata perché garantita, non per il materiale.
Che cos'è la moneta legale a corso forzoso?	Moneta che lo Stato impone di accettare e che non è convertibile in oro; oggi l'euro.
Che cos'è la moneta scritturale?	Il denaro che esiste come scrittura sui conti correnti, mosso con assegni, bonifici e carte.
Differenza tra valore nominale e valore reale della moneta?	Il nominale è la cifra scritta; il reale è la quantità di beni che con essa si può comprare.
Che cos'è il potere d'acquisto?	La quantità di beni e servizi acquistabile con una certa somma di denaro.
Che relazione c'è tra prezzi e valore della moneta?	Inversa: se i prezzi salgono, il valore della moneta scende, e viceversa.
Definizione di inflazione?	Aumento generale e persistente del livello dei prezzi che riduce il potere d'acquisto.
Con quale strumento si misura l'inflazione?	Con l'indice dei prezzi al consumo (IPC), calcolato dall'ISTAT su un paniere di beni.
Come si calcola il tasso di inflazione?	$(\text{Indice attuale} - \text{indice precedente}) \div \text{indice precedente} \times 100$.
Quali sono le tre cause principali dell'inflazione?	Inflazione da domanda, da costi e da eccesso di moneta.
Chi è danneggiato dall'inflazione tra risparmiatori e debitori?	I risparmiatori (e i creditori); i debitori invece ne sono avvantaggiati.
Che cos'è la deflazione?	La diminuzione generale e persistente dei prezzi, che può frenare consumi e produzione.
Che cos'è la stagflazione?	La compresenza di stagnazione economica e inflazione dei prezzi.
Come agisce la BCE per frenare l'inflazione?	Con politica monetaria restrittiva: alza i tassi di interesse per ridurre domanda e credito.
Che cos'è il PIL?	Il valore dei beni e servizi finali prodotti dentro i confini di un Paese in un anno, da chiunque.
Qual è la differenza tra PIL e PNL?	Il PIL guarda al territorio; il PNL alla nazionalità dei produttori, anche all'estero.
Qual è la differenza tra ricchezza e reddito nazionale?	La ricchezza è uno stock (patrimonio a una data); il reddito è un flusso (prodotto in un periodo).
Che cos'è il tasso di cambio?	Il prezzo di una moneta espresso in un'altra, fissato da domanda e offerta sul mercato

7. Mappa concettuale (struttura ad albero)

- MODULO 6 — Sistema monetario e inflazione
 - La moneta
 - Funzioni
 - Mezzo di scambio
 - Unità di misura del valore
 - Riserva di valore
 - Evoluzione storica
 - Baratto
 - Moneta merce
 - Moneta segno (cartacea)
 - Moneta legale (corso forzoso)
 - Moneta bancaria/scritturale
 - Moneta elettronica
 - Valore della moneta
 - Valore nominale
 - Valore reale → potere d'acquisto
 - Relazione inversa prezzi/valore
 - Inflazione
 - Nozione (aumento generale e persistente dei prezzi)
 - Misurazione (IPC, ISTAT, paniere, tasso %)
 - Cause
 - Da domanda
 - Da costi
 - Da eccesso di moneta
 - Effetti
 - Famiglie/lavoratori (danno se salario fermo)
 - Risparmiatori (danno)
 - Debitori (vantaggio) / creditori (danno)
 - Imprese (incerto)
 - Fenomeni collegati
 - Deflazione
 - Stagflazione
 - Contrasto → politica monetaria (BCE, tassi)
 - Macroeconomia
 - PIL (territorio)
 - PNL (nazionalità)
 - Ricchezza (stock) / Reddito (flusso)

- Sistema monetario europeo
 - Euro (moneta unica)
 - Eurozona
 - BCE (stabilità dei prezzi, ~2%)
 - Tassi di cambio e mercato valutario
 - Focus Web Community
 - Pagamenti digitali (PayPal, Stripe, Apple Pay)
 - Moneta elettronica
 - Criptovalute (blockchain, volatilità)
 - Micropagamenti online
-

8. Domande d'esame tipiche

Scritte

1. **Quali sono le tre funzioni della moneta? Spiegale brevemente.** Risposta modello: Mezzo di scambio (evita il baratto mettendosi tra chi vende e chi compra), unità di misura del valore (esprime i prezzi con un numero, permettendo confronti), riserva di valore (consente di conservare potere d'acquisto nel tempo, funzione però minacciata dall'inflazione).
2. **Definisci l'inflazione e spiega come si misura.** Risposta modello: L'inflazione è l'aumento generale e persistente del livello dei prezzi, che riduce il potere d'acquisto della moneta. Si misura con l'indice dei prezzi al consumo (IPC), calcolato dall'ISTAT su un paniere di beni tipici; il tasso di inflazione è la variazione percentuale dell'indice tra due periodi.
3. **Spiega la differenza tra valore nominale e potere d'acquisto con un esempio.** Risposta modello: Il valore nominale è la cifra scritta sulla moneta (una banconota da 10 € resta sempre 10 €); il potere d'acquisto è ciò che con quella somma si compra davvero. Se il caffè passa da 1 € a 1,25 €, con 10 € si comprano 8 caffè invece di 10: valore nominale invariato, potere d'acquisto diminuito.
4. **Elenca le tre cause dell'inflazione e falle un esempio.** Risposta modello: Da domanda (la domanda cresce più della produzione, i prezzi salgono); da costi (aumentano materie prime o energia e le imprese scaricano il costo sui prezzi, es. rincaro del petrolio); da eccesso di moneta (troppa moneta in circolazione rispetto ai beni, la moneta si svaluta).
5. **Qual è la differenza tra PIL e PNL?** Risposta modello: Il PIL misura i beni e servizi finali prodotti dentro i confini del Paese, da chiunque (criterio territoriale); il PNL misura la produzione dei cittadini/residenti del Paese ovunque, anche all'estero (criterio della nazionalità). Es.: una fabbrica straniera in Italia entra nel PIL italiano ma non nel PNL italiano.
6. **Che cos'è la BCE e qual è il suo obiettivo principale?** Risposta modello: La BCE è la Banca Centrale Europea, banca centrale dell'Eurozona. Gestisce la politica monetaria

unica e ha come obiettivo primario la stabilità dei prezzi (inflazione intorno al 2% nel medio termine), che persegue soprattutto fissando i tassi di interesse ufficiali.

Orali

1. **Traccia: “La moneta e la sua evoluzione storica.”** Scaletta:
 - Definizione di moneta (mezzo generalmente accettato).
 - Le tre funzioni.
 - Dal baratto (limite: doppia coincidenza dei bisogni) alla moneta merce.
 - Moneta segno, moneta legale a corso forzoso.
 - Moneta scritturale ed elettronica; collegamento ai pagamenti digitali odierni.
2. **Traccia: “L’inflazione: cause, effetti e strumenti di contrasto.”** Scaletta:
 - Nozione di inflazione e misurazione (IPC, tasso).
 - Le tre cause (domanda, costi, moneta).
 - Effetti su famiglie, risparmiatori, debitori/creditori, imprese.
 - Cenni a deflazione e stagflazione.
 - Politica monetaria della BCE (rialzo dei tassi = politica restrittiva).
3. **Traccia: “Il sistema monetario europeo e i pagamenti nell’era digitale.”** Scaletta:
 - Euro come moneta unica ed Eurozona.
 - Ruolo della BCE e stabilità dei prezzi.
 - Tassi di cambio e mercato delle valute (esempio euro/dollaro).
 - Focus Web Community: pagamenti digitali (PayPal, Stripe, Apple Pay), moneta elettronica.
 - Cenni a criptovalute (blockchain, volatilità, non moneta legale) e micropagamenti.

Da ricordare (i punti essenziali)

- La **moneta** ha **3 funzioni**: mezzo di **scambio**, **misura** del valore, **riserva** di valore.
- **Inflazione** = aumento **generale e continuo** dei prezzi → il tuo denaro perde **potere d’acquisto**.
- Con l’inflazione, con **10 € oggi** compri **meno** di ieri: i soldi “valgono meno”.
- **PIL** = valore di tutti i beni e servizi prodotti in un Paese in un anno (la “ricchezza prodotta”).
- L’**euro** è la moneta dell’Eurozona; la **BCE** gestisce la **politica monetaria** (es. i tassi di interesse).
- I **pagamenti digitali** (PayPal, carte, app) e le **criptovalute** sono l’evoluzione moderna della moneta.

MODULO 7 — La gestione delle risorse: il sistema bancario e l'educazione finanziaria

In parole semplici

Ultimo modulo: dove un'impresa (e una famiglia) **trova e gestisce i soldi**, cioè la **banca**. Capisci cosa fa davvero una banca, la differenza tra quando **raccoglie** denaro e quando lo **presta**, e le basi per gestire bene i propri risparmi (l'**educazione finanziaria**). Attenzione a un trucco che confonde tutti: dal punto di vista della **banca**, quando tu depositi i soldi per lei è un **debito**, non un guadagno.

1. Perché studiare questo modulo (obiettivi)

Ogni impresa, in ogni fase della sua vita — dalla nascita, alla crescita, fino alla maturità — ha bisogno di **risorse finanziarie** (cioè di denaro) per funzionare: per comprare macchinari, pagare i fornitori, pagare gli stipendi, investire in nuovi progetti. Ma anche ogni singola famiglia e ogni singolo cittadino gestiscono quotidianamente denaro: incassano uno stipendio, pagano le bollette, mettono da parte un risparmio, magari chiedono un prestito per comprare la casa.

Il luogo in cui questi bisogni di denaro si incontrano è il **sistema bancario**. La banca è l'istituzione che collega chi ha denaro in eccesso (i risparmiatori) con chi ne ha bisogno (imprese e famiglie che chiedono un prestito).

Alla fine di questo modulo dovrai essere in grado di:

- **Capire cos'è una banca** e a cosa serve la sua funzione principale, chiamata *intermediazione creditizia*.
- **Riconoscere la struttura del sistema bancario europeo e italiano**: chi comanda (la BCE), chi vigila (la Banca d'Italia), chi opera con il pubblico (le banche commerciali).
- **Distinguere correttamente le operazioni bancarie** in passive, attive e accessorie (attenzione: qui si commettono gli errori più frequenti!).
- **Usare consapevolmente il conto corrente e gli strumenti di pagamento** (bonifico, carte).
- **Applicare i principi dell'educazione finanziaria**: risparmio, investimento, rapporto rischio/rendimento, diversificazione, interesse, TAN e TAEG, indebitamento consapevole.
- **Comprendere come un'impresa finanzia la propria attività** (capitale proprio e capitale di debito).
- **Muoverti in sicurezza nel mondo digitale**: home banking, pagamenti online, difesa dalle truffe (phishing), crowdfunding e fintech.

L'obiettivo finale è diventare un **cittadino e un futuro operatore economico consapevole**: chi capisce come funziona il denaro prende decisioni migliori e non si fa ingannare.

2. Teoria

2.1 Che cos'è una banca

La **banca** è un'impresa (di solito una società per azioni) che esercita in modo professionale un'attività particolarissima: **raccogliere il risparmio tra il pubblico e concedere credito** (cioè prestare denaro).

Questa doppia attività si chiama **intermediazione creditizia**: la banca fa da *intermediario* (da “ponte”) tra due categorie di soggetti:

- da una parte i **risparmiatori** (famiglie, imprese) che hanno denaro che non stanno usando in questo momento e vogliono metterlo al sicuro, ricavandone magari un piccolo guadagno;
- dall'altra chi ha **bisogno di denaro** (altre famiglie, altre imprese) e non ne ha abbastanza per realizzare i propri progetti.

La banca raccoglie i risparmi di molti e li presta a chi ne ha bisogno. In questo modo il denaro non resta “fermo”, ma viene messo in circolazione e fatto lavorare a beneficio di tutta l'economia.

Come guadagna la banca? Grazie alla differenza tra i due tassi di interesse, chiamata **spread**:
- paga un interesse **basso** ai risparmiatori a cui prende in prestito il denaro (interesse *passivo* per la banca);
- fa pagare un interesse **più alto** a chi presta il denaro (interesse *attivo* per la banca).

La differenza tra quanto incassa e quanto paga è il guadagno della banca.

L'art. 10 del TUB in sintesi. Le regole fondamentali sulle banche in Italia sono contenute nel **TUB — Testo Unico Bancario** (Decreto legislativo n. 385 del 1993). L'**articolo 10 del TUB** definisce l'**attività bancaria** proprio come:

“la raccolta di risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito”.

Lo stesso articolo precisa che questa attività ha **carattere d'impresa** ed è **riservata alle banche**: nessun altro soggetto può, allo stesso tempo, raccogliere risparmio tra il pubblico e concedere credito. Questa “riserva di attività” serve a proteggere i risparmiatori, perché il denaro depositato in banca deve essere gestito da soggetti seri, autorizzati e controllati.

2.2 La struttura del sistema bancario

Il sistema bancario è organizzato “a piramide”, con più livelli. Partiamo dall'alto.

La Banca Centrale Europea (BCE) e il SEBC. La **BCE** (in inglese *ECB*) ha sede a **Francoforte**, in Germania, ed è la banca centrale dei paesi che hanno adottato l'euro. Insieme alle banche centrali nazionali di tutti i paesi dell'Unione Europea forma il **SEBC — Sistema Europeo delle Banche Centrali**. L'insieme formato dalla BCE e dalle banche centrali dei soli paesi che usano l'euro si chiama **Eurosistema**.

L'obiettivo principale della BCE è **mantenere la stabilità dei prezzi**, cioè tenere sotto controllo l'**inflazione** (l'aumento generale dei prezzi). L'obiettivo dichiarato è un'inflazione intorno al **2% annuo** nel medio periodo. Le funzioni principali della BCE sono:

- **decidere e attuare la politica monetaria** dell'area euro;
- **emettere l'euro** (è l'unica autorizzata a permettere l'emissione delle banconote in euro);
- **gestire le riserve ufficiali** in valuta;
- **vigilare** sulle banche più importanti dell'area euro (attraverso il *Meccanismo di Vigilanza Unico*).

Il ruolo della politica monetaria della BCE (i tassi di interesse). La **politica monetaria** è l'insieme delle decisioni con cui la BCE regola la quantità di denaro in circolazione e il costo del denaro. Lo strumento principale sono i **tassi di interesse ufficiali**: il tasso a cui le banche commerciali possono ottenere denaro dalla banca centrale.

- Se la BCE **alza i tassi**, il denaro costa di più: le banche chiedono interessi più alti su prestiti e mutui, le persone e le imprese chiedono meno prestiti, si spende meno e l'inflazione tende a **frenare**.
- Se la BCE **abbassa i tassi**, il denaro costa meno: prestiti e mutui diventano più convenienti, aumentano gli investimenti e i consumi, l'economia viene **stimolata**.

In sintesi: **alzare i tassi = raffreddare l'economia e l'inflazione; abbassare i tassi = stimolare l'economia.**

La Banca d'Italia (la vigilanza). La **Banca d'Italia** è la banca centrale del nostro Paese e fa parte del SEBC/Eurosistema. Da quando esiste l'euro, non decide più da sola la politica monetaria (quel compito è passato alla BCE), ma conserva funzioni importantissime. La sua funzione principale è la **vigilanza** sul sistema bancario e finanziario italiano. In particolare la Banca d'Italia:

- **vigila** sulle banche italiane per garantirne la **sana e prudente gestione** e tutelare i risparmiatori (controlla che le banche siano solide e non rischino il fallimento);
- **partecipa alle decisioni della BCE** (il Governatore della Banca d'Italia siede nel Consiglio direttivo della BCE);
- **tutela i clienti** dei servizi bancari e finanziari (trasparenza, correttezza);
- **contribuisce alla stabilità finanziaria** e gestisce sistemi di pagamento;
- **produce statistiche** economiche e monetarie.

Le banche commerciali (o ordinarie). Sono le banche che tutti conosciamo e con cui abbiamo a che fare ogni giorno (ad esempio quando apriamo un conto corrente). Sono imprese private che operano direttamente con il pubblico — famiglie e imprese — svolgendo le operazioni bancarie che vedremo tra poco. Sono la “base” della piramide, quella che sta a contatto con i cittadini.

2.3 Le operazioni bancarie

Le operazioni che la banca compie si dividono in tre grandi categorie. **Attenzione: la classificazione si fa sempre dal punto di vista della banca**, non del cliente. Questo è il concetto più importante e più delicato del modulo.

Operazioni PASSIVE — la banca raccoglie denaro. Sono le operazioni con cui la banca **si procura i mezzi finanziari**, cioè raccoglie il risparmio. Si chiamano “passive” perché per la banca creano un **debito**: la banca dovrà restituire quel denaro ai clienti. Con queste operazioni la banca *paga* un interesse al cliente (interesse passivo per la banca).

 **Attenzione all'errore più comune!** Per il **cliente** un deposito è un credito (soldi suoi che potrà riprendere), ma per la **banca** è un debito, quindi è un'operazione **PASSIVA**. Il punto di vista è sempre quello della banca.

Esempi: - il **deposito a risparmio** (il classico “libretto di risparmio”: il cliente versa somme che restano depositate e producono interessi); - il **conto corrente** dal lato dei versamenti (il denaro depositato sul conto).

Operazioni ATTIVE — la banca concede credito. Sono le operazioni con cui la banca **impiega** il denaro raccolto, cioè lo presta a chi ne ha bisogno. Si chiamano “attive” perché per la banca creano un **credito**: la banca vanta il diritto di riavere indietro il denaro prestato, più gli interessi. Con queste operazioni la banca *incassa* un interesse dal cliente (interesse attivo per la banca).

 Per il **cliente** un prestito è un debito, ma per la **banca** è un credito, quindi è un'operazione **ATTIVA**.

Esempi: - l'**apertura di credito** (o “fido”): la banca mette a disposizione del cliente una somma di denaro che questi può utilizzare, in tutto o in parte, quando ne ha bisogno, pagando gli interessi solo sulla parte effettivamente usata; - il **mutuo**: un prestito di una grossa somma, restituita a **rate** in un lungo periodo (es. 20-30 anni), tipicamente per comprare la casa. Spesso è garantito da **ipoteca** sull'immobile; - l'**anticipazione bancaria**: un prestito garantito dalla consegna alla banca di un **pegno** (ad esempio titoli o merci) di valore superiore alla somma prestata; - lo **sconto**: la banca anticipa al cliente l'importo di un credito (ad esempio una **cambiale**) non ancora scaduto, trattenendo una somma (lo “sconto”) come compenso. Il cliente ottiene subito il denaro senza aspettare la scadenza.

Operazioni ACCESSORIE (o di servizio). Sono operazioni con cui la banca **presta servizi** ai clienti dietro pagamento di una commissione, ma **senza raccogliere né concedere denaro proprio**. Sono servizi “in più” rispetto all'attività principale. Esempi: - le **cassette di sicurezza** (per custodire oggetti di valore o documenti); - gli **incassi e i pagamenti** per conto del cliente (pagamento di utenze, tasse, stipendi; incasso di bollettini); - l'**home banking** (i servizi bancari via internet); - la **custodia e amministrazione di titoli**, il cambio valute, la consulenza sugli investimenti.

Tabella riassuntiva delle operazioni bancarie

Categoria	Chi è debitore / creditore	Cosa fa la banca	Esempi	L'interesse per la banca è...
PASSIVE (raccolta)	La banca è debitrice verso il cliente	Raccoglie risparmio (si procura denaro)	Deposito a risparmio, conto corrente (versamenti)	Passivo (la banca paga)
ATTIVE (impieghi)	La banca è creditrice verso il cliente	Concede credito (presta denaro)	Apertura di credito/fido, mutuo, anticipazione, sconto	Attivo (la banca incassa)
ACCESSORIE (servizi)	Nessun prestito di denaro	Fornisce servizi dietro commissione	Cassette di sicurezza, incassi/pagamenti, home banking	Nessun interesse: una commissione

2.4 Il conto corrente bancario e gli strumenti di pagamento

Il **conto corrente bancario** è il contratto con cui la banca gestisce, su incarico del cliente, tutte le entrate e le uscite di denaro. È lo “strumento base” del rapporto tra cliente e banca: sul conto corrente accreditano lo stipendio, si addebitano le bollette, si effettuano e ricevono pagamenti. Il cliente può **versare** e **prelevare** denaro in qualsiasi momento (per questo si dice che è un deposito “a vista”).

Il conto corrente comporta dei **costi** (canone mensile o annuo, spese per le operazioni, imposta di bollo) e può produrre un piccolo interesse a favore del cliente. Periodicamente la banca invia l'**estratto conto**, il documento che riepiloga tutte le operazioni e mostra il **saldo** (la somma disponibile).

Al conto corrente sono collegati diversi **strumenti di pagamento**:

- **Il bonifico**: l'ordine con cui il cliente incarica la banca di trasferire una somma dal proprio conto al conto di un'altra persona o impresa. Il bonifico standard nell'area euro si chiama **SEPA**; esiste anche il **bonifico istantaneo** (il denaro arriva in pochi secondi). Per fare un bonifico serve l'**IBAN**, il codice che identifica in modo univoco il conto del destinatario.
- **La carta di debito** (il “bancomat”): permette di prelevare contante agli sportelli automatici (ATM) e di pagare nei negozi. La somma viene **addebitata subito** sul conto corrente. Si può spendere solo se c'è disponibilità sul conto.
- **La carta di credito**: permette di pagare e acquistare “a credito”. Le spese del mese vengono **addebitate tutte insieme** in un giorno prestabilito del mese successivo (di solito). In pratica la banca anticipa il denaro e il cliente lo restituisce dopo. Esiste anche la versione “revolving” (rateale), con cui si restituisce a rate pagando però degli interessi.
- **La carta prepagata**: va “caricata” in anticipo con una certa somma; si può spendere solo fino all'importo caricato. È molto usata per gli acquisti online perché limita i rischi.

2.5 L'educazione finanziaria

L'**educazione finanziaria** è la capacità di comprendere i concetti economici e finanziari di base per prendere decisioni consapevoli sul proprio denaro. Vediamo i concetti fondamentali.

Risparmio e investimento. - Il **risparmio** è la parte del reddito che **non** viene consumata, ma messa da parte. Risparmiare significa “rinunciare a spendere oggi per avere una disponibilità domani”. - L'**investimento** è l'impiego del risparmio in strumenti che possono farlo **crescere** nel tempo (ad esempio titoli di Stato, obbligazioni, azioni, fondi). Mentre il risparmio tenuto “sotto il materasso” non produce nulla ed è eroso dall'inflazione, l'investimento mira a ottenere un **rendimento** (un guadagno).

La pianificazione finanziaria. È l'attività con cui si organizzano le entrate e le uscite in vista di obiettivi futuri: fare un **bilancio familiare** (quanto entra, quanto esce), stabilire delle **priorità**, prevedere le spese, costruire un **fondo di emergenza** per gli imprevisti. Pianificare aiuta a non spendere più di quanto si guadagna e a raggiungere obiettivi (comprare l'auto, l'università, la casa).

Il rapporto rischio / rendimento. È una regola d'oro della finanza: **a un rendimento più alto corrisponde sempre un rischio più alto**. Un investimento molto sicuro (es. un titolo di Stato di un paese solido) rende poco; un investimento che promette guadagni molto alti è, di regola, molto rischioso (si può anche perdere denaro). *Se qualcuno ti promette un guadagno altissimo senza alcun rischio, quasi certamente è una truffa.*

La diversificazione. È il principio riassunto dal detto “**non mettere tutte le uova nello stesso paniere**”. Significa distribuire i propri risparmi su **investimenti diversi** invece di puntare tutto su uno solo. Così, se un investimento va male, gli altri possono compensare, e il rischio complessivo si riduce.

La gestione della liquidità. La **liquidità** è il denaro immediatamente disponibile (contante e somme sul conto corrente) per far fronte alle spese quotidiane e agli imprevisti. Bisogna trovare un **equilibrio**: tenere troppa liquidità ferma significa rinunciare a possibili rendimenti (e perdere valore per l'inflazione); tenerne troppa poca significa rischiare di non poter pagare le spese improvvise. Una buona gestione mantiene sempre una scorta di liquidità di sicurezza.

L'interesse: semplice e composto (cenni). L'**interesse** è il “prezzo del denaro nel tempo”: il compenso che si paga (o si riceve) per l'uso di una somma di denaro per un certo periodo. Il **capitale** è la somma di partenza; il **tasso di interesse** è la percentuale applicata.

- **Interesse semplice:** si calcola **sempre e solo sul capitale iniziale**. Ogni anno matura lo stesso interesse. *Esempio:* 1.000 € al 5% per 3 anni → 50 € ogni anno → 150 € di interessi totali.
- **Interesse composto:** gli interessi maturati **si aggiungono al capitale** e a loro volta producono altri interessi (si dice che gli interessi vengono “capitalizzati”). Il denaro cresce più velocemente, come una valanga. *Esempio:* 1.000 € al 5% → dopo 1 anno 1.050 €; il secondo anno il 5% si calcola su 1.050 € (= 52,50 €), e così via. Dopo 3 anni si superano i 1.157 €.

L'interesse composto è un potente alleato quando **investiamo** (fa crescere di più il risparmio), ma diventa pericoloso quando ci **indebitiamo** (fa crescere di più il debito).

Il TAN e il TAEG (cenni). Quando si chiede un prestito o un mutuo, per capire quanto costa davvero bisogna leggere due indicatori: - **TAN — Tasso Annuo Nominale**: è il tasso di interesse “puro” applicato al prestito, cioè il costo dei soli interessi, espresso in percentuale annua. **Non** comprende le altre spese. - **TAEG — Tasso Annuo Effettivo Globale**: è l'indicatore del **costo totale** del prestito. Comprende il TAN **più tutte le altre spese** (spese di istruttoria, commissioni, assicurazioni obbligatorie, ecc.). Il TAEG è quindi sempre **maggiore o uguale** al TAN.

📌 **Regola pratica per il consumatore:** per confrontare due prestiti guarda sempre il **TAEG**, perché è quello che dice quanto costa *davvero* il finanziamento.

L'indebitamento consapevole. Indebitarsi non è di per sé un male: chiedere un mutuo per comprare casa o un prestito per avviare un'attività può essere una scelta giusta. Diventa un problema quando ci si indebita **oltre le proprie possibilità** di restituzione. Indebitarsi in modo consapevole significa: - chiedere un prestito solo per spese **giustificate** (meglio se un investimento, non un capriccio); - verificare che la **rata** sia **sostenibile** rispetto al proprio reddito (regola prudente: le rate non dovrebbero superare circa un terzo delle entrate mensili); - **confrontare** le offerte guardando il **TAEG**; - evitare il **sovraindebitamento** e strumenti costosi come le carte revolving usate male.

2.6 L'educazione finanziaria per l'impresa

Anche l'impresa deve gestire con attenzione le proprie risorse finanziarie.

Il fabbisogno finanziario. È la **quantità di denaro di cui l'impresa ha bisogno** per svolgere la propria attività. Nasce perché tra il momento in cui l'impresa sostiene i costi (comprare materie prime, pagare gli stipendi) e il momento in cui incassa i ricavi (vendere i prodotti) passa del tempo: in quel periodo servono soldi. Il fabbisogno è particolarmente forte: - nella **fase di avvio** (bisogna comprare tutto: locali, macchinari, primo magazzino, prima ancora di vendere); - nelle **fasi di crescita e di investimento** (nuovi impianti, espansione).

Le fonti di finanziamento. Per coprire il fabbisogno l'impresa può ricorrere a due grandi tipi di fonti:

- **Capitale proprio** (o *capitale di rischio*): è il denaro **apportato dai proprietari/soci** (o gli utili non distribuiti e lasciati in azienda). Non deve essere restituito e non prevede il pagamento di interessi fissi; però chi lo apporta corre il **rischio d'impresa** (guadagna se l'impresa va bene, perde se va male). Rende l'impresa più solida.
- **Capitale di debito** (o *capitale di terzi*): è il denaro **preso in prestito** da soggetti esterni (soprattutto le banche, ma anche i fornitori che concedono dilazioni di pagamento). Deve essere **restituito** e comporta il pagamento di **interessi**. Esempi tipici: mutui, aperture di credito, prestiti bancari.

Una gestione sana cerca il giusto **equilibrio** tra capitale proprio e capitale di debito: troppo debito rende l'impresa fragile (deve pagare molti interessi e rischia di non farcela), ma un po' di debito ben usato permette di crescere più in fretta.

3. Focus Web Community

La rivoluzione digitale ha trasformato profondamente il modo in cui gestiamo il denaro. Ecco gli aspetti più importanti, con esempi pratici.

L'home banking e le app bancarie. L'**home banking** (o *internet banking*) è il servizio che permette di svolgere operazioni bancarie **da casa o dallo smartphone**, tramite il sito della banca o la sua **app**, senza andare in filiale. Esempi di ciò che si può fare: controllare il saldo e l'estratto conto, fare **bonifici**, pagare bollette e tasse (F24, bollettini), ricaricare il telefono, bloccare una carta smarrita. Vantaggi: comodità, disponibilità 24 ore su 24, costi generalmente più bassi. Molte banche sono ormai **online** ("banche digitali"), senza sportelli fisici.

Le piattaforme fintech per finanziare le imprese digitali. Il termine **fintech** (da *financial technology*) indica le imprese che usano la tecnologia per offrire servizi finanziari innovativi, spesso più veloci ed economici delle banche tradizionali. Per un'impresa digitale (ad esempio una **start-up** o un piccolo *e-commerce*) le piattaforme fintech possono offrire finanziamenti online rapidi, gestione dei pagamenti, prestiti tra imprese e privati (*peer-to-peer lending*), tutto tramite internet e con procedure semplificate rispetto alla banca tradizionale.

I pagamenti online sicuri. Fare acquisti in rete è comodo, ma richiede attenzione. Regole pratiche per pagare in sicurezza: - usare siti con connessione **sicura** (indirizzo che inizia con **https** e simbolo del **lucchetto**); - preferire strumenti che limitano il rischio, come le **carte prepagate** o le carte "virtuali" usa e getta; - usare sistemi di autenticazione forte: la **SCA** (*Strong Customer Authentication*) prevista dalle norme europee, con doppia verifica (es. password + codice OTP inviato sul telefono, o impronta digitale); - controllare sempre l'estratto conto per individuare movimenti sospetti.

La sicurezza informatica contro le frodi bancarie. I truffatori online cercano di farsi consegnare con l'inganno le nostre credenziali (password, codici, numeri di carta). Le minacce principali: - **Phishing** ("pesca" di dati): e-mail o SMS falsi che sembrano provenire dalla banca e invitano a cliccare un link e inserire i propri dati su un sito-copia. La banca **non chiede mai** password o codici via e-mail, SMS o telefono. (La variante via SMS si chiama *smishing*, quella telefonica *vishing*.) - **Truffe online** varie: falsi tecnici, finti operatori bancari che chiamano, false vincite, acquisti su siti inesistenti.

Regole di difesa: **non cliccare** su link sospetti; **non comunicare mai** codici e password a nessuno; digitare a mano l'indirizzo della banca; usare password robuste e diverse tra loro; attivare l'**autenticazione a due fattori**; tenere aggiornati dispositivi e antivirus; diffidare di ogni richiesta "urgente" di dati.

Cenni al crowdfunding come fonte di finanziamento. Il **crowdfunding** (letteralmente "finanziamento dalla folla") è un modo di raccogliere fondi **da molte persone** attraverso piattaforme online, ciascuna delle quali contribuisce con una piccola somma. È usato da chi vuole avviare un progetto o un'impresa senza (o oltre al) ricorrere alla banca. Ne esistono diversi tipi: - **reward-based**: chi finanzia riceve una ricompensa (es. il prodotto in anteprima); - **donation-based**: pura donazione, senza contropartita (progetti benefici); - **equity-based**: chi

finanzia riceve in cambio una **quota** dell'impresa (diventa socio); - **lending-based** (o *social lending*): il denaro è un **prestito** che verrà restituito con interessi.

Il crowdfunding è particolarmente adatto alle **imprese digitali e alle start-up innovative**, perché permette di raccogliere capitali e, allo stesso tempo, di far conoscere il progetto e testare l'interesse del pubblico.

4. Casi pratici svolti

Caso 1 — Operazione attiva o passiva? *Domanda:* Marco versa 3.000 € sul suo libretto di risparmio presso la Banca Alfa. Dal punto di vista della banca, si tratta di un'operazione attiva o passiva? E se invece Marco chiedesse un prestito di 3.000 €?

Soluzione ragionata: Il deposito di Marco, per la banca, è un'operazione **passiva**: la banca riceve denaro che dovrà **restituire** a Marco, quindi si crea un **debito** per la banca (che pagherà a Marco un piccolo interesse passivo). Attenzione a non farsi ingannare dal punto di vista di Marco (per lui è un credito): la classificazione si fa **sempre dal punto di vista della banca**. Se invece Marco chiedesse un **prestito**, per la banca sarebbe un'operazione **attiva**: la banca vanta un **credito** verso Marco e incasserà da lui gli interessi.

Caso 2 — Interesse semplice a confronto. *Domanda:* Luisa investe 2.000 € a un tasso del 4% annuo con interesse semplice per 2 anni. Quanti interessi ottiene in totale? Quanto avrà alla fine?

Soluzione ragionata: Con l'interesse **semplice** il calcolo si fa sempre sul capitale iniziale. Interesse di un anno = $2.000 \text{ €} \times 4\% = 2.000 \times 0,04 = 80 \text{ €}$. Per 2 anni: $80 \text{ €} \times 2 = 160 \text{ €}$ di interessi totali. Somma finale = $2.000 + 160 = 2.160 \text{ €}$. (Con l'interesse *composto* il secondo anno il 4% si calcolerebbe su 2.080 €, dando un risultato leggermente più alto: 2.163,20 €. Questo mostra la differenza tra i due tipi di interesse.)

Caso 3 — TAN o TAEG? *Domanda:* La finanziaria "Facile" pubblicizza un prestito con TAN del 6%. Leggendo il contratto, però, il TAEG risulta del 9%. Come è possibile? Quale dei due indicatori deve guardare il cliente per capire il costo reale?

Soluzione ragionata: Il **TAN** (6%) è il tasso dei soli interessi. Il **TAEG** (9%) è più alto perché comprende il TAN **più tutte le altre spese**: spese di istruttoria, commissioni, eventuali assicurazioni, costi di gestione. Il TAEG è sempre $\geq$ del TAN. Per capire quanto costa **davvero** il prestito, e per confrontarlo con altre offerte, il cliente deve guardare il **TAEG**, non lasciarsi attrarre solo dal TAN basso pubblicizzato.

Caso 4 — Difendersi dal phishing. *Domanda:* Sara riceve un SMS: "Gentile cliente, il tuo conto è stato bloccato. Clicca subito su questo link e inserisci le tue credenziali per sbloccarlo". Il messaggio sembra della sua banca. Cosa deve fare Sara?

Soluzione ragionata: Si tratta con ogni probabilità di un tentativo di **phishing** (più precisamente *smishing*, perché arriva via SMS). Elementi sospetti: il **tono di urgenza** ("subito"), la richiesta di **inserire le credenziali** tramite un link. La banca **non chiede mai** password o codici in questo modo. Sara **non deve cliccare** sul link né inserire alcun dato. Deve

cancellare il messaggio e, in caso di dubbio, contattare la banca dai canali ufficiali (numero verde sul sito ufficiale o app), digitando lei stessa l'indirizzo. Questo comportamento la protegge dalla frode.

5. Glossario del modulo

- **Banca** — Impresa che esercita professionalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico e la concessione di credito (art. 10 TUB).
- **Intermediazione creditizia** — Funzione tipica della banca: raccogliere denaro dai risparmiatori e prestarlo a chi ne ha bisogno, facendo da “ponte”.
- **TUB (Testo Unico Bancario)** — Il D.lgs. 385/1993, la legge fondamentale che disciplina l'attività delle banche in Italia.
- **BCE (Banca Centrale Europea)** — Banca centrale dell'area euro (sede a Francoforte); decide la politica monetaria e ha come obiettivo la stabilità dei prezzi.
- **SEBC** — Sistema Europeo delle Banche Centrali: la BCE più le banche centrali nazionali di tutti i paesi UE.
- **Banca d'Italia** — Banca centrale italiana; svolge soprattutto la funzione di vigilanza sulle banche per tutelare i risparmiatori.
- **Politica monetaria** — Insieme delle decisioni (soprattutto sui tassi di interesse) con cui la BCE regola la quantità e il costo del denaro.
- **Operazione passiva** — Operazione con cui la banca raccoglie denaro (es. depositi): per la banca è un debito.
- **Operazione attiva** — Operazione con cui la banca concede credito (es. mutuo): per la banca è un credito.
- **Operazione accessoria** — Servizio bancario che non comporta prestito di denaro (es. cassette di sicurezza, incassi/pagamenti, home banking).
- **Conto corrente** — Contratto con cui la banca gestisce le entrate e le uscite di denaro del cliente, che può versare e prelevare a vista.
- **Bonifico** — Ordine di trasferire una somma da un conto a un altro, tramite l'IBAN del destinatario.
- **Interesse** — Compenso per l'uso del denaro nel tempo; semplice se calcolato solo sul capitale iniziale, composto se calcolato anche sugli interessi maturati.
- **TAN / TAEG** — Il TAN è il tasso dei soli interessi; il TAEG è il costo totale del prestito (interessi più tutte le spese), sempre $\geq$ TAN.
- **Diversificazione** — Ripartire i risparmi su più investimenti diversi per ridurre il rischio (“non mettere tutte le uova nello stesso paniere”).
- **Capitale proprio / Capitale di debito** — Fonti di finanziamento dell'impresa: il primo è apportato dai soci (non si restituisce), il secondo è preso in prestito (si restituisce con interessi).
- **Fintech** — Imprese che offrono servizi finanziari innovativi basati sulla tecnologia.
- **Crowdfunding** — Raccolta di fondi da molte persone tramite piattaforme online per finanziare un progetto o un'impresa.

- **Phishing** — Truffa informatica in cui un messaggio falso, apparentemente della banca, cerca di farsi consegnare password e codici.
-

6. Flashcard

Domanda	Risposta
Che cos'è una banca?	Un'impresa che raccoglie il risparmio tra il pubblico ed esercita il credito (art. 10 TUB).
Come si chiama la funzione tipica della banca?	Intermediazione creditizia: fa da ponte tra risparmiatori e chi ha bisogno di denaro.
Che cosa stabilisce l'art. 10 del TUB?	Che l'attività bancaria è la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito, riservata alle banche.
Come guadagna la banca?	Con lo spread: la differenza tra l'interesse alto che incassa sui prestiti e quello basso che paga sui depositi.
Dove ha sede la BCE e qual è il suo obiettivo principale?	Ha sede a Francoforte; il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi (controllo dell'inflazione, circa 2%).
Che cos'è il SEBC?	Il Sistema Europeo delle Banche Centrali: la BCE più le banche centrali nazionali dei paesi UE.
Qual è la funzione principale della Banca d'Italia oggi?	La vigilanza sulle banche italiane, per garantire sana e prudente gestione e tutelare i risparmiatori.
Cosa succede se la BCE alza i tassi di interesse?	Il denaro costa di più, si chiedono meno prestiti, l'economia rallenta e l'inflazione frena.
Cosa succede se la BCE abbassa i tassi?	Il denaro costa meno, aumentano prestiti, consumi e investimenti, l'economia viene stimolata.
Cosa sono le operazioni passive?	Operazioni con cui la banca raccoglie denaro (depositi); per la banca sono un debito.
Cosa sono le operazioni attive?	Operazioni con cui la banca concede credito (prestiti); per la banca sono un credito.
Per la banca, un deposito del cliente è operazione attiva o passiva?	Passiva, perché la banca dovrà restituire quel denaro (è un suo debito).
Che cos'è il mutuo?	Un prestito di una grossa somma restituita a rate in un lungo periodo, spesso garantito da ipoteca.
Che cos'è l'apertura di credito (fido)?	La banca mette a disposizione una somma; il cliente la usa quando vuole e paga interessi

Domanda	Risposta
Che cos'è lo sconto bancario?	solo sulla parte usata. La banca anticipa l'importo di un credito (es. cambiale) non ancora scaduto, trattenendo una somma come compenso.
Fai un esempio di operazione accessoria.	Cassette di sicurezza, incassi e pagamenti per conto del cliente, home banking.
Differenza tra carta di debito e carta di credito?	La carta di debito addebita subito sul conto; la carta di credito addebita le spese tutte insieme il mese dopo.
Cosa serve per fare un bonifico?	L'IBAN, il codice che identifica in modo univoco il conto del destinatario.
Qual è la regola del rapporto rischio/rendimento?	A rendimento più alto corrisponde sempre rischio più alto; guadagni alti senza rischio sono sospetti.
Cosa significa diversificare?	Distribuire i risparmi su più investimenti diversi per ridurre il rischio complessivo.
Differenza tra interesse semplice e composto?	Il semplice si calcola solo sul capitale iniziale; il composto anche sugli interessi maturati.
Differenza tra TAN e TAEG?	Il TAN è il tasso dei soli interessi; il TAEG è il costo totale (interessi più spese) ed è sempre $\geq$ TAN.
Quali sono le due grandi fonti di finanziamento dell'impresa?	Il capitale proprio (dei soci, non si restituisce) e il capitale di debito (preso in prestito, si restituisce con interessi).
Cos'è il phishing e come ci si difende?	Una truffa con messaggi falsi che chiedono password/codici; non si clicca sui link e non si comunicano mai i propri dati.

7. Mappa concettuale (struttura ad albero)

- MODULO 7 — Sistema bancario ed educazione finanziaria
 - La banca
 - Intermediazione creditizia (art. 10 TUB)
 - Raccolta del risparmio
 - Esercizio del credito
 - Guadagno = spread (interessi attivi – interessi passivi)
 - Struttura del sistema
 - BCE (Francoforte) → politica monetaria, stabilità dei prezzi, emissione euro
 - SEBC / Eurosystema
 - Strumento: tassi di interesse (alzare = frena; abbassare = stimola)
 - Banca d'Italia → vigilanza, tutela risparmiatori, partecipa alla BCE

- Banche commerciali → operano con il pubblico
 - Operazioni bancarie (punto di vista della banca)
 - Passive (raccolta = debito): deposito a risparmio, conto corrente
 - Attive (credito = credito): apertura di credito, mutuo, anticipazione, sconto
 - Accessorie (servizi): cassette di sicurezza, incassi/pagamenti, home banking
 - Conto corrente e strumenti di pagamento
 - Bonifico (IBAN, SEPA, istantaneo)
 - Carta di debito / di credito / prepagata
 - Educazione finanziaria (persona)
 - Risparmio e investimento
 - Pianificazione finanziaria e gestione della liquidità
 - Rischio/rendimento e diversificazione
 - Interesse semplice e composto
 - TAN e TAEG
 - Indebitamento consapevole
 - Educazione finanziaria (impresa)
 - Fabbisogno finanziario
 - Fonti: capitale proprio + capitale di debito
 - Focus Web Community
 - Home banking e app
 - Fintech per imprese digitali
 - Pagamenti online sicuri (https, SCA/OTP)
 - Sicurezza informatica (phishing e frodi)
 - Crowdfunding (reward, donation, equity, lending)
-

8. Domande d'esame tipiche

Scritte

1. Spiega che cosa si intende per intermediazione creditizia. *Risposta modello:* È la funzione tipica della banca, che fa da intermediario tra i risparmiatori, che depositano denaro non utilizzato, e i soggetti (famiglie e imprese) che hanno bisogno di credito. La banca raccoglie il risparmio e lo presta a chi ne ha bisogno, guadagnando dalla differenza (spread) tra gli interessi che incassa sui prestiti e quelli che paga sui depositi.

2. Distingui le operazioni bancarie attive da quelle passive, con un esempio ciascuna. *Risposta modello:* La distinzione si fa dal punto di vista della banca. Le operazioni passive sono quelle con cui la banca raccoglie denaro e diventa debitrice verso il cliente (es. deposito a risparmio, conto corrente). Le operazioni attive sono quelle con cui la banca concede credito e diventa creditrice verso il cliente (es. mutuo, apertura di credito). Nelle prime la banca paga interessi, nelle seconde li incassa.

3. Quali sono le principali funzioni della BCE? *Risposta modello:* La BCE, con sede a Francoforte, ha come obiettivo principale la stabilità dei prezzi (controllo dell'inflazione). Decide e attua la politica monetaria dell'area euro, autorizza l'emissione delle banconote in euro, gestisce le riserve valutarie e vigila sulle banche più grandi. Fa parte del SEBC insieme alle banche centrali nazionali.

4. Spiega la differenza tra TAN e TAEG e di' quale è più utile al consumatore. *Risposta modello:* Il TAN (Tasso Annuo Nominale) indica il costo dei soli interessi del prestito. Il TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) indica il costo totale del prestito, perché comprende gli interessi più tutte le altre spese (istruttoria, commissioni, assicurazioni). Il TAEG è sempre maggiore o uguale al TAN ed è l'indicatore più utile al consumatore per confrontare le offerte.

5. Che cosa sono il capitale proprio e il capitale di debito nel finanziamento dell'impresa? *Risposta modello:* Sono le due grandi fonti con cui l'impresa copre il proprio fabbisogno finanziario. Il capitale proprio è apportato dai soci (o dagli utili trattenuti): non va restituito e non prevede interessi fissi, ma chi lo apporta corre il rischio d'impresa. Il capitale di debito è preso in prestito da terzi (banche, fornitori): deve essere restituito e comporta il pagamento di interessi. Una gestione sana cerca un equilibrio tra i due.

6. Che cos'è il phishing e quali comportamenti adottare per difendersi? *Risposta modello:* Il phishing è una truffa informatica realizzata con e-mail o SMS falsi, apparentemente inviati dalla banca, che invitano a cliccare un link e inserire password e codici su un sito-copia. Per difendersi non bisogna mai cliccare su link sospetti né comunicare le proprie credenziali (la banca non le chiede mai così), occorre digitare a mano l'indirizzo della banca, usare l'autenticazione a due fattori e diffidare dei messaggi che creano urgenza.

Orali

Traccia 1 — Il sistema bancario e la sua struttura. - Che cos'è una banca e la funzione di intermediazione creditizia (art. 10 TUB). - Come guadagna la banca (spread). - La struttura a piramide: BCE (politica monetaria, stabilità dei prezzi) e SEBC. - La Banca d'Italia e la funzione di vigilanza. - Le banche commerciali che operano con il pubblico.

Traccia 2 — Le operazioni bancarie e il conto corrente. - Il criterio di classificazione: sempre dal punto di vista della banca. - Operazioni passive (raccolta): depositi, conto corrente. - Operazioni attive (credito): apertura di credito, mutuo, anticipazione, sconto. - Operazioni accessorie: cassette di sicurezza, incassi/pagamenti, home banking. - Il conto corrente e gli strumenti di pagamento: bonifico, carte di debito e credito.

Traccia 3 — L'educazione finanziaria della persona e dell'impresa. - Risparmio e investimento; pianificazione finanziaria e gestione della liquidità. - Rapporto rischio/rendimento e diversificazione. - Interesse semplice e composto; TAN e TAEG; indebitamento consapevole. - Per l'impresa: fabbisogno finanziario e fonti (capitale proprio e di debito). - Il mondo digitale: home banking, fintech, pagamenti sicuri, crowdfunding, difesa dalle frodi.

Da ricordare (i punti essenziali)

- La **banca** fa da **intermediario: raccoglie** il risparmio e **concede credito** (art. 10 TUB).
- **Operazioni passive** (per la banca) = **raccoglie** denaro: i **depositi** e i conti correnti.

- **Operazioni attive** (per la banca) = **presta** denaro: **mutuo**, apertura di credito.
- Trucco anti-errore: il tuo **deposito** per la banca è **passivo** (te lo deve restituire); il **prestito** è **attivo**.
- **BCE e Banca d'Italia** controllano e vigilano sul sistema bancario.
- **Educazione finanziaria** = più rendimento = più rischio; conviene **diversificare** e stare attenti alle truffe online (**phishing**).

Glossario generale

Raccolta in ordine alfabetico di tutti i termini chiave dei sette moduli.

Termine	Definizione
Adempimento	Esatta esecuzione della prestazione dovuta; modo normale di estinzione dell'obbligazione
Affitto	Locazione di una cosa produttiva, che l'affittuario gestisce per ricavarne frutti (es. azienda, fondo agricolo) (art. 1615 c.c.)
Agenda 2030	Programma d'azione dell'ONU firmato nel 2015, con 17 obiettivi (SDGs) di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030
Amministrazione di sostegno	Misura di protezione flessibile per chi non può provvedere ai propri interessi, con nomina di un amministratore
Annullabilità	Invalidità meno grave (incapacità o vizi del consenso); il contratto produce effetti fino all'annullamento ed è sanabile
Autonomia contrattuale	Libertà delle parti di determinare il contenuto del contratto e di stipulare contratti atipici (art. 1322 c.c.)
Autonomia patrimoniale	Grado di separazione tra patrimonio della società e patrimonio personale dei soci: perfetta (società di capitali) o imperfetta (società di persone)
Autonomia patrimoniale perfetta	Separazione totale tra il patrimonio dell'ente e quello dei membri, che non rispondono dei debiti dell'ente
Avviamento	Capacità dell'azienda di produrre profitti grazie alla sua organizzazione e clientela; valore aggiunto che si riflette nel prezzo di cessione
Azienda	Complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa (art. 2555 c.c.)
Banca	Impresa che esercita professionalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico e la concessione di credito (art. 10 TUB)
Banca d'Italia	Banca centrale italiana; svolge soprattutto la funzione di vigilanza sulle banche per tutelare i risparmiatori
Baratto	Scambio diretto di un bene con un altro bene,

Termine	Definizione
	senza uso di moneta; richiede la doppia coincidenza dei bisogni
BCE (Banca Centrale Europea)	Banca centrale dell'Eurozona che gestisce la politica monetaria unica per garantire la stabilità dei prezzi
Bene	Cosa utile e appropriabile che può formare oggetto di diritti (art. 810 c.c.)
Bene economico	Bene utile e scarso , che per essere ottenuto richiede un costo o un sacrificio; è oggetto di studio dell'economia (contrapposto al bene libero, abbondante e gratuito)
Bisogno economico	Sensazione di mancanza di qualcosa unita al desiderio di soddisfarla; è illimitato, soggettivo, saziabile e risorgente
Bonifico	Ordine di trasferire una somma da un conto a un altro, tramite l'IBAN del destinatario
Capacità di agire	Idoneità a compiere personalmente atti giuridici validi; si acquista a 18 anni (art. 2 c.c.)
Capacità giuridica	Idoneità a essere titolari di diritti e di doveri; si acquista con la nascita (art. 1 c.c.)
Capitale proprio / Capitale di debito	Fonti di finanziamento dell'impresa: il primo è apportato dai soci (non si restituisce), il secondo è preso in prestito (si restituisce con interessi)
Causa	Funzione economico-sociale e ragione giustificatrice del contratto; deve essere lecita
Circuito economico	Insieme degli scambi tra i soggetti economici, formato da flussi reali (beni, servizi, fattori) e flussi monetari (denaro), che scorrono in senso opposto
Codice del Consumo	D.Lgs. 206/2005, insieme di norme a tutela del consumatore nei rapporti con i professionisti
Comodato	Prestito d'uso gratuito di una cosa, da restituire identica; contratto reale ed essenzialmente gratuito (art. 1803 c.c.)
Compravendita	Contratto che trasferisce la proprietà di una cosa verso il pagamento di un prezzo in denaro (art. 1470 c.c.)
Concorrenza sleale	Atti vietati dall'art. 2598 c.c. (confusione,

Termine	Definizione
	denigrazione, appropriazione di pregi, atti contrari alla correttezza professionale)
Conto corrente	Contratto con cui la banca gestisce le entrate e le uscite di denaro del cliente, che può versare e prelevare a vista
Contratto	Accordo di due o più parti per costituire, regolare o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale (art. 1321 c.c.)
Contratto consensuale	Si perfeziona con il solo consenso delle parti, senza bisogno della consegna (es. vendita, locazione)
Contratto di società	Contratto con cui due o più persone conferiscono beni o servizi per l'esercizio in comune di un'attività economica allo scopo di dividerne gli utili (art. 2247 c.c.)
Contratto reale	Si perfeziona solo con la consegna materiale della cosa (es. comodato, mutuo)
Contratto telematico	Contratto concluso a distanza tramite strumenti informatici (sito, app, e-mail)
Contratto tipico (o nominato)	Contratto espressamente previsto e disciplinato dal Codice Civile (es. vendita, locazione); l'atipico è invece creato dalle parti (es. leasing)
Costo-opportunità	Valore della migliore alternativa a cui si rinuncia quando si compie una scelta economica
Creditore / Debitore	Soggetto attivo che ha diritto alla prestazione (creditore) e soggetto passivo che deve eseguirla (debitore)
Criptovaluta	Moneta digitale non emessa da una banca centrale, basata sulla tecnologia blockchain, dal valore molto volatile
Crowdfunding	Raccolta di fondi da molte persone tramite piattaforme online per finanziare un progetto o un'impresa
Crowdfunding sociale	Raccolta di fondi online da parte di molte persone per finanziare un progetto a scopo solidale o ambientale
Danno emergente	Perdita economica effettivamente subita dal creditore
Deflazione	Diminuzione generale e persistente dei

Termine	Definizione
Detenzione	prezzi; può frenare consumi e produzione Disponibilità materiale di una cosa senza l'intenzione di tenerla come propria, riconoscendola altrui
Diligenza	Cura e attenzione richieste al debitore nell'adempire (art. 1176 c.c.); qualificata se professionale
Diritto di recesso	Facoltà del consumatore di sciogliersi dal contratto a distanza entro 14 giorni senza motivazione né penalità (artt. 52-53 D.Lgs. 206/2005)
Diritto oggettivo	L'insieme delle norme giuridiche vigenti considerate nel loro complesso
Diritto soggettivo	Il potere, riconosciuto e tutelato dall'ordinamento, di soddisfare un proprio interesse
Diversificazione	Ripartire i risparmi su più investimenti diversi per ridurre il rischio ("non mettere tutte le uova nello stesso paniere")
Divieto di distribuzione degli utili	Regola per cui gli avanzi di un ente no profit non possono essere distribuiti ai soci ma vanno reinvestiti nella missione sociale
Divieto di immistione	Divieto per il socio accomandante (s.a.s.) di compiere atti di amministrazione, pena la perdita della responsabilità limitata
ETS (Ente del Terzo Settore)	Ente iscritto al RUNTS che svolge attività di interesse generale senza scopo di lucro; categoria generale del Terzo Settore
Evizione	Perdita del bene acquistato perché un terzo ne dimostra la titolarità; il venditore deve garantirne il compratore (artt. 1483 ss. c.c.)
Fintech	Imprese che offrono servizi finanziari innovativi basati sulla tecnologia
Firma digitale	Firma elettronica qualificata basata su certificato e dispositivo sicuro; dà al documento efficacia di scrittura privata
Fonti del diritto	Gli atti e i fatti da cui nascono le norme giuridiche, ordinati in modo gerarchico
Frutti civili	Utilità che si ricavano da un bene come corrispettivo del godimento altrui (es. canone di affitto, interessi)

Termine	Definizione
Funzioni della moneta	I tre compiti economici della moneta: mezzo di scambio, unità di misura del valore, riserva di valore
Garanzia per i vizi	Obbligo del venditore di rispondere dei difetti che rendono la cosa inidonea all'uso o ne diminuiscono il valore (artt. 1490 ss. c.c.)
Imprenditore	Chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi (art. 2082 c.c.)
Imprenditore commerciale	Chi svolge una delle attività dell'art. 2195 c.c. (industriale, intermediaria, di trasporto, bancaria/assicurativa, ausiliaria); se non piccolo, è soggetto allo statuto pieno
Impresa	L'attività economica esercitata dall'imprenditore (diversa dall'azienda, che è il complesso dei beni)
Impresa familiare	Impresa individuale in cui collaborano familiari, tutelati nei rapporti interni dall'art. 230-bis c.c.
Inabilitato	Persona con incapacità parziale (infermità meno grave, prodigalità, abuso di alcol o droghe), assistita da un curatore
Inadempimento	Mancata o inesatta esecuzione della prestazione (art. 1218 c.c.)
Indice dei prezzi al consumo (IPC)	Indicatore, calcolato in Italia dall'ISTAT su un paniere di beni, che misura la variazione dei prezzi nel tempo
Inflazione	Aumento generale e persistente del livello dei prezzi, che riduce il potere d'acquisto della moneta
Interdetto	Persona maggiorenne dichiarata incapace totale per abituale e grave infermità di mente, assistita da un tutore
Interesse	Compenso per l'uso del denaro nel tempo; semplice se calcolato solo sul capitale iniziale, composto se calcolato anche sugli interessi maturati
Intermediazione creditizia	Funzione tipica della banca: raccogliere denaro dai risparmiatori e prestarlo a chi ne ha bisogno, facendo da "ponte"
Leasing (locazione finanziaria)	Contratto atipico con cui si usa un bene

Termine	Definizione
	dietro canone, con facoltà di riscatto finale della proprietà
Liquidazione giudiziale	Procedura concorsuale (già “fallimento”) a cui è soggetto l'imprenditore commerciale insolvente non piccolo
Locazione	Contratto con cui il locatore fa godere una cosa al conduttore per un tempo determinato dietro un canone (art. 1571 c.c.)
Lucro cessante	Mancato guadagno che il creditore avrebbe conseguito con l'adempimento
Marchio	Segno che distingue prodotti o servizi; se registrato dà diritto di uso esclusivo (durata 10 anni, rinnovabile)
Marketplace	Piattaforma online che mette in contatto venditori e acquirenti, senza essere necessariamente il venditore diretto
Moneta	Qualsiasi mezzo di pagamento generalmente accettato in una comunità per scambiare beni e servizi ed estinguere debiti
Moneta bancaria (scritturale)	Denaro che esiste come scrittura contabile sui conti correnti, movimentato con assegni, bonifici e carte
Moneta elettronica	Moneta scritturale in forma digitale, immagazzinata su supporti o server e usata tramite dispositivi e app
Moneta legale (a corso legale)	Moneta che lo Stato impone di accettare come pagamento; in Italia è l'euro. È a corso forzoso perché non convertibile in oro
Mora	Ritardo giuridicamente qualificato nell'adempimento (mora del debitore) o nel ricevere (mora del creditore)
Mutuo	Contratto reale con cui si presta denaro o cose fungibili, da restituire nella stessa quantità e qualità (art. 1813 c.c.)
Norma giuridica	Regola di condotta generale, astratta e obbligatoria posta dall'ordinamento e assistita da una sanzione
Nullità	Invalidità grave e insanabile per mancanza di elementi essenziali o illiceità; il contratto non produce effetti
Obbligazione	Rapporto giuridico per cui il debitore deve

Termine	Definizione
	eseguire una prestazione patrimoniale a favore del creditore
ODV / APS	Organizzazione di Volontariato (attività prevalentemente gratuita dei volontari) / Associazione di Promozione Sociale (attività a favore di soci e terzi)
Operazione accessoria	Servizio bancario che non comporta prestito di denaro (es. cassette di sicurezza, incassi/pagamenti, home banking)
Operazione attiva	Operazione con cui la banca concede credito (es. mutuo): per la banca è un credito
Operazione passiva	Operazione con cui la banca raccoglie denaro (es. depositi): per la banca è un debito
Patrimonialità	Carattere della prestazione che deve essere valutabile in denaro (art. 1174 c.c.)
Permuta	Contratto che trasferisce reciprocamente la proprietà di beni: scambio bene contro bene, senza denaro (art. 1552 c.c.)
Persona giuridica	Organizzazione di persone o di beni cui l'ordinamento riconosce la soggettività giuridica
Phishing	Truffa informatica in cui un messaggio falso, apparentemente della banca, cerca di farsi consegnare password e codici
Piccolo imprenditore	Chi esercita l'attività con la prevalenza del lavoro proprio e familiare sul capitale e sul lavoro altrui (art. 2083 c.c.)
PIL (Prodotto Interno Lordo)	Valore dei beni e servizi finali prodotti dentro i confini di un Paese in un anno, da chiunque
PNL (Prodotto Nazionale Lordo)	Valore dei beni e servizi prodotti dai cittadini di un Paese, ovunque si trovino, anche all'estero
Politica monetaria	Insieme delle decisioni della banca centrale (BCE) sulla quantità di moneta e sui tassi di interesse per controllare l'inflazione e sostenere l'economia
Possesso	Potere di fatto su una cosa esercitato con l'intenzione di comportarsi come titolare del diritto (corpus + animus)
Potere d'acquisto	Quantità di beni e servizi acquistabile con una data somma di denaro; diminuisce

Termine	Definizione
Prestazione	quando i prezzi salgono Comportamento dovuto dal debitore: un dare, un fare o un non fare
Professionalità	Requisito dell'impresa: l'attività deve essere abituale e non occasionale
Proprietà	Diritto reale di godere e disporre di una cosa in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti di legge (art. 832 c.c.)
Rapporto giuridico	La relazione tra due o più soggetti disciplinata dal diritto, con un soggetto attivo e uno passivo
Registro delle imprese	Pubblico registro tenuto dalle Camere di Commercio con funzione di pubblicità legale (dichiarativa e, per le società di capitali, costitutiva)
Responsabilità illimitata e solidale	Il socio risponde dei debiti sociali con tutto il proprio patrimonio, e ciascun socio può essere chiamato per l'intero (tipica delle società di persone)
Riserva di proprietà	Clausola della vendita a rate per cui il compratore diventa proprietario solo col pagamento dell'ultima rata (art. 1523 c.c.)
Risoluzione	Scioglimento di un contratto valido per inadempimento, impossibilità sopravvenuta o eccessiva onerosità
S.r.l.s.	Società a responsabilità limitata semplificata: capitale da 1 euro, statuto standard, soci persone fisiche; adatta ad avviare piccoli business (anche digitali)
Scarsità	Limitatezza delle risorse rispetto ai bisogni, che sono illimitati; è all'origine del problema economico
SEBC	Sistema Europeo delle Banche Centrali: la BCE più le banche centrali nazionali di tutti i paesi UE
Segni distintivi	Elementi che identificano l'impresa: ditta (l'imprenditore), insegna (i locali), marchio (i prodotti/servizi)
Servizio	Prestazione immateriale che soddisfa un bisogno (es. la visita del medico, la lezione)
Sistema economico	Insieme dei soggetti che producono,

Termine	Definizione
	scambiano e consumano beni e servizi in un territorio e delle loro relazioni
Sistema misto	Modello economico in cui convivono proprietà privata e libertà di mercato con l'intervento dello Stato; è quello dell'Italia
Società cooperativa	Società a capitale variabile con scopo mutualistico (fornire ai soci beni, servizi o lavoro a condizioni vantaggiose); vale "una testa, un voto"
Stagflazione	Situazione in cui coesistono economia ferma (stagnazione) e prezzi in aumento (inflazione)
Statuto dell'imprenditore commerciale	Insieme di obblighi speciali: Registro delle imprese, scritture contabili, assoggettamento alla liquidazione giudiziale
Sviluppo sostenibile	Sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere quelli delle generazioni future (Rapporto Brundtland, 1987)
TAN / TAEG	Il TAN è il tasso dei soli interessi; il TAEG è il costo totale del prestito (interessi più tutte le spese), sempre $\geq$ TAN
Tasso di cambio	Prezzo di una moneta espresso in un'altra moneta; determinato dalla domanda e dall'offerta sul mercato valutario
Terzo Settore (no profit)	Insieme degli enti privati che perseguono finalità di utilità sociale senza scopo di lucro
TUB (Testo Unico Bancario)	Il D.lgs. 385/1993, la legge fondamentale che disciplina l'attività delle banche in Italia
Valore nominale / valore reale	Il valore nominale è la cifra scritta sulla moneta; il valore reale è la quantità di beni che essa consente di acquistare
Vincolo giuridico	Legame, tutelato dal diritto, che obbliga il debitore ad adempiere

Simulazioni d'esame

Questa sezione contiene due prove complete che coprono tutti e 7 i moduli: una **simulazione scritta** e una **simulazione orale**. Usale nella settimana di ripasso finale. Prima svolgi la prova coprendo le soluzioni; poi correggiti.

Simulazione scritta

Istruzioni: tempo consigliato 60 minuti. Rispondi senza consultare la dispensa. A fine prova confronta le tue risposte con le soluzioni.

Parte A — Vero o Falso (1 punto ciascuno)

1. La capacità giuridica si acquista al compimento dei 18 anni. **V / F**
2. Nelle società di persone i soci rispondono in modo illimitato e solidale per le obbligazioni sociali. **V / F**
3. Il danno emergente è il mancato guadagno del creditore. **V / F**
4. Per la banca, il deposito del cliente è un'operazione attiva. **V / F**
5. L'inflazione fa aumentare il potere d'acquisto della moneta. **V / F**
6. Il contratto nullo può essere convalidato dalle parti. **V / F**
7. Le ODV e le APS appartengono al Terzo Settore. **V / F**
8. Il comodato è un contratto a titolo oneroso. **V / F**

Parte B — Scelta multipla (2 punti ciascuno)

9. Gli elementi essenziali del contratto (art. 1325 c.c.) sono:
 - a) accordo, condizione, termine, modo
 - b) accordo, causa, oggetto, forma
 - c) proposta, accettazione, prezzo, consegna
 - d) capacità, volontà, prezzo, causa
10. L'autonomia patrimoniale perfetta è tipica:
 - a) della società semplice
 - b) della s.n.c.
 - c) delle società di capitali (s.p.a., s.r.l.)
 - d) dell'impresa familiare
11. Il diritto di recesso per gli acquisti online B2C è di regola di:
 - a) 3 giorni
 - b) 7 giorni
 - c) 14 giorni
 - d) 30 giorni
12. La funzione principale della BCE è:
 - a) riscuotere le imposte
 - b) gestire la politica monetaria dell'area euro
 - c) concedere mutui alle famiglie

- d) redigere il bilancio dello Stato

Parte C — Domande aperte brevi (4 punti ciascuna)

13. Spiega la differenza tra **capacità giuridica** e **capacità di agire**, indicando quando si acquistano.
14. Distingui **nullità** e **annullabilità** del contratto (cause principali ed effetti).
15. Che cosa sono le **operazioni bancarie attive e passive**? Fai un esempio per ciascuna.

Parte D — Caso pratico (6 punti)

16. Due amici vogliono aprire un negozio online di prodotti artigianali. Temono soprattutto di rischiare il proprio patrimonio personale in caso di debiti dell'attività.
 - a) Quale forma societaria consiglieresti e perché?
 - b) Spiega il concetto giuridico che giustifica la tua scelta.
 - c) Indica un aspetto di tutela del consumatore che dovranno rispettare nel loro sito.
-

Soluzioni della simulazione scritta

Parte A — Vero o Falso

1. **F** — La capacità *giuridica* si acquista con la **nascita** (art. 1 c.c.); a 18 anni si acquista la capacità *di agire*.
2. **V** — È il tratto distintivo delle società di persone (autonomia patrimoniale imperfetta).
3. **F** — Il danno emergente è la **perdita subita**; il mancato guadagno è il **lucro cessante**.
4. **F** — Per la banca il deposito è un'operazione **passiva** (raccolge risparmio); il prestito è attiva.
5. **F** — L'inflazione **riduce** il potere d'acquisto della moneta.
6. **F** — Il contratto **nullo non è convalidabile**; è l'**annullabile** che può essere convalidato.
7. **V** — Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale sono enti del Terzo Settore.
8. **F** — Il comodato è **essenzialmente gratuito** (art. 1803 c.c.).

Parte B — Scelta multipla

9. **b)** accordo, causa, oggetto, forma.
10. **c)** società di capitali.
11. **c)** 14 giorni.
12. **b)** gestire la politica monetaria dell'area euro.

Parte C — Domande aperte

13. La **capacità giuridica** è l'idoneità a essere titolari di diritti e doveri: si acquista con la **nascita** (art. 1 c.c.) e si perde con la morte; l'hanno tutti, anche il neonato. La **capacità di agire** è l'idoneità a compiere validamente atti giuridici che incidono sulla propria situazione (es. firmare un contratto): si acquista con la **maggiore età, 18 anni** (art. 2 c.c.). Un minore ha capacità giuridica ma non di agire.

14. La **nullità** (artt. 1418 ss.) è l'invalidità più grave: deriva dalla **mancaanza di un elemento essenziale** o dall'**illiceità**; il contratto **non produce effetti** dall'origine, la nullità è rilevabile da chiunque e d'ufficio, l'azione è **imprescrittibile** e il contratto **non è convalidabile**. L'**annullabilità** (artt. 1425 ss.) deriva da **incapacità** di una parte o da **vizi del consenso** (errore, violenza, dolo); il contratto **produce effetti** finché non viene annullato, l'azione spetta **solo alla parte protetta**, si prescrive in **5 anni** ed è **convalidabile**.
15. Le **operazioni passive** sono quelle con cui la banca **raccoglie risparmio** presso i clienti, diventando debitrice (es. **deposito a risparmio**, conto corrente di deposito). Le **operazioni attive** sono quelle con cui la banca **concede credito**, diventando creditrice (es. **mutuo**, apertura di credito). Il criterio è la posizione della banca: passiva = la banca deve restituire; attiva = la banca deve ricevere indietro.
16. **Caso pratico.**
- a) La forma consigliata è una **società di capitali**, in particolare una **s.r.l.** o **s.r.l.s.** (semplificata), adatta a due soci e a un business digitale con capitale contenuto.
 - b) Il concetto giustificativo è l'**autonomia patrimoniale perfetta**: il patrimonio della società è **nettamente separato** da quello dei soci, che rispondono delle obbligazioni sociali **solo nei limiti del capitale conferito**. Così il patrimonio personale dei due amici resta al riparo dai debiti dell'attività (a differenza di s.n.c./s.a.s., dove la responsabilità è illimitata).
 - c) Nel sito dovranno rispettare il **Codice del Consumo**: ad esempio garantire il **diritto di recesso di 14 giorni**, fornire informazioni precontrattuali chiare e la trasparenza dei prezzi.

Punteggio totale: 8 (Parte A) + 8 (Parte B) + 12 (Parte C) + 6 (Parte D) = **34 punti**. Per orientarti: ≥28 ottimo, 22–27 buono, 17–21 sufficiente, <17 da rivedere.

Simulazione orale

Come usarla: immagina di essere davanti alla commissione. Per ogni domanda esponi ad alta voce per 3–5 minuti seguendo la scaletta. L'obiettivo è la **fluidità** e i **collegamenti**, non la recitazione a memoria.

Domanda 1 (apertura, Modulo 1). «*Mi parli dei soggetti del diritto.*» Scaletta: persona fisica → capacità giuridica (nascita) e di agire (18 anni) → incapacità (minore, interdetto, inabilitato, amministrazione di sostegno) → persone giuridiche ed enti → collegamento agli oggetti del diritto (i beni).

Domanda 2 (Modulo 1). «*Che differenza c'è tra diritti reali e diritti di credito?*» Scaletta: diritto reale = potere diretto e immediato su una cosa, opponibile a tutti (es. proprietà, art. 832) → diritto di credito = pretesa verso un soggetto determinato (il debitore) → esempio: sono proprietario dell'auto (reale) / ho diritto al pagamento da un cliente (credito).

Domanda 3 (Modulo 2, collegamento). «Dai diritti di credito arriviamo alle obbligazioni: che cos'è un'obbligazione?» Scaletta: definizione (rapporto debitore-creditore) → fonti (art. 1173: contratto, fatto illecito, altri atti/fatti) → struttura e caratteri della prestazione → adempimento e inadempimento → risarcimento (danno emergente e lucro cessante).

Domanda 4 (Modulo 2, cuore). «La fonte principale delle obbligazioni è il contratto: me lo definisca.» Scaletta: art. 1321 → elementi essenziali (accordo, causa, oggetto, forma) → elementi accidentali → conclusione (proposta e accettazione) → forza di legge tra le parti (art. 1372) → cenno all'invalidità (nullità/annullabilità).

Domanda 5 (Modulo 5, collegamento). «Mi faccia un esempio di contratto tipico e mi spieghi la tutela di chi compra.» Scaletta: compravendita (art. 1470) → obblighi di venditore e compratore → distinzione contratti di trasferimento vs godimento (locazione, comodato, leasing) → Codice del Consumo e diritto di recesso di 14 giorni per gli acquisti online.

Domanda 6 (Modulo 4). «Passiamo all'impresa: chi è l'imprenditore e quali società conosce?» Scaletta: art. 2082 (i requisiti) → azienda e segni distintivi → società di persone (s.n.c., s.a.s., autonomia imperfetta) vs società di capitali (s.p.a., s.r.l., autonomia perfetta) → il criterio della responsabilità dei soci.

Domanda 7 (Modulo 3). «L'impresa opera in un sistema economico: quali sono i suoi soggetti? E cos'è il no profit?» Scaletta: famiglie, imprese, Stato, resto del mondo → circuito economico → sviluppo sostenibile e Agenda 2030 → Terzo Settore (ODV, APS, impresa sociale) e divieto di distribuzione degli utili.

Domanda 8 (Modulo 6). «Nel sistema economico circola la moneta: quali funzioni ha e cos'è l'inflazione?» Scaletta: funzioni della moneta (scambio, misura del valore, riserva) → inflazione (definizione, cause, effetti sul potere d'acquisto) → ruolo della BCE → collegamento ai pagamenti digitali.

Domanda 9 (Modulo 7, chiusura). «Infine, come si finanzia un'impresa? Mi parli del sistema bancario.» Scaletta: funzione della banca (intermediazione) → BCE e Banca d'Italia → operazioni passive (depositi) e attive (mutuo, apertura di credito) → educazione finanziaria (rischio/rendimento) → home banking e sicurezza (phishing).

Domanda 10 (di sintesi). «Colleghi tre moduli a piacere in un unico discorso.» Esempio di collegamento vincente: un'impresa digitale (Modulo 4) **stipula contratti** online con i clienti (Moduli 2 e 5), deve rispettare la **tutela del consumatore**, si **finanzia** in banca (Modulo 7) e opera in un contesto di **inflazione** che ne influenza i costi (Modulo 6). Mostrare questi legami è ciò che distingue una preparazione ottima da una sufficiente.